TAXE PERÇUE | UDINE
TASSA RISCOSSA | ITALY

# alpin jo, mame!

*Intervista al gen. Serra*

*Lussari, tra leggenda e storia*

*Assemblea sezionale*



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - 33100 Udine - Viale Trieste,, 137 - Tel. 0432.502456 ANNO XXXX - N. 1 - 2010
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Udine - periodico trimestrale gratuito per i soci

www.anaudine.it
e-mail: alpinjomame@gmail.com

# alpin jo, mame!




alpin jo, mame!

Direttore responsabile:
**Claudio Cojutti**

Responsabile di Redazione:
**Dante Soravito de Franceschi**

Segretario:
**Franco Driussi**

Coordinatore di Redazione:
**Carlo Tomasin**

Comitato di Redazione:
**Giancarlo Missoni, Uboldi Mattia, Ernestino Baradello, Giuliano Chiofano, Paolo Montina, Francesco Sicchiero, Luciano Scarel**

Di questo numero sono state stampate n. 13.000 copie

Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: primeoffset.it


**ANA UDINE PRO TERREMOTATI ABRUZZO**

I Gruppi e le Sezioni di Udine sono promotori di una raccolta di fondi a favore della popolazioni Abruzzesi.

*Le offerte andranno indirizzate a:*
Sezione ANA di Udine
presso la Banca di Udine
Filiale di via Zoletti, Udine

**IBAN:**
**ITA97A08708715123001000000710967**
*indicando quale causale*

**"TERREMOTO IN ABRUZZO"**
*oppure portare direttamente in Sede a Udine*

**Associazione Nazionale Alpini**
**Sezione Udine**

***Un appello a tutti gli alpini affinché aderiscano a tutte le associazioni di dono, del sangue, del midollo osseo, degli organi. Possiamo salvare una vita con un gesto che non ci costa nulla.***

# *Un accorato richiamo del nostro Presidente a testimoniare i valori fondanti la nostra Associazione*



## Carissimi Alpini e Amici,

Viviamo in tempi in cui tanti parlano di bene comune a parole, dimenticandolo però nei fatti. L'ANA deve costituire in questo una barriera al dilagante menefreghismo ed arrivismo. Guardiamo diritto davanti a noi, al nostro domani. Prepariamolo il domani, con la lungimiranza e la determinazione che ci sono caratteristiche.

I mali della società moderna incalzano e non potendo far finta di nulla provo una fortissima preoccupazione. Mi riferisco alle polemiche, alla litigiosità più per partito preso che da reali motivi di sostanza, alle politiche del no ad oltranza senza alcuna soluzione alternativa, all'insofferenza per le regole, alle insinuazioni striscianti che mirano allo sfascio, al parlare alle spalle anziché affrontare i problemi a viso aperto. Non si deve dimenticare mai che questa Associazione è fondata, essenzialmente, sull'amicizia che nasce proprio dalla condivisione dei valori di cui siamo custodi. Gli amici si guardano negli occhi e discutono di tutto, magari con durezza, riconoscendo però l'un l'altro legittimità di pensiero e buona fede. E alla fine sorridono e bevono un bicchiere assieme senza mai riservarsi rancori.

In un momento difficile tanto economicamente quanto moralmente, noi uomini con il cappello alpino, indistintamente con o senza le stellette, chiediamo di essere lasciati lavorare per quel tanto di buono che in noi vedono gli Italiani onesti. Vogliamo essere non solo conosciuti, ma apprezzati senza che sia fatto per la convenienza del momento.

Desidero richiamare i principi che regolano l'Associazione Nazionale Alpini: la compattezza, la disciplina ed il rispetto delle regole. Disuniti non si va da nessuna parte. Senza questo spirito, agendo fuori dalle regole, si cade nell'anarchia. Tenetelo bene a mente!

Viva gli Alpini, Viva il Tricolore, Viva l'Italia.

Dante Soravito De Franceschi

# Assemblea Sezionale dei Delegati

## SI E’ TENUTA A TRICESIMO L’ANNUALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il ritmico rullare dei tamburi della Fanfara Sezionale annuncia l’avvio della sfilata per raggiungere il colle su cui sorge la Chiesetta Sacrario di San Pietro in Zucco. Quelle note cadenzate hanno il potere di trasformare una massa di Alpini vocianti per il piacere di incontrasi con amici, in un composto corteo silenzioso che si inerpica per l’erta rampa.

La giornata è perfetta : un cielo di un azzurro sfavillante ed un venticello che, sebbene rappresenti gli ultimi refoli di bora, non ne mantiene la forza ma in compenso conserva le basse temperature. Ma gli Alpini non hanno paura e così, compostamente, al suono dell’amato 33 marciano per onorare la memoria dei caduti.

Arrivati sulla piazzola antistante la chiesetta ci si dispone come meglio permette lo spazio pur rispettando l’ordine di posizionamento. Sovrastano i vessilli della nostra Sezione e quelli delle consorelle Cividale e Pordenone che assieme ad una quarantina di gagliardetti ed a un centinaio di Alpini sono qui a testimoniare il senso del ricordo. Si procede alla deposizione della corona nell’atrio antistante la chiesetta sulle cui pareti sono posizionate le lapidi con scolpiti i nomi di quanti caddero per onorare il giuramento di fedeltà alla Patria in entrambi i conflitti mondiali ed alle spoglie dei due caduti in terra di Russia M.A.V.M. Caporal Maggiore Antonio Mansutti e Medaglia di Bronzo Caporale Quinto Della Negra.

La fanfara intona il Piave accompagnando le Autorità nel corso della deposizione. Un attimo di reverente raccoglimento e partono le note del silenzio. La compostezza dei presenti e l’atmosfera raccolta del luogo lontano da ogni rumore, fanno sì che le note siano ancora più struggenti ed evochino una preghiera per i caduti fatta di armonia anziché di parole.



In discesa la marcia è più agevole. C’è chi vorrebbe allungare il passo, ma le note del 33 lo richiamano all’ordine : non più di 100 passi al minuto.

Si raggiunge così la piazza antistante il Comune dove si procede all’alza bandiera sulle note dell’Inno di Mameli accompagnato all’unisono da tutti i presenti che nel frattempo sono aumentati di numero essendosi uniti non pochi ritardatari.

Al termine della cerimonia si salgono i gra-

dini del sagrato del Duomo, anch'esso prospiciente la piazza, per la Santa Messa. L'officiante è Don Albino D'Orlando e per noi Alpini vedere accedere all'altare il celebrante che calza fieramente il copricapo Alpino è un motivo in più per sentirci in sintonia con Nostro Signore.
Al termine della Messa, veloce trasferta presso l'Hotel Belvedere dove, in un salone gremito si svolgono i lavori dell'Assemblea dei Delegati presenti nella quasi totalità (513 su 519). Dei lavori assembleari diamo relazione in altra parte del giornale.

Luigi Renzo Rovaris
(foto Maria Luisa)



pag. 4
L'Assemblea

pag. 5
La Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Tricesimo;

La deposizione della corona al monumento ai Caduti.



# Relazione Morale

*Stralcio della relazione morale tenuta dal Presidente Dante Soravito de Franceschi alla Assemblea annuale dei Delegati della Sezione di Udine tenuta il 7 marzo 2010*

Cari Alpini,

provo sempre grande emozione ed orgoglio quando mi rivolgo a voi, sia che si tratti di parlarvi oggi in qualità di Delegati, come ieri quali associati dei Gruppi in cui mi sono recato per portarvi la vicinanza della Sezione, perché siete la vera forza della nostra bella e forte Famiglia Alpina. È infatti merito vostro se la nostra Sezione ha raggiunto anche quest'anno traguardi importanti, che ci rendono fieri di essere Alpini Friulani.

E questo nostro modo di agire e di pensare, al di là della peculiarità che ci deriva dal DNA trasmessoci dalle nostre genti, è stato amplificato dal periodo trascorso sotto la naja, un indimenticabile periodo della nostra vita che ci ha certamente insegnato, oltreché a diventare uomini, anche sentimenti di amicizia e di solidarietà. Questo è lo spirito alpino, sensibile alle necessità della gente e delle Istituzioni che ci impegna in una continua opera di aiuto e di condivisione, con impegno e sacrificio, ma di contro, con l'intima soddisfazione di aver fatto quello che sentiamo come un dovere.

Da tutte le parti ci giungono segnali di tempi bui che si stanno avvicinando, ma con la nostra ferma determinazione di credere nel futuro, di guardare avanti con fierezza, serenità ed ottimismo, animati da motivazioni che sono una naturale conseguenza della nostra storia, di una storia di onore e di gloria, di dovere compiuto, di amore per la Patria e per il Tricolore, sono sicuro che, stingendo i denti, ce la faremo.

È infatti pensando agli Alpini che sono andati avanti il miglior modo di onorarli è tenere duro, non arrenderci mai, così come loro hanno fatto in passato, mantenendoci uniti. Lo stesso valga anche per la nostra Sezione che dobbiamo impegnarci a mantenere unita ed anche numericamente forte, in maniera che rimanga un sicuro ed affidabile punto di riferimento per questa società, che ci sembra, troppo spesso, molto lontana dai nostri ideali, dal nostro modo di concepire la vita e la comunità con gli altri.

È questa la nostra impegnativa ed importante missione. Continueremo quindi nel nostro cammino con forza e determinazione, certi di valori morali che non abbiamo paura a considerare esempi positivi per la collettività, per quella gente, e sono sicuro che è la stragrande maggioranza silenziosa, che fa il proprio dovere, che magari brontola sottovoce, ma lavora duramente ed è preoccupata per il futuro dei propri figli.

Dobbiamo continuare ad essere impegnati, onesti, solidali, grati a coloro che ci hanno preceduto e continuano a darci, con il Loro esempio, motivazioni morali. Con la serenità e la gioia di sapere di avere fatto tutto il possibile per lasciare alle nuove generazioni un esempio da imitare.

E così, con la gioia di far parte di una Famiglia con grandi tradizioni, opererete ed opereremo nel corrente anno che abbiamo appena iniziato. Anno che vedrà anche momenti di difficoltà, che sapremo però, come sempre, superare continuando ad essere uniti, impegnandoci con tenacia ed entusiasmo per questa nostra Italia, di cui siamo ostinatamente e caparbiamente innamorati. Lo faremo con l'orgoglio di aver servito la Patria con il cappello alpino in testa e che tanto fieramente indossiamo in tutte le nostre occasioni, ma anche consci di avere un motivo di più, quello di essere Alpini Friulani.

**FORZA DELLA SEZIONE**

Le operazioni di tesseramento per l'anno 2009 si sono concluse con una forza di 10.299 Soci Alpini, rispetto all'anno precedente che ne vedeva 10.491. C'è stata quindi una diminuzione di 192 unità pari ad una differenza negativa del 1,83% che purtroppo è un dato fisiologico mancando i rincalzi di nuovi Alpini provenienti dalla naja.

Sempre più importanza riveste la presenza nell'Associazione ed anche nella nostra Sezione la presenza degli Amici degli Alpini. Alla fine del 2009 il Loro numero ammontava a 2.300 unità, rispetto all'anno precedente che ne vedeva 2.172. Abbiamo quindi visto crescere il loro numero di 128 unità pari ad una differenza positiva del 5,89%. In questo incremento c'è stato

senz'altro l'effetto Abruzzo che ha visto una grande partecipazione anche da parte loro.

La forza globale degli Associati della nostra Sezione al 31-12-2009 risulta essere di 12.599 unità con una diminuzione di 64 soci, pari al -0,51%. Tra gli aggregati ci sono 255 donne.

**CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE E COMMISSIONI**

Il C.D.S. ha lavorato bene in questo anno, riunendosi 11 volte. Come sapete il Consiglio è il cuore pulsante della Sezione ed a lui è demandato il compito di tracciare le linee guida. I componenti sono le persone che voi avete eletto a vostri rappresentanti. Ogni Consigliere, alla luce delle modifiche apportate l'anno scorso al regolamento, ha in media sei Gruppi a cui fare da referente. Un numero non eccessivo cui può far fronte.

Troppe volte però si sentono i Gruppi lamentarsi dei Consiglieri, della loro staticità o mancanza di presenza sul territorio. Ma signori, siete voi che li avete proposti per tale incarico, il Presidente in ciò non ne può niente. Anzi, molte volte, troppe direi, deve supplire alle loro mancanze. Quindi un messaggio che vi deve giungere forte e chiaro: mandate a rappresentarvi persone che effettivamente abbiano il tempo da dedicare ai Gruppi e alla Sezione; altrimenti sarà la dimostrazione, al di là del facile lamento, che anche voi siete come loro! Non bisogna predicare bene e razzolare male. Tenete ben presente questo monito per le future candidature. Quello che mi sento di fare da parte mia è di arrivare ad applicare il regolamento che prevede che il Consigliere che non partecipa ai lavori del Consiglio per 3 volte senza giustificato motivo, venga considerato decaduto. Prassi mai applicata prima d'ora ma che ritengo valga la pena iniziare ad attuarla per ottenere il rispetto delle regole.

Abbiamo bisogno di fare squadra, i solisti vanno bene qualche volta, ma restano sempre isolati e pertanto non si riesce a fare un'attività organica. Se riusciremo a stare uniti potremo affrontare con serenità la mole di lavoro che dovremo portare avanti per permettere alla Sezione di Udine di mantenere il Suo ruolo di preminenza. Pertanto è responsabilità dei Gruppi individuare la persona giusta da mandare in Sezione. Non dovete candidare persone alle quali si vuole dare un premio perché si sono fatte dei meriti, ma dovete individuare coloro che sono la rappresentazione del meglio che la Zona esprime per far sì che in Sezione si realizzino le vostre aspettative.

**RAPPORTI CON LE TRUPPE ALPINE**

Stanno sempre più sviluppandosi in maniera molto positiva con un continuo scambio di informazioni e di inviti a partecipare reciprocamente alle attività o alle manifestazioni. Abbiamo festeggiato il ritorno della Julia da Herat. Ci è stato reso conto di quanto è stato fatto per la realizzazione di un impianto di distribuzione dell'ossigeno in un ospedale infantile e femminile per grandi ustionati grazie alla sottoscrizione che la nostra Sezione ha realizzato e ciò è stato ampiamente trattato sul nostro periodico.

L'attività della Julia in quelle martoriate regioni riprenderà nell'autunno di quest'anno è c'è la previsione che la quasi totalità degli effettivi si sposterà in terreno operativo parimenti a quanto sta avvenendo in questi giorni per la consorella Brigata Alpina Taurinense. Se da una parte ci riempie di orgoglio che gli Alpini siano l'asse portante dell'impiego delle nostre truppe all'estero, non di meno rimane l'apprensione per il lavoro non scevro di gravi pericoli che dovranno affrontare.



**PROTEZIONE CIVILE**

Nei primi mesi dell'anno 2009, il Coordinatore Luigi Ziani ha cominciato a mettere giù le basi di quella che deve essere la nostra Protezione Civile in accordo alla convenzione stipulata con la Regione. Facendo tesoro delle proprie esperienze professionali, Ziani ha elaborato un piano di intervento che ha iniziato a presentare nella riunione dei Capigruppo, nelle Assemblee di Zona ed anche all'Assemblea dei Delegati dello scorso anno.

Purtroppo gli avvenimenti non gli hanno permesso di completare l'opera perché il 6 di aprile il terremoto in Abruzzo ha mandato all'aria tutti i suoi piani. Comunque anche se con una grossa riforma incompleta in corso, non si è perso d'animo ed è riuscito a far fronte agli impegni che si era assunto nei confronti della Protezione Civile regionale. Questo è stato possibile grazie a coloro che si sono resi disponibili, anche se al momento della chiamata, molti si sono quasi defilati. Questo non è assolutamente comprensibile, se uno dà la propria ade-

sione si deve sentire moralmente impegnato a seguirne le regole.

Aggiungo solo che, passata l'emergenza e rientrati tutti i nostri materiali dalle zone di impiego, il Coordinatore Ziani ha ripreso in mano l'opera di riorganizzazione lasciata a metà e sta procedendo alle necessarie prese di conoscenza sul territorio. Dovrà fare degli incontri dedicati ad aree circoscritte, direi un incontro per ogni area di influenza di ciascun Consigliere sezionale, per poter recepire le possibilità di reclutamento di volontari. Ha quindi bisogno della vostra piena collaborazione e se ci sentiamo orgogliosi che tutti ci indichino quali principali attori negli interventi, dobbiamo fare di tutto perché questa fama rimanga effettiva.
Nel momento che il Piano Generale di Intervento avrà visto la sua realizzazione, potremo dire che Udine, tra le prime Sezioni in Italia, ha una Protezione Civile Alpina altamente professionale.

Un ringraziamento lo devo fare anche a quei Gruppi che hanno risposto all'appello per il prestito onde dotare la nostra Protezione Civile di attrezzature. Abbiamo superato ogni più rosea aspettativa raccogliendo oltre 50.000 euro. Questi soldi ci hanno dato la facoltà di completare od acquistare attrezzature che ci hanno permesso di fare non solo ottima figura durante l'impiego, ma anche di essere additati ad esempio per la funzionalità tanto che diverse altre Sezioni sono venute a vedere i nostri mezzi per copiarne il metodo.

Anche le varie ispezioni da parte dei NAS e delle varie ASSL ci hanno sempre promossi sul campo. Un grazie di cuore a Ziani per il grande impegno profuso e per quanto sta tuttora facendo.

**I.F.M.S.**

La Commissione, presieduta dal Consigliere Perosa, ha partecipato a numerose manifestazioni in Italia ed all'estero, tre le altre, al congresso di Chamonix (F)

Informo che la Commissione è disponibile, qualora richiesta, a essere presente alle principali manifestazioni dei Gruppi, anche allo scopo di far meglio conoscere gli ideali e le finalità della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna.

La Sezione di Udine ha già avuto l'autorizzazione dalla Federazione per organizzare la "Giornata degli IFMS" in concomitanza con il 90° anniversario della nostra Sezione e la nostra Commissione si è già messa al lavoro per la preparazione che si svolgerà nel mese di settembre o ottobre 2011. La data è ancora da decidere.

**LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ**

Quest'anno avremo il privilegio di presentarlo alla massima carica istituzionale della nostra Repubblica, cioè al Presidente Napolitano e questo dovrebbe far capire in quale considerazione viene tenuta la nostra attività rivolta al sociale. Però solo 92 Gruppi su 119, il 77,31%, hanno mandato il resoconto delle attività svolte nel 2009. Invito pertanto coloro che non l'hanno ancora fatto a comunicarle con urgenza in maniera che possiamo trasmettere il tutto al Centro Studi della Sede Nazionale di cui è Responsabile il nostro socio Giuliano Chiofalo.

Dire quello che facciamo non è una inutile vanteria, è dare visibilità al fatto che gli Alpini hanno un cuore grande grande e che non sono solo pronti a rispondere quando ci sono le grandi catastrofi ma lavorano incessantemente come formiche laboriose. Non ci sentiamo cittadini migliori di altri, ma ci sforziamo di essere uomini perbene, cerchiamo di comportarci da galantuomini secondo gli insegnamenti dei nostri Padri.

**COORDINAMENTO GIOVANI**

Durante il 2009 l'attività della Commissione, presieduta dal Consigliere Sicchiero, si è concentrata sul consolidamento, che dovrà proseguire seguendo la politica dei piccoli passi, con la determinazione che sarà soddisfatta nel momento in cui ogni Gruppo avrà al proprio interno un nucleo di giovani in grado di porsi quale referenti agli altri coetanei sia ancora esterni a loro che già associati.

Va da sé che la mia convinzione è quella che ho più e più volte enunciato; sono certo che i giovani sapranno essere presenti all'interno dei Gruppi portando una ventata di vigore e di novità.

Ormai è consuetudine che ad ogni manifestazione sezionale siano presenti, facilmente individuabili dalle loro magliette recanti il motto "... dal 1919 e l'impegno continua". Tra le attività gestite direttamente da loro ricordo la bellissima festa "I giovani incontrano i Reduci" ho usato la parola festa non a sproposito perché tale è stata, sia per la partecipazione dei reduci che quella dei giovani; numericamente in crescita rispetto alla precedente edizione.

**CORI E FANFARE**

Quest'anno la Commissione, presieduta dal Consigliere Frasson, ha lavorato alacremente. Gli otto cori che hanno sede sul territorio sezionale hanno continuato la loro attività non solo sul territorio della medesima, ma molto spesso sono anche chiamati a partecipare ad incontri canori presso i Gruppi delle altre Sezioni friulane senza contare gli spostamenti fuori regione ed i concerti tenuti anche all'estero. Anche il coro Sezionale che fa capo a Codroipo è sempre più coinvolto in concerti di alto livello e la sua fama si va espandendo ben oltre i confini della regionali. A tutti va il nostro plauso per l'im-

pegno che mettono e per i risultati che ottengono.

Anche nel 2009 si è tenuto il consueto “Memorial Ottorino Masarotti” organizzato dal Gruppo di Dolegnano. Tutto si è svolto nel migliore dei modi con folta partecipazione di pubblico. Quest’anno detto Memorial si terrà a Vissandone il 19 giugno e per il 2011 si è già prenotato per l’organizzazione il Gruppo di Carpacco.

La fanfara Sezionale, che fa capo al Gruppo di Vergnacco, ha tenuto numerosi concerti. L’abbiamo vista all’opera nell’Adunata di Latina e l’abbiamo apprezzata. Così come abbiamo apprezzato l’attaccamento che i componenti degli ex della Julia hanno per la nostra Sezione non solo durante le adunate Nazionali, ma anche nel corso delle esibizioni che hanno tenuto in occasione dei festeggiamenti per il 60° della JULIA. Un grazie di cuore all’inossidabile Maresciallo Pino Costa che mette l’anima perché questo complesso, che non ha pianta organica, risulti sempre ai massimi livelli.

**SENTIERI**

Quest’anno l’attività di questo settore, presieduta dal Consigliere Munini, è stata abbastanza in sordina dal momento che tutti gli sforzi erano rivolti all’Abruzzo. Ciò non toglie che qualcosa sia stato fatto e si siano più che altro gettate le base per attività future che si espleteranno nel corso del 2010.

Quest’anno riprenderà con maggior lena la collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. Tutti i Gruppi che in qualche modo sono interessati a collaborare, anche con opere di entità modesta, possono mettersi in contatto con il Responsabile, per qualsiasi genere di informazione o per inserirsi nella programmazione dell’anno 2010. Anche i “singoli” volontari che desiderano impegnarsi per questa iniziativa potranno trovare spazio per l’esecuzione, comunque è importante che la loro partecipazione sia inserita in un progetto organico.



# Le nuove cariche sociali

*GIUNTA DI PRESIDENZA*

DANTE SORAVITO DE FRANCESCHI **Presidente**
LUIGI RENZO ROVARIS Vice Presidente Vicario
CARLO TOMASIN Vice Presidente
SERGIO PANUELLO Tesoriere
MATTIA UBOLDI Segretario

CONSIGLIERI SEZIONALI CON LE ZONE E GRUPPI DI RIFERIMENTO

**ZONA NORD**

- GIANCARLO MISSONI – coordinatore (Chiusaforte, Moggio Udinese, Oseacco di Resia, Resia-Val resia, Resiutta, Stolvizza-Sella Buia)
- ALBERTO ROSSI (Cave del Predil, Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Tarvisio)

**ZONA NORD EST**

- ROBERTO CENEDELLA – coordinatore (Cassacco, Montegnacco, Treppo Grande, Tricesimo, Vergnacco, Zompitta)
- SERGIO PANUELLO (Ciseriis, Lusevera Val Torre, Monteaperta Val Cornappo, Nimis, Racchiuso, Savorgnano al Torre)
- LUIGI RENZO ROVARIS (Billerio, Coja, Collalto, Magnano in Riviera, Reana del Rojale, Sedilis, Segnacco, Tarcento)
- GIORGIO ZAMERO (Adegliacco-Cavalicco, Branco, Feletto Umberto, Pagnacco, Tavagnacco)

**ZONA NORD OVEST**

- GIANNI CLEMENTE – coordinatore (Carpacco, Erto, Forgaria nel Friuli, Muris di Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Susans)
- GIANLUCA MOOS (Alnicco, Ceresetto-Torreano, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Villalta)
- ANGELO PONTE Coderno, Coseano, Dignano, Flaibano, Mereto di Tomba, San Vito di Fagagna)
- FRANCESCO SICCHIERO (Buja, Majano, Moruzzo, Osoppo)

**ZONA SUD EST**

- FIORENZO FAVA – coordinatore (Basaldella, Campoformido, Orgnano, Pozzuolo del Friuli, Sammardenchia, Zugliano)
- EMES BERGAMASCO (Dolegnano, Manzano, Medeuzza, San Giovanni al Natisone, Villanova del Judrio)
- MORENO FERRO (Buttrio, Nespoledo, Pradamano, Sclaunicco, Terenzano-Cargnacco)
- MARCO MUNINI (Lauzacco, Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Percoto)
- LUCIANO SCAREL (Basiliano, Bressa, Colloredo di Prato, Pasian di Prato, Passons, Villaorba)

**ZONA SUD OVEST**

- MATTIA UBOLDI – coordinatore (Beano, Bertiolo, Codroipo, Grions di Sedegliano, Sedegliano, Virco)
- MARIO BENEDETTI (Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Torsa di Pocenia)
- DANILO PEROSA (Gorgo di Latisana, Latisana, Latisanotta, Lignano Sabbiadoro, Pertegada, Ronchis)
- ALESSANDRO ROSSO (Flambro, Gradiscutta di Varmo, Rivignano, Sant'Andrat del Cormor, Talmassons, Varmo)
- CARLO TOMASIN (Aquileia, Castions di Strada, Cervignano del Friuli)

**ZONA UDINE**

- ANGELO SERRA ( Udine Centro, Udine Cussignacco, Udine Est, Udine Godia, Udine Nord, Udine Ovest, Udine Rizzi, Udine Sant'Osvaldo, Udine Sud)



# Cosa abbiamo deliberato

*Come di consueto, riportiamo la sintesi dei lavori svolti nelle riunioni del Consiglio Direttivo Sezionale*

***Riunione del 19.11.2009***

**Riunione Capi Gruppo**. Viene redatto l'O.d.G. per la riunione dei Capi Gruppo da tenersi a Passons. Veniva chiesto se fosse il caso di chiedere il parere per aumentare il costo del bollino per il prossimo anno, per sostenere le maggiori spese della Sezione. Si decide di non variare il bollino fino a che non lo farà Milano.

**Giornata del volontario.** Ziani ricordava che la manifestazione si terrà all'Ente Fiera il 5 dicembre. Rendeva noto di aver già avviato i preparativi e che sarebbero serviti 200 volontari per preparare e servire circa 3500 pasti. A margine di ciò rendeva noto che avrebbe ripreso l'attività di riordino della PC sospesa causa l'intervento in Abruzzo. Inoltre il piano predisposto dalla nostra Sezione sarà allargato a tutte le Sezioni del Friuli Venezia Giulia.

**Telethon.** Perosa aggiornava il Consiglio sull'operazione Telethon.

**Commissioni.** Giovani: Sicchiero informava dell'impegno della commissione giovani per Telethon. Uboldi riportava la decisione di partecipare a Cargnacco dei giovani del Triveneto.

Cori: Frasson e Clemente informano che è stato raggiunto un accordo sul regolamento comune dei cori. Comunicano che il "Memorial Masarotti" sarebbe stato assegnato a Basiliano per l'anno 2010, mentre per il 2011 si era già prenotato il coro Picozza di Carpacco.

Sport: Il trofeo "Gallino" si sarebbe tenuto il 2/11 come da programma. Ci saranno alcune piccole variazioni sul trofeo "De Bellis".

Amministrativa: Panuello rendeva noto che avrebbe effettuato le richieste di finanziamenti e chiedeva alle altre commissioni di indicare eventuali necessità.

**Comunicazioni.** Rinnovo cariche elettive: si rendeva noto la lista dei consiglieri uscenti e dei candidati. Evidenziava la doppia candidatura per la zona di Udine e rimarcava l'esigenza che i delegati scelgano

uno solo dei candidati proposti.
Il Presidente propone poi di non effettuare il pranzo di Natale per risparmiare. La proposta viene accolta.
Il Consigliere nazionale leggeva una lettera di Perona al Ministro per il ripristino della festività del 4 novembre. Inoltre ragguaglia il Consiglio in merito all'operazione "terremoto in Molise": è stato raggiunto un accordo per la chiusura dei lavori della Casa di Riposo con uno stanziamento di 600 mila euro.



*Riunione del 17.12.2009*
**Banco Alimentare, Giornata del Volontario, Telethon.** Tomasin espone i risultati del Banco Alimentare. Sono stati raccolti 8600 ton di prodotti alimentari a livello nazionale, 481 ton. a livello del Banco di Pasian di Prato competente per Friuli V. G. e Veneto Orinetale, di cui 127 ton. nella provincia di Udine (+ 8% rispetto all'anno precedente e 1,47% sul totale nazionale. La Sezione di Udine ha impiegato 262 volontari di 31 gruppi diversi in 33 supermercati della Provincia (3 in più). In Provincia di Udine vengono assistiti 50 enti che seguono 5253 bisognosi.
Ziani ricordava che per la "Giornata del Volontario" hanno partecipato 224 alpini e amici, che hanno lavorato sia nei giorni precedenti, per preparare, che nei giorni successivi per lo sgombero dei materiali. I partecipanti alla Giornata sono stati 3300 persone. Ricordava che c'era stato un inconveniente della gestione della erogazione dei pasti per l'interferenza di un non addetto al servizio che ha ritardato il normale svolgimento. Nonostante ciò si può dire che tutto è andato a buon fine.
Interveniva infine Perosa che illustrava i numeri di Telethon: squadre partecipanti 130, atleti iscritti 3.103 oltre a 725 ragazzi di scuole media inferiori e superiori e 200 alunni delle scuole elementari per un introito di € 91.558,00; i nostri volontari erano 180 di 22 gruppi, il 17% in più rispetto al 2008 e sono stati raccolti € . 1091,40
**Presentazione scheda per le elezioni all'Assemblea.** Rovaris esponeva la funzionalità della scheda e le modalità del voto, sia per i candidati consiglieri che per i Revisori dei conti. Proponeva quindi di chiedere all'Assemblea la delega a favore del Consiglio per la nomina della Giunta di scrutinio, a ciò rispondeva il Presidente Soravito che, stante al regolamento, si sarebbe dovuto proporre un elenco nominativo all'Assemblea per l'approvazione e non una delega.
**Situazione finanziaria prima della chiusura del Bilancio.** Il presidente dei Revisori Pecile inizia ad esporre la situazione finanziaria della Sezione al 30 novembre, indicando anche le ulteriori operazioni da effettuare prima della sua chiusura. Si può già affermare, comunque, che la situazione finanziaria abbia retto bene ai notevoli impegni assunti.
**Rimborso ai Gruppi della prima cedola per il finanziamento.** Panuello illustrava il buon esito del finanziamento dei Gruppi, consentendo di acquisire i materiali per la PC in tempo. Tra questi ricordava la cucina da campo che tanto successo ha ottenuto in Abruzzo. Ricorda inoltre, che come programmato si provvederà a restituire la prima tranche del finanziamento entro i primi mesi del 2010.
**Comunicazioni.** Tomasin rendeva noto che al momento erano stati inviati 88 modelli a fronte di 119 gruppi e che lui personalmente ne aveva inviati 79. Comunicava inoltre che erano stati riaperti i termini per l'invio a fine anno ed anche che l'invio poteva essere fatto attraverso l'Agenzia delle Entrate. Si ricordava inoltre che a seguito di una ennesima circolare dell'AdE si era provveduto all'invio del modello semplificato anziché di quello completo.
Il Presidente Soravito comunicava che il Comune di Rivignano aveva conferito una M.O.C.B. al gruppo di Rivignano. Si stigmatizzava che a fronte di riconoscimenti così importanti il Gruppo avrebbe l'obbligo di una comunicazione ed un invito con-

sono, tale non è stato ritenuto nella fattispecie.

***Riunione del 28.01.2010***

**Bozza di Bilancio..** Il Presidente dei Revisori Pecile illustrava le poste della bozza di bilancio e delle entrate e uscite dell'anno. Rispondeva quindi, a tutti i quesiti dei consiglieri.

**Riunioni di zona.** Si approva la bozza dell'Ordine del Giorno delle riunioni di zona da effettuarsi entro la data dell'Assemblea annuale. Venivano quindi stabilite le date e località dove svolgere le riunioni. Si decide inoltre di non far intervenire il Ziani a tali riunioni essendo il suo un argomento troppo importante che necessiterà di ulteriori riunioni ad hoc.

**Commissioni.** Cori: Frasson proponeva un sopralluogo a Vissandone per verificare i requisiti del luogo per ospitare il Memorial Masarotti.

Giovani: Sicchiero faceva notare la massiccia presenza a Cargnacco dei giovani del Triveneto. Preannunciava un nuovo progetto che appena pronto verrà proposto al CDS.

Sport: Perosa informa che per il torneo De Bellis era tutto pronto. Illustrava il Trofeo Paravan, gara di slalom che si svolgerà a Tarvisio.

IFMS: Perosa riferiva che la Giunta nazionale si muoverà per organizzare un incontro a Udine.

Alpin jo mame. Tomasin informava che nella settimana entrante si sarebbero presi dei contatti con una nuova tipografia per verificare costi, qualità e lavorazioni. Per gli articoli il tempo massimo per l'invio in Sezione è il 15 marzo.

Protezione Civile: Ziani informa che si sta studiando un sistema informatico gestionale per le attività di PC. Questa estate verrà fatta una grande esercitazione di PC dove saranno impegnate tutte le Sezioni del Friuli.

***Riunione del 25.02.2010***

**Candidature Consiglieri Sezionali.** Vengono Illustrati e confermati i candidati consiglieri sezionali e le modalità di voto per quest'ultimi e per i revisori dei Conti.

**Approvazione bilancio consuntivo 2009 e preventivo 2010.** Il bilancio consuntivo sezionale pareggia su € 620.788 con un avanzo di gestione di € 91.911 che sommato al riporto dell'anno precedente porta il patrimonio a € 174.515 sui quali gravano debiti per € 149.300 e vantano crediti per € 22.950 portando così il patrimonio netto a € 48.165. Lo stato patrimoniale della sezione ammonta a € 449.518. Il bilancio preventivo pareggerà su € 209.100. La differenza rispetto a quest'anno è da imputarsi al volume imposto dall'emergenza Abruzzo.

**Adunata di Bergamo: striscioni.** I temi per la prossima Adunata nazionale sono a) Truppe Alpine e ANA, insieme per formare i giovani. b) ANA: presenti con forza verso il futuro. Vengono assegnati a Pontebba (Brigata Alpina Julia: ieri, oggi, domani.) a Susans due striscioni da portare e il terzo sarà assegnato al primo che lo chiederà.

**Commissioni.** Alpin jo mame: si farà il prossimo numero avvalendosi di una nuova tipografia, cambiando anche tutta la grafica del giornale e anche la carta che sarà riciclata. Il vice Presidente Tomasin e il segretario del giornale Driussi parteciperanno al CISA a Conegliano e all'incontro referenti del Centro Studi previsto per il 20-21 marzo.

Giovani: Viene illustrato il progetto di massima per la realizzazione di un docu-film sui temi del ricordo di fatti e luoghi della guerra coinvolgendo anche i reduci. Inoltre si sta valutando la possibilità di ottenere diverse copie del libro di Uboldi per un progetto con le scuole, Muzzana è già coinvolta, per un concorso sul fumetto.

Protezione civile: Ziani informa che sono cominciate le riunioni nelle zone "ristrette" per affrontare il riordino della PC sezionale con la

Basilica Patriarcale Santa Maria Assunta- Aquileia
foto Maria Luisa Banusso-2009



zona di Latisana. Seguirà quella a Virco per la zona “stradalta”.
Fiscale: Panuello riporta la verifica per la richiesta di contributi. Sono state fatte sette domande per richiedere € 50.000 di contributo, ma non siamo sicuri che verranno accolti in toto visto le ristrettezze economiche.
Sentieri: Munini dice che sta proseguendo il lavoro di ricerca per la sistemazione dei sentieri della Grande Guerra.
Cori: Frasson indica la data per il Memorial Masarotti che si terrà a Vissandone il 31.3.2011:
Sport: Perosa riporta i dati di partecipazione al Trofeo De Bellis pari a 587 partecipanti: Bene anche la gara di Pontebba, “torneo Riolino” e la gestione della Maratonina rosa. Il trofeo Paravan viene rimandato al sabato successivo causa il maltempo.
IFMS: Era presente a Cividale e ai CASTA. Prossimamente ci sarà il congresso a Bled e le giornate in Trentino. Si propone Udine per il 2011 per settembre o ottobre.
**Comunicazioni.** Il Presidente comunica che ci sarà la presentazione del libro di Lino Leggio “L’ultimo treno per Valuiki” i cui diritti saranno girati alla Sezione per contribuire alla ristrutturazione del museo di Cargnacco.
Il CN Chiofalo rende noto che si terrà a Viareggio il festival delle fanfare alpine. Per Fossa sono stati raccolti, per ora, 3 milioni e 200 mila euro con i quali sono stati conclusi i lavori del “villaggio ANA” che è costata 2 milioni 281 mila euro.
Con i rimanenti fondi si provvederà a dotare il villaggio di una chiesetta e poi sarà sovvenzionato il restauro di un’opera d’arte, da individuare, nel centro di L’Aquila.
Fa notare inoltre che il costo di tutti i progetti fatti da soci alpini (per un valore di circa 250 mila euro) sono stati fatti gratuitamente.

Carlo Tomasin

# Precisazione necessaria

Giungono talvolta in Sede Nazionale e più spesso a gruppi anche di sezioni confinanti, volantini inviati da un gruppo che annuncia una propria manifestazione, PRIVI dell’indicazione della Sezione di appartenenza e, peggio ancora, con i “loghi” più strani, quali cappello alpino, penna stilizzata, o addirittura con solo quello dello “sponsor”, SENZA RIPORTARE IL LOGO UFFICIALE DELL’ ASSOCIAZIONE!
Si ricorda, invitando i Presidenti Sezionali a ribadirlo a tutti i gruppi di loro competenza, che sulla carta da lettere, sui notiziari di gruppo sui manifesti e sulle locandine DEVE sempre apparire con il nome del gruppo, quello della Sezione di appartenenza ed il logo Ufficiale dell’ANA.
Se poi qualche locandina viene abbellita con il cappello, la penna o il nome dello sponsor, nulla quaestio,importante che vi siano i tre simboli sopra indicati, anche perché ogni manifestazione che vuol coinvolgere alpini “esterni” al gruppo organizzatore, DEVE essere approvata in sede Sezionale. Con la speranza che segnalazioni pervenute a questa commissione non si ripetano, porgo i migliori saluti.

Fabrizio Balleri
Commissione Legale Nazionale

# Esuli ed eliminati nelle foibe: basta oblio !

Il 10 febbraio del 1947 nel giorno dei Trattati di Parigi, l'Italia uscita sconfitta dal secondo conflitto mondiale, oltre a restituire tutti i territori occupati dalle sue truppe nel corso della guerra, si impegnava a cedere alla (allora) Jugoslavia la città di Fiume, il territorio di Zara, parte dell'Istria, del Carso triestino e goriziano e dell'alta valle dell'Isonzo. Sotto la spinta delle rappresaglie dei Titini circa 350.000 Italiani di quelle terre dovettero lasciare ogni loro avere e fuggire esuli per il mondo con la sola colpa di essere italiani e di voler restare fedeli alla Patria. Rappresaglie che in molti casi significarono essere passati per le armi o precipitati dai partigiani di Tito in quelle profonde fratture della roccia che sul Carso prendono il nome di foibe, e li morire in una lunga agonia ed atroci sofferenze. A questo tragico comune destino non sfuggirono neppure i cittadini jugoslavi, invisi al potere, che trovarono anche loro la morte in quelle voragini. Sul territorio italiano, dopo il trattato di cui sopra, ne rimangono solo due di cui si conosce tale utilizzo.

Il 30 marzo 2004 venne promulgata la legge 92 a firma del Presidente Ciampi in cui, all'art. 1, recita: <la Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli Italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale>.

Memori del nostro credo che recita "per non dimenticare" e quindi per rinnovare anche quest'anno l'impegno comune del ricordo, della vicinanza e della solidarietà. Contro l'oblio e contro forme di rimozione diplomatica che hanno pesato in passato e causato tante sofferenze, il giorno 10 febbraio ci siamo ritrovati presso il monumento sulla foiba di Basovizza, su invito della Sezione di Trieste, assieme ad esuli, autorità civili e militari e cosa molto significativa alla presenza di quattro scolaresche di cui una di Monza. Sotto una cappa grigia di nubi, con la bora che sferzava con gelide folate la pietraia in cui sorge il sacrario eretto a ricordo di questi caduti, sono iniziate le cerimonie con l'ingresso sul luogo del Labaro Nazionale scortato dal Presidente Perona, dai due Vice Presidenti Valditara e Lavizzari, dal nostro Consigliere Nazionale Chiofalo e vari membri del CDN, quindi dei Gonfaloni delle Città di Trieste e di Muggia. Numerosa la rappresentanza degli Alpini, una trentina i vessilli delle Sezioni, quasi però più numerosi di quelli dei gagliardetti dei Gruppi.

A seguire l'alzabandiera e la deposizione delle corone d'alloro davanti al monumento. Quindi l'Arcivescovo di Trieste Mons. Crepaldi, celebrava la Santa Messa, accompagnata dalle cante del coro Nino Baldi, e mosso a compassione nel vederci trasformati in bianchi fantasmi per la neve che era cominciata a scendere, ha celebrato velocemente la funzione, accorciando l'omelia a poche ma sentite parole il cui contenuto si può sintetizzare nella frase "certe ideologie, che hanno operato prescindendo da Dio, hanno portato l'umanità a camminare sull'orlo di un precipizio, fino a precipitare nel baratro". Anche il Sindaco di Trieste Di Piazza, nel suo breve intervento ha detto: "oggi non si debbono dire cose nuove, oggi è il giorno in cui si ricorda la verità.

La stessa verità che, per troppo tempo, è stata rap-



presentata dalle pagine bianche dei libri di storia, che hanno formato generazioni di Italiani ignoranti su ciò che accadde nel dopoguerra del confine orientale. Ma la verità alla fine riemerge, nonostante le bugie di molti, le omissioni degli storici e le titubanze di uno Stato Italiano che non ha saputo essere padre, quanto piuttosto cattivo patrigno, anche per non aver saputo onorare degnamente chi perse la vita per la sola ed esclusiva colpa di essere italiano".

Mentre il Presidente della Associazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini, ha solo potuto ringraziare gli intervenuti a causa del gelo che tutti pativano.

Luigi Renzo Rovaris



# Il nostro vessillo oltre oceano

Il vessillo della Sezione di Udine al XV Congresso ANA Intersezionale Nord America tenutosi a Toronto il 10-11 ottobre 2009.
Presente il Presidente Nazionale Perona, con il vessillo il socio di Muris, ErnestoToniutti, alla sua destra Fausto Chiocchio, sezione di Hamilton.

# L'angolo del Consigliere Nazionale Giuliano Chiofalo

## *Assemblee dei soci*

Si sono tenute in tutte le sezioni le assemblee annuali , momento importante in cui i Presidenti relazionano sul lavoro di un anno, presentano i bilanci, tracciano le linee per i programmi futuri. Le esaurienti, ma obbligatorie, relazioni potranno sembrare lunghe e a qualcuno , spero pochi, noiose ma è necessario porre all'attenzione dei presenti ciò che si è fatto e ciò che si farà, questo nell'interesse di tutti gli associati. E' l'occasione poi per discutere su argomenti di particolare interesse rispetto ad altri, per chiarire posizioni, fugare dubbi, formulare proposte e tutto ciò per evitare poi discussioni al di fuori dell'Assemblea magari in osteria. Dalle mie esperienze niente di tutto questo, tutto fila liscio, applausi, relazione morale approvata all'unanimità , salvo poi votare un nuovo Presidente come successo in questo giorni. C'è qualcosa che non va.Ricordo che l'Assemblea è l'organo più importante della nostra Associazione, essa è sovrana e quindi quale migliore occasione per chiarire, criticare, costruire, esporre punti di vista in definitiva farci sentire partecipi di questa grande realtà?
Allora diamoci una mossa, non possiamo riunire decine o centinaia di soci che ascoltano, molti mugugnando, un monologo e qualche veloce intervento. Non possiamo abbandonare la sala, se non per vere necessità , mentre parla il Presidente e mentre devono ancora intervenire gli ospiti. Non parliamo poi dell'approvazione che è sempre appannaggio dei pochi rimasti. Non ritengo si possa agire con leggerezza e quindi diamoci tutti una bella regolata. Invito i Presidenti e i consiglieri sezionali a ricercare una più sobria formula per la manifestazione, che dia più spazio ai lavori assembleari, invito i soci o i loro delegati a prendere maggiore coscienza dell'importanza annessa all'assemblea, ad esternare di fronte a tutti la proprie legittime opinioni specie se in contrasto con la dirigenza. Solo confrontando le idee si può crescere. Mi ricollego poi ai principi di normale educazione nei confronti degli ospiti, spesso molto tolleranti nei nostri confronti , visto che li teniamo in ''ostaggio'' , mediamente, per oltre due ore. Dopo l'avventura Abruzzo speriamo di avere un periodo tranquillo, ne abbiamo bisogno. Mi auguro sia un anno di riflessione, a cui siamo chiamati tutti, per interrogarci sulla nostra reale presenza nell'Associazione, verificando se ne siamo partecipi in modo sincero e disinteressato, se i nostri punti di vista siano in linea con i principi associativi se i nostri distinguo vengano portati avanti serenamente nel rispetto delle opinioni altrui. La nostra forza, ricordiamolo sempre, è l'unità di intenti e la condivisione non solo dei principi fondamentali sulla base dei quali è improntata la nostra attività quotidiana, ma anche della politica associativa.

# Nikolajewka 2010 a Cargnacco

Tutti gli Alpini si portano nel cuore la tragedia degli avvenimenti dell'ARMIR, negli anni dal 1942 al 1943, che videro gloriose protagoniste le Divisioni alpine Julia, Tridentina e Cuneense. E questi sentimenti devono essere più vivi in noi Friulani che abbiamo il grande onore di avere sulle nostre terre il sacrario dedicato a questi nostri valorosi confratelli che caddero per onorare il giuramento di fedeltà alla Patria.

## RICONSEGNATI AI FAMILIARI I PIASTRINI DI SEI CADUTI IN TERRA DI RUSSIA

Il tempio di Cargnacco, sorto per la determinata volontà di Don Carlo Caneva, cappellano militare del Morbegno e reduce da quell'inferno, dopo gli anni della prigionia volle che fosse eretto a ricordo della tragedia che si era consumata davanti ai suoi occhi e per la quale molte, troppe volte, era stato spettatore impotente. Voleva che ci fosse un luogo in cui i familiari dei tanti soldati italiani non più rientrati in Patria, potessero idealmente rincontrare i propri cari che non avevano potuto riabbracciare neppure da morti. Dei 230.000 soldati inviati quale componenti l'VIII Armata italiana solo 140.000 fecero ritorno in Italia. Un ulteriore capitolo doloroso toccò a coloro che caddero prigionieri dei Sovietici: su 70.000 uomini ne tornarono a baita solo 10.000. Al termine di questa dolorosa tragedia mancavano all'appello 90.000 nostri connazionali di cui 69.000 morti accertati, mentre di altri 21.000 si erano perse le tracce e dati quindi per dispersi.

Così, grazie alla "testardaggine" di questo cappellano alpino, sorse la "Redipuglia" dell'ARMIR negli anni che vanno dal 1949 (9 ottobre posa della prima pietra) al 1955 (11 settembre inaugurazione). Questa costruzione era tanto più significativa in quanto, in quel periodo, il ricordo dei caduti rappresentava per la classe politica un "problema" piuttosto delicato, avendo l'Italia perso un conflitto di cui era corresponsabile.

Nel Tempio di Cargnacco hanno trovato dimora 9.000 salme, un altro discreto numero sono state tumulate nei rispettivi paesi di origine, ma molte ancora riposano in quelle terre lontane ed ogni anno che passa si affievolisce la speranza di poterli riportare in questo sacrario.

Quest'anno, nel celebrare la ricorrenza del 67° anniversario della battaglia di Nikolajevka, c'era un motivo in più per richiamare l'attenzione di quanti hanno a cuore il ricordo, si sarebbe svolta infatti, durante la cerimonia, la consegna di sei piastrini di nostri caduti ai loro familiari.

Il piastrino di riconoscimento è la carta di identità del soldato, infatti riporta la matricola, cognome e nome, paternità e maternità, data di nascita, comune di residenza e reparto di appartenenza.

Così, nonostante un vento gelido che spazzava la pianura friulana, quasi un messaggio che veniva recapitato sulle ali del vento dalle lontane steppe sovietiche, molte sono state le persone che hanno voluto essere presenti per degnamente celebrare la manifestazione.

La cronaca della intera giornata si apre con le cerimonie, sul piazzale antistante il Tempio, degli onori resi dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia e da un picchetto del 8° Reggimento Alpini di Cividale al nostro Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Corrado Perona, dal Vice Presidente Vicario Valditara, dal Vice Presidente Spiller e dai Consiglieri Nazionali Chiofalo, Geronazzo, Munarini con il revisore dei conti Baradello, ed al Labaro Nazionale dell'UNIRR, scortato dal Presidente della Sezione friulana Luigi Venturini, in rappresentanza del Presidente nazionale Pietro Fabbris assente perché convalescente. Entravano poi sul piazzale i Gonfaloni della Provincia di Udine, del Comune di Pozzuolo del Friuli sul cui territorio si trova il Tempio e della Città di Udine insignito di Medaglia d'oro al Valor Militare per la guerra di resistenza.

Seguiva poi la cerimonia dell'alzabandiera eseguita dagli Alpini del Gruppo di Cargnacco, accompagnata, mentre il forte vento la faceva garrire, dal canto all'unisono dell'Inno nazionale da parte di tutti i presenti. A seguire veniva effettuata la deposizione, davanti a ciascuno dei dodici cippi che ricordano i reparti che presero parte alla campagna di Russia, di un mazzo di fiori da parte di giovani Alpini e da un lume acceso

portato in mano dai reduci, a significare la luce della speranza che li aveva sorretti durante la tragica ritirata. La presenza dei Giovani Alpini quest'anno è stata davvero massiccia, grazie all'interessamento del Coordinamento Giovani sezionale, diretto dal Consigliere sezionale Francesco Sicchiero, che ha anche coinvolto tutti quelli delle Sezioni trivenete.

Le cerimonie poi proseguivano all'interno del Tempio (e mai decisione fu più apprezzata visto l'imperversare delle folate di vento gelido) dove, rapidamente riempiti tutti gli spazi disponibili, non tutti sono potuti entrare.

Apriva le orazioni ufficiali il Sindaco di Pozzuolo dott. Nicola Turello che ribadiva l'interesse per l'Amministrazione comunale di riuscire a sistemare i locali che fanno da quinta al Tempio (museo e sala di ritrovo) per meglio accogliere gli ospiti che vengono a visitare i caduti.

Prendeva quindi la parola il Sindaco di Udine prof. Furio Honsell che sottolineava l'importanza di mantenere vivi i valori di chi si è sacrificato per farci vivere in un mondo libero.

Nel discorso tenuto dal Comandante la Brigata alpina Julia, generale Gianfranco Rossi, veniva rievocata la parte storica degli avvenimenti di Russia.

L'on. Pietro Fontanini, Presidente della Provincia di Udine, auspicava che il Tempio fosse fatto oggetto di visita da parte delle scolaresche.



Infine interveniva il nostro Presidente Perona, il quale incentrava il suo intervento sull'importanza del ricordo e sul dovere che ogni cittadino ha di sentirsi grato a quanti hanno sacrificato gli anni della gioventù affinché le generazioni future potessero avere un avvenire migliore. Rifacendosi poi ad una visita da lui fatta a Nikolajevka, dove in un incontro casuale, una contadina attempata, attraverso l'interprete, gli aveva raccontato come da bambina sua madre la portasse a pregare sulle fosse comuni dei caduti dicendole “qui bisogna pregare per quanti sono morti senza il conforto né di una croce né di una lacrima”. Esortava quindi tutti i presenti ed in maniera particolare le istituzioni a mantenere vivo il ricordo, così come fanno gli Alpini che seguendo l'insegnamento scolpito sulla colonna dell'Ortigara continuano a perpetuarlo.



Proseguiva quindi ringraziando i reduci per quanto hanno fatto con la modestia e la sofferenza, prima facendo il loro dovere in guerra e poi, tornati a casa nella vita civile, per i sacrifici in cui si sono duramente impegnati per la ricostruzione dalle distruzioni e per la rinascita della società. Terminava dicendo “onore ai caduti ed un abbraccio ai reduci”.

Oltre alle Autorità sopra citate erano presenti il Prefetto di Udine dott. Ivo Salemme, la medaglia d'oro prof. Paola Del Din, il Comandante provinciale dei Carabinieri col. Giorgio Salomoni, l'Assessore provinciale Adriano Piuzzi, il Consigliere provinciale e Sindaco di Magnano Mauro Steccati, l'Europarlamentare Debora Serracchiani, l'on. Ivano Strizzolo, alcuni generali alpini a riposo tra cui Federici e Job. Spiccava inoltre la presenza di una nutrita schiera di sindaci con la fascia tricolore, alcuni intervenuti anche con il Gonfalone. Facevano degna cornice alla cerimonia una ventina di vessilli ANA di Sezioni provenienti anche da fuori regione ed un centinaio di gagliardetti dei Gruppi. Erano inoltre presenti numerosi labari di Associazioni d'Arma in rappresentanza anche dei reparti che presero parte, assieme agli Alpini, alla guerra in Russia.

Si proseguiva poi con la celebrazione della Santa Messa officiata da monsignor Brollo, Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Udine concelebrata con don Minin, parroco e custode del Tempio. La celebrazione è stata accompagnata dalle melodie dei Coro Voci del Friuli di Pozzuolo e Santa Cecilia di Pradamano. Monsignor Brollo incentrava tutta l'omelia sul significato del sacrificio dei caduti e su come fosse giusto dare spazio al cuore ed all'emotività, ricordando come anche la sua famiglia fosse stata toccata da questa tragedia con la scomparsa dello zio Pieri.

Al termine della Messa venivano benedetti i 6 piastrini riportati in Italia da Franco Piovesani, Capogruppo degli Alpini di Piovezzano della Sezione di Verona, che li aveva ricevuti da una persona del luogo, nel corso di una sosta di viaggio fatta nel villaggio di Michurinsk, ai confini del quale a suo tempo esisteva un campo di prigionia, il 56 di Ucjostoie, in cui furono internati 7000 militari, di cui solo 300 sopravvissero. Venivano quindi chiamati a ricevere dalle mani del Presidente dell'UNIRR friulana e del Presidente Perona, i familiari dei caduti ed in quel momento di raccoglimento, la commozione ed il dolore sono diventati realmente palpabili. Era come se dopo 67 anni di dolorosa attesa, i corpi di quei valorosi tornassero in mezzo ai presenti. Per ogni familiare che stringeva l'astuccio rosso in cui era stato riposto il piastrino legandolo con il tricolore, si leggeva una storia di dolore per una giovane esistenza troncata o di vana attesa per un'intera vita e che il ritrovamento del piastrino costringeva a spegnere le residue speranze.

Questo l'elenco dei Militari caduti a cui è stata data la possibilità, attraverso il piastrino, di ritornare a baita :

-Alpino Libero DI GIUSTO di Giacinto e di Albina Menis, da Treppo Grande, nato il 18/09/1922, dato per disperso in data 16-01-1943 appartenente al 8° Rgt. Alpini - Btg. Gemona

- Artigliere Alpino Libero DRESCIG Antonio di Giuseppe e di Felicita Corredig, da San Pietro al Natisone, nato il 19/01/1921, dato per disperso in data 31-01-1943 appartenente al 3 Rgt. Art. Alpina - Gr. Conegliano

-Artigliere Alpino Mario DRIGANI di Giuseppe e di Margherita Iuri, da Pozzuolo del Friuli, nato il 13/05/1917, dato per disperso in data 31-01-1943 appartenente al 3 Rgt. Art. Alpina - Caporale - Gr. Udine

-Artigliere Alpino Tarcisio FASSO di Pietro e di Orsola Del Toso, da Mortegliano, nato il 15/06/1917, deceduto in prigionia in data 31-03-1943 appartenente al 3 Rgt. Art. Alpina - Gr.
Conegliano

-Alpino Primo MONACI di Diego e di Pasqua Solari, da Prato Carnico, nato il 04/08/1920, dato per disperso in data 17-01-1943, appartenente al 8 Rgt. Alpini - Sergente - Btg. Tolmezzo.

- Geniere Enzo ZORZENONE di Vittorio e di Albina Venuto, da Cividale del Friuli, nato il 03/05/1920, deceduto in prigionia in data 23-01-1943 appartenente al III° Battaglione Misto Genio.

Finita la funzione religiosa, una rappresentanza dei presenti scendeva nella cripta per effettuare la deposizione di una corona di alloro davanti al sacello del Soldato Ignoto, mentre solenni e struggenti si levavano le note del silenzio che raggiungevano anche la chiesa sovrastante e nella quale tutti erano rimasti al loro posto in reverente raccoglimento. Alla fine più di un volto recava le tracce di lacrime che era stato impossibile trattenere. La rappresentanza si spostava quindi presso la tomba di don Caneva sulla quale veniva deposto un mazzo di fiori a ricordo e memoria di questo valoroso e tenace sacerdote che riposa in mezzo ad una parte di quelli che con lui condivisero quella tragica esperienza.

La cerimonia si concludeva con l'annuncio che dava appuntamento a tutti per il 2011.



Luigi Renzo Rovaris

(foto Maria Luisa Besusso)

## I dati di un Evento:

# Trofeo Corrado Gallino



EDIZIONE: N. 38

Gruppo ospitante: Osoppo
Data: 22 novembre 2009
Località : bocciodromo di Osoppo
Partecipanti: 87 coppie
Comitati di provenienza: Udine, Trieste, Pordenone. e Gorizia.
Arbitro: Eros Del Bianco;
Vincitori:
1° classificata: Tassotto e DePietro- Tolmezzo;
2° classificata: Zoia e Bertoia- San Martinese;
3° classificata: Puppis e Ciani- GTL Laipacco;
4° classificata: Codutti e Balzano- GTN Laipacco;
5° classificata: Juretic e Azzano- Pulfero;
6° classificata: Ziraldo e Riolino- Passons;
7° classificata: Volpe e Toscani- Billerio;
8° classificata: Odorico e Moret.- Rivignano.
Hanno partecipato alla premiazione:
In nostro Presidente Dante Soravito De Franceschi, il nostro Danilo Perosa Presidente della Commissione sportiva, il sindaco di Osoppo Luigino Bottoni, Mauro Lenisa Presidente Comitato Provinciale e Franco Driussi Capogruppo Gruppo di Osoppo.
La manifestazione si è svolta all'insegna di un corretto agonismo anche se alla fine qualcuno non è stato soddisfatto del risultato ottenuto.





Franco Driussi





## *DISTINTIVI DEL BATTAGLIONE VAL FELLA*

Dopo gli eventi del primo conflitto mondiale il Battaglione Val Fella fu sciolto, quindi ricostituito nell'agosto del 1939 dal Deposito dell'8° Reggimento Alpini. Fu in seguito assegnato al 1° Gruppo Alpini Valle costituitosi il 15 maggio 1940.
Di questo periodo è il primo distintivo, coniato nel 1940 dalla ditta Lorioli di Milano per conto della Boeri di Roma, vi troviamo rappresentato il Montasio visto dalla Val Dogna oltre ad una piccozza ed alla baionetta del '91.
Il motto inciso sul manico della piccozza "Mai Daur" è uguale a quello del Battaglione Gemona di cui il Val Fella è "figlio".
Sciolto nell'estate del '43 il Battaglione riprese vita nel luglio del 1963, per cambio di denominazione del XII Battaglione Alpini d'Arresto, alle dipendenze dell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto. Nel secondo distintivo, postbellico coniato dalla Labor di Milano, resta immutata la struttura generale ma scompaiono la dicitura d'appartenenza all'8° Alpini ed il motto del Battaglione.

Gianpietro Clementi

*Bibliografia: Bruno Erzeg – La storia della "Julia" attraverso i distintivi dei suoi reparti. Manlio Barilli – Vita dell'8°.*



*Immagini: collezione privata Gianpietro Clementi*

**Foto:**

pag. 20

**I vincitori;**

**Le "autorità";**

**Il consigliere Perosa consegna la coppa;**

pag. 21

**Il Presidente consegna il trofeo;**

**Il trofeo;**

# C A S T A, che spettacolo!

## Campionati Sciistici Truppe Alpine 2010

## La Julia conferma il suo valore

**“Posso dirmi sinceramente soddisfatto dei risultati della Brigata, abbiamo mancato l’oro più ambito ma abbiamo fatto nostro il podio” queste secche parole del Generale ROSSI commentano la spedizione della Julia con i suoi reparti agli ultimi campionati sciistici delle Truppe Alpine.**

Riassumiamo subito i risultati, il Trofeo Medaglia d’oro “Buffa” che premia il vincitore della gara dei plotoni è stato assegnato al 4° reggimento alpini paracadutisti di Bolzano, medaglia d’argento per il 7° di Belluno e bronzo all’8° di Cividale. Venti i plotoni ammessi alla gara che per le sue caratteristiche (riassume in se fondo, tiro con l’arma individuale, orienteering, ricerca da travolto da valanga, discesa) rimane per difficoltà ed spessore tecnico la regina tra le decine di competizioni dei Campionati.

La gara femminile dove ogni brigata esprime un solo plotone e non uno per reggimento, è stata vinta dal personale della Julia che ha così bissato il successo dell’anno passato aggiudicandosi l’oro.

I CaSTA giunti in questo 2010 alla loro 62^ edizione sono rimasti, pur nella loro evoluzione legata ai tempi, fedeli alla formula originaria che vedeva nelle Gare Interreggimentali di Sci del 1951, un banco di prova dell’addestramento alpino. Oggi come allora si vede in atto sulle piste da sci un misto di competizione sportiva e attività tattica. “Addestrare me e i miei uomini per partecipare alle gare tra plotoni è stato sicuramente impegantivo e formante” afferma il Maresciallo Ordinario Paoloni leader del Plotone del Reparto Comando e Supporti Tattici di Udine “il tempo speso tra i poligoni, le aule e le aree addestrative è servito a preparare gli uomini sia alla gara che a qualunque altra esigenza. Lo spirito di gruppo e la sopportazione alla fatica che sperimentiamo in questi addestramenti sono infatti funzionali a qualsiasi impiego.”

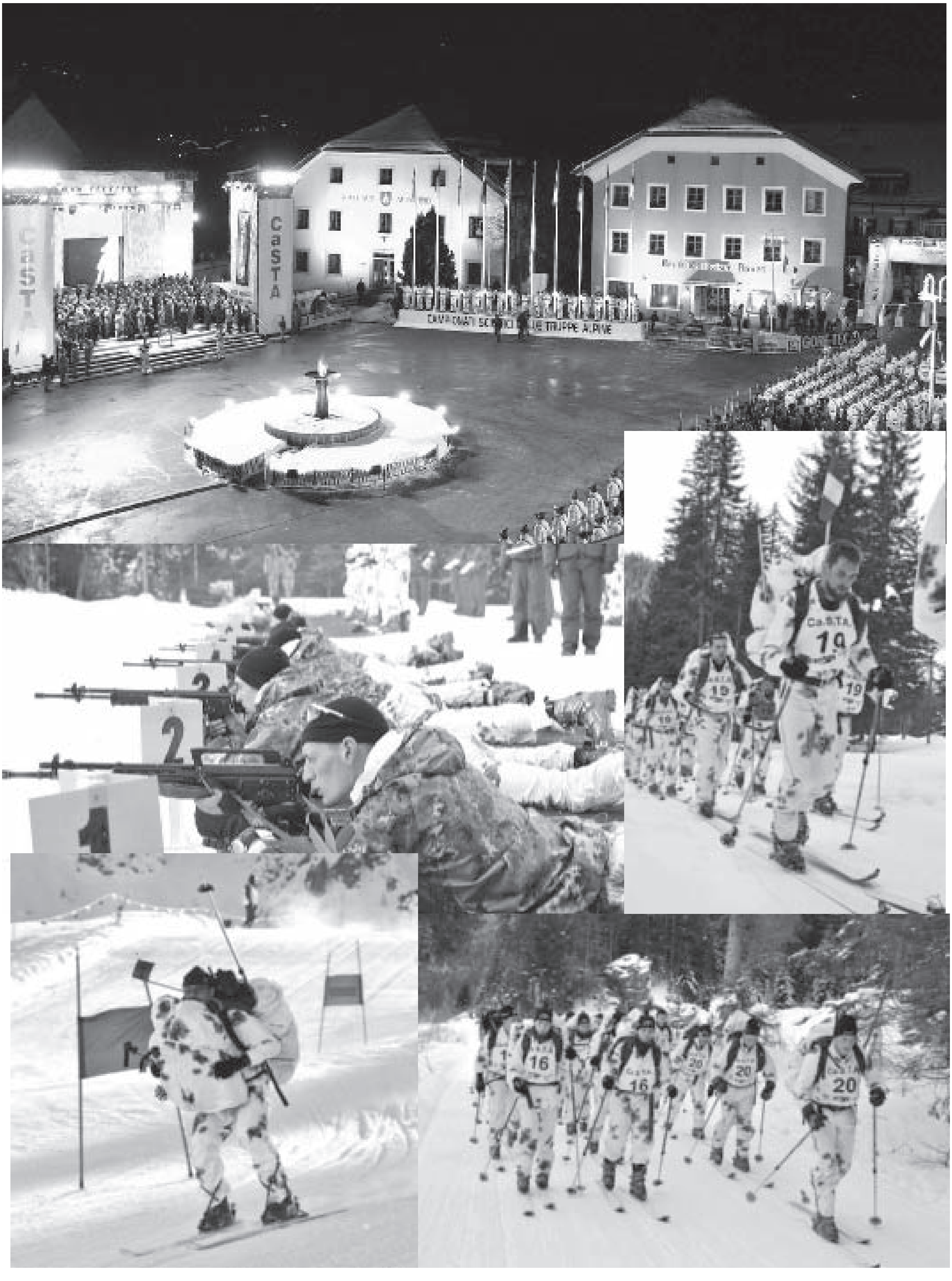
Il valore addestrativo della competizione è stato più volte ricordato anche dal Comandante delle Truppe Alpine Generale Alberto Primicerj che ha seguito in maniera attenta questa manifestazione vetrina delle capacità dei reparti alpini.



Presenti in Pusteria nella prima settimana di febbraio rappresentative di dieci nazioni, da paesi con una forte tradizione alpina quali la Francia e la Germania (vincitrice con una prova superba il Trofeo dell’Amicizia) a dei veri outisider come il Libano con i suoi atleti giunti dalla locale scuola di alpinismo.

Presente alla cerimonia di chiusura dei CaSTA, a sottolianearne la loro importanza, il Capo di Stato Maggiore dell’Esercito Generale Vallotto che, in una diretta dedicata all’evento dalla RAI, ha elogiato gli alpini ricordando la loro assoluta capacità di portare a termine quanto loro richiesto, capacità questa che non si perde con la firma sul foglio di congedo

**Foto**: pagina accanto: gara plotoni 8° rgt.alp; qui sotto: cerimonia apertura, 1^ sx  gara plotoni 3° rgt. a-mont., a dx: plotoni 8° rgt. alp. sotto sx: C.te plotone 8° rgt.alp. prova SGigante, a dx: gara potoni-donne Julia e 3° rgt a-mont.



# Intervista al generale di divisione Paolo Serra

*Non è stato facile arrivare a Torino la sera prima: nevicava incessantemente da due giorni e ho dovuto fermarmi a dormire in un albergo della provincia di Asti perché era diventato tardi.*
*Oggi, giorno 06 febbraio 2010, sono partito di buon'ora per raggiungere il luogo dell'appuntamento con il Generale di Divisione Paolo Serra.*
*Giornata incredibilmente tersa e caratterizzata da un blu che qualche volta il cielo regala nella stagione fredda. Sebbene armato di pneumatici adeguati alla stagione, l'asfalto pur pulito mi ha regalato lo stesso qualche insidia: alle 07:00 facevano otto gradi sotto!*
*Alla fine ci arrivo alla splendida Torino, antica capitale d'Italia e casa del nostro grande amico che ha accolto la richiesta di farsi "pizzicare" dalla "Burale". Gli spedisco un "sms" alle 09:00 per confermare il luogo dell'incontro. Risponde nel giro di un lampo: "Ciao Mattia, ci vediamo davanti alla stazione FS di Porta Susa, sotto i portici dove via Cernaia entra nella piazza. All'altezza del grande termometro digitale che sta sui tetti e si vede da sotto. 09:30. Serra.". Non avrei potuto sbagliare nemmeno volendo. Mancava solo che mi desse le coordinate di tiro!*
*Ore 09: 27. Cronometrici ci incontriamo. Io elegante con il mio bravo cappello alpino. Il Generale sportivo e un po' stupito: << Sei venuto col cappello anche qui?!>>, ha chiosato con simpatia. Rispondo che quando intervisto lo porto sempre.*
*Ci siamo scambiati un saluto caloroso: era dalle manovre di Gemona per la preparazione alla missione in Afghanistan che non ci vedevamo!*
*Entriamo in un locale e prendiamo posto. Ordiniamo un paio di the caldi, scambiamo diverse battute e dopo un po' diamo fuoco alle polveri: faccio partire il registratore del cellulare, lo dico al Comandante che, dando prova di grande preparazione in materia mediatica, abbozza la formula di rito per il consenso alla registrazione audio.*



**UBOLDI: Generale, notavo che quando è rientrato dall' Afghanistan aveva qualche capello bianco di troppo. Qualche preoccupazione durante la missione? Difficoltà nell'operare in quel teatro lontano?**

Siamo tornati il 04-05 aprile ormai dell'anno scorso, e dopo sette mesi passati oltremare, con la responsabilità della regione occidentale afgana, composta dalle province di Herat, Ghor, Farah e Badghis, ho certamente perso qualche capello e quei pochi che sono rimasti, sono sicuramente ingrigiti. Ciò non è stato tanto dovuto alle attività immediate che avrebbero potuto comportare la spiacevole notizia che uno dei nostri mezzi fosse incappato in una mina o in un ordigno improvvisato, ma alla necessità di dover mantenere alta la concentrazione per far sì che in tutto questo periodo i nostri Alpini, i miei ragazzi, potessero portare avanti la loro missione al meglio, nonostante un contesto di insicurezza tipico di quel territorio così tormentato da anni di instabilità.

**Avete avuto gravi momenti di tensione? Si sono verificati scontri a fuoco?**

Certamente. Una delle tre direttrici della nostra missione- sicurezza, ricostruzione, governabilità- riguardava giustappunto la "sicurezza". Al fine della

governabilità del territorio per noi ciò è aspetto focale. Per sostenere questo obbiettivo a favore della popolazione Afgana bisognava agire assieme ad essa e far fronte a formazioni di insorgenti, predoni e banditi che imperversano sul territorio. Salendo la scala dei problemi, poi, la nostra attenzione andava naturalmente a focalizzarsi su quelli che sono i vertici delle gerarchie talebane. Come ho sempre sostenuto, non bisogna pensare che i “Talebani” siano un corpo unico che si schiera quasi militarmente alla stregua delle formazioni militari dell’Alleanza e di coloro che sono chiamati a difendere la democrazia interna di quel Paese. Sono una miriade di entità: vanno dal narcotrafficante che ha interesse a tenere aperte le proprie rotte di scambio, all’integralista religioso disposto a farsi esplodere perché così pensa di poter sostenere la propria causa. Noi abbiamo aperto diverse basi avanzate. Le prime “basi remote” avviate nel settore della regione occidentale, salvo alcune inaugurate dai reparti che ci hanno preceduto, sono state una delle nostre maggiori attività, perché si partiva dal presupposto di mantenere la nostra presenza sul territorio anche nelle ore notturne. Io non credevo affatto nel modello che prevedeva l’ azione solo nelle ore di luce, facendo poi rientrare le nostre unità ai campi base centrali e lasciando di fatto la popolazione durante il buio in balia di coloro che fino al giorno prima l’aveva angariata. Avevamo bisogno di avviare questi capisaldi come fossero stazioni di Carabinieri immerse nel territorio. Naturalmente simili realtà laggiù non esistono. C’era quindi la necessità di coprire con un servizio di presidio fisso i paesi più lontani al fine di instaurare un rapporto di fiducia con i loro abitanti. La volontà era di spingerli a segnalare alle Forze di Polizia afgane che operano a fianco dei nostri Alpini le loro problematiche, anche le più spicce: in presenza del furto di una capra la gente avrebbe dovuto avere finalmente l’opportunità di rivolgersi a un’autorità terza e imparziale. In definitiva dovevamo riuscire a trasformare quelle che erano le tradizionali forme di “governo” locali -entità, queste, scollegate da un governo centrale-, imposte da un ordinamento tribale che spesso sfociava in un sistema vessatorio, in vere e proprie istituzioni locali che ottenessero la fiducia dei cittadini. Con la cultura italiana che ci è propria, non abbiamo fatto fatica a capire e individuare effettive realtà di microcriminalità che se lasciate correre divengono sempre più forti, fino a sovrapporsi e sostituirsi allo Stato.

## Risposta secca: l’intervento è indispensabile?

Si! Risposta secca: se noi non fossimo stati presenti, non fossimo presenti e non continueremo ad esserlo fino a quando la situazione non sarà migliorata, finiremmo per abbandonare a se stessa un’area che non è in grado di governarsi autonomamente. Un’ area dove vi sono grandi potenzialità economiche e pertanto appetibile non solo ai terroristi ma anche a entità di macromafia. Se ciò dovesse verificarsi il potere di cui già dispongono queste forze malavitose -che vantano già piccoli veri e propri eserciti- diverrebbe sempre maggiore e ciò a discapito di chi finirebbe suo malgrado sotto il loro giogo. Questo è un problema che le forze occidentali stanno affrontando efficacemente, operando direttamente sul territorio su cui il problema è manifesto ed a stretto contatto con le forze armate e di polizia afgane.

## Secondo Lei, la strategia dell’ONU è da ricalibrare?

La strategia dell’ ONU è una strategia a lungo termine. La componente militare ne costituisce la par





te che più facilmente può essere messa in campo. Quello che ormai tutti hanno riconosciuto e sono consci dovesse essere ricalibrato, è l'approccio, inteso a livello culturale. In questo contesto si pone il cosiddetto "approccio comprensivo", quello in cui, riconosciuto che la componente militare, da sola, non può assicurare l'assolvimento di un compito politico, si ritiene necessaria una sinergia fra le varie componenti militari-diplomatiche-politiche ed economiche per conseguire uno scopo comune. L'Afghanistan è molto lontano da noi e dal sistema con cui si conduce la vita sociale in occidente. Una realtà distante anche dal punto di vista religioso. Queste grandi differenze dovrebbero portarci a sostenere con più impegno la componente politica di questo nascente stato di diritto: si troverà la formula migliore per dare ai rappresentanti di quel Popolo l'opportunità di legiferare e applicare le leggi in modo libero e giusto. Si estenderà un maggiore impegno quindi per sostenere una forma di governo che sia riconosciuta e democratica. Tutto questo è possibile grazie al fatto che, assieme al militare che sul terreno cerca di estendere la sicurezza, vi è anche il politico che fa da mentore per insegnare un modo di amministrare più vicino ai nostri valori, intesi come quelli che da noi sono definiti "universali". Valori che alla fine potrebbero anche risultare diversi da quelli che generalmente facciamo nostri, ma che prescindano finalmente dalla ragione delle armi. In definitiva, l'approccio comprensivo tiene conto della duplice esigenza di garantire una proposta politica più aperta, che possa da una parte gestire l'ambito democratico e dall'altra curare le esigenze legate alla sicurezza, ivi compreso l'addestramento delle nuove formazioni dell' Esercito Afgano. Quest'ultimo punto ha un'importanza capitale: noi non potremo rimanere laggiù per sempre! Mano a mano che questa azione complessiva verrà attuata, dovremo cominciare a cedere la responsabilità del proprio territorio alle nascenti istituzioni afgane. Ciò è importante per superare il concetto di difesa della famiglia a livello tribale- questo è il sentimento che adesso anima la maggior parte della popolazione- e introdurre quello più ampio di appartenenza a una Patria comune dove tutti si sentono coinvolti da un organismo superiore.

**Da ormai Gen. di Divisione, strategicamente, secondo Lei le forze in campo sono adeguate?**

Bisognerebbe affrontare il discorso in modo un po' ampio. Il numero delle forze dispiegate è aspetto sicuramente importante. Bisogna quindi vedere come vanno impiegati i nostri ragazzi sul terreno. Se portiamo come esempio l'esperienza del Kossovo, quando al termine della campagna aerea le forze dell'Alleanza sono entrate nel suo territorio, i nostri soldati sono andati ad operare in un area grande quanto le province di Udine e Pordenone. In quell'occasione sono stati impegnati settantamila uomini dall'Alleanza. L'Afghanistan è grande come dieci-dodici volte la Pianura Padana e abbiamo cinquantamila uomini operativi. E' chiaro perciò che vi sia una conseguente rarefazione delle unità disponibili su un terreno che risulta essere molto più difficile: è montagnoso; è compartimentato in vallate; è separato etnicamente. Quest'ultimo aspetto non è di poco conto: il modo di operare che potrebbe andare bene in una zona a gestione Pashtun diviene inviso a una di gestione Tagika. Ciò comporta la necessità di avere la giusta sensibilità per cambiare il modus operandi in base alla situazione. Stando a ciò le forze a disposizione sono evidentemente molto inferiori a quelle che hanno dato un risultato positivo nella precedente campagna. Avendo quindi poche forze si deve cercare di impegnarle -perlomeno mi riferisco al settore occidentale, quello che è stato di mia competenza- in modo razionale, come abbiamo cercato di fare noi italiani, realizzando le "basi remote" di cui ho accenna-



to. In esse rimane sempre di stanza un piccolo numero di soldati e da lì poi ci si muove con i mezzi per i servizi di pattuglia. Laddove si verifica la necessità di un intervento più massiccio ci si muove con l'ausilio degli elicotteri. Per rispondere seccamente alla Sua domanda dico che il nuovo influsso di forze richiesto dal Gen. McChristal, confermato da diversi grandi paesi tra cui l'Italia - operazione tesa a incrementare il tetto massimo dei rispettivi contingenti che sarà resa possibile anche dal progressivo disimpegno di forze da altri teatri dove la situazione è ormai solidamente avviata alla normalizzazione- sarà certamente utile per cercare di anticipare quella parte della strategia che porterà a cedere il controllo del territorio nelle mani delle Forze Armate locali. Non si può infatti dimenticare quanto fanno gli O.M.L.T. (Operational Mentor end Liaison Team): nel settore italiano duecento tra ufficiali e sottufficiali, stanno addestrando una brigata afgana. Ciò nel senso che i nostri ufficiali e sottufficiali sono affiancati a speculari colleghi autoctoni di grado superiore. Ad  esempio, un tenente italiano affianca un capitano afgano: non gli fa propriamente da vice comandante di compagnia ma, sulla base della situazione contingente, gli propone delle soluzioni rispetto a come si agirebbe in chiave italiana. Tale approccio non è vincolante perché non toglie libertà di decisione all'ufficiale afgano in comando che rimane libero di agire come meglio crede. Ciò vale tra un nostro tenente con un loro capitano; tra un nostro maggiore con un loro ten. colonnello; tra un nostro colonnello e un loro generale e così via, sino alla cima della scala gerarchica. In questo modo cerchiamo di influenzarne anche le modalità di addestramento per agevolarli nel giungere ad essere in grado di divenire i diretti responsabili della sicurezza del proprio Paese.

**Rapporti con la popolazione: buoni?**

I rapporti con la popolazione sono particolari. Non si può dire "generalmente" che siano tutti buoni. Per "particolari" voglio significare che innanzitutto si riscontra una diffidenza di base iniziale nei confronti dello straniero. Torniamo per un attimo alle modalità della diffusione culturale afgana: la radio è molto comune; la televisione è presente solo nei centri più

importanti; l'istruzione non è garantita e la stragrande maggioranza della popolazione non sa leggere: è analfabeta; l'80% della popolazione vive nelle campagne e quasi la totalità delle donne è illetterata. In questo contesto diviene quindi difficile diffondere e far capire il "come" e il "perché" ci troviamo lì. Il messaggio che da straniero mi trovo a dover far passare -che sono una forza di pace schierata col fine di aiutare la popolazione nel liberarsi dal giogo dell'oppressione talebana e che per fare questo ho lavorato per dare la possibilità di libere elezioni al fine di offrire a tutti un futuro migliore e più prosperoso di quello che hanno avuto i loro padri-, è cosa difficilissima da riuscire a diffondere correttamente. Non esiste una televisione centrale con la quale si possa essere intervistati per esprimere a tutto il Paese questi concetti e si possa far vedere a tutti l'interlocutore che rappresenta le nostre forze. Siamo giocoforza costretti ad affidarci al "passa parola". Un "passa parola" che con molta facilità può essere manipolato da coloro i quali hanno intenzione di mantenere lo status quo: il predone locale, padrone del piccolo villaggio di frontiera, ha tutto l'interesse a far credere che io e i miei soldati si vada a compiere azioni che sono contrarie al bene della gente. Così, quando poi si arriva in questo dato paesino per portare aiuti, tocca sempre prima convincere la popolazione che quanto viene offerto, dai viveri alle medicine, non risponde a nessuna logica legata a secondi fini se non quello di far migliorare le condizioni generali della loro vita. Lavorando in questo senso, dopo un lungo periodo, anche di due mesi, ci si può avvicinare con più facilità a una realtà locale piuttosto che a un' altra. Quando sono arrivato nel mio teatro di competenza ho chiesto di incontrare i capi villaggio. Con il supporto di due interpreti potevo confrontarmi con i dignitari delle tribù in modo da spiegare loro quanto eravamo venuti a fare. Li ringraziavo di ospitarci a casa loro. Questa premessa è stata la chiave di ingresso per poter interloquire. Chiaramente spiegavo loro che sia io che i miei uomini, come tutto il Popolo Italiano, avevamo visto e compreso tramite la televisione le infinite sofferenze che hanno patito e stavano patendo. Dicevo loro che in virtù di ciò, eravamo contenti di poter essere ospitati nel loro Paese e di poter fare qualche cosa per alleviare la loro situazione di disagio. Questo messaggio aveva bisogno non solo di parole ma anche di fatti concreti. Tali fatti si compiacevano di quanto il P.R.T.(Provincial Reconstruction Team) -piccolo Team di circa 150 uomini comandato direttamente dal Comandate dell' 8° Rgt. Alpini- andava a individuare direttamente sul terreno. Generalmente questo nucleo era quello che ricostruiva i tetti delle scuole, gli ospedali, i ponti. Ripristinava le linee elettriche, distribuiva materiali e aiuti di prima necessità. Costituiva la parte "soft" della nostra opera. Inoltre, grande importanza ha ricoperto quanto è stato possibile fare tramite gli aiuti di diverse associazioni, enti privati ed organizzazioni non governative. Voglio ricordare il contributo dell'Associazione Nazionale Alpini e di tutte le sue Sezioni. Abbiamo potuto fare cose meravigliose grazie al patrocinio a al coordinamento della Sezione A.N.A. di Udine: è stato reso possibile l'aggiornamento dell'ospedale di Herat nella parte dedicata ai grandi ustionati. Ricordo anche l'iniziativa "Un ponte per Herat", attuata sotto l'egida del Comune di Cividale e dell' omonima Sezione A.N.A.: ha reso possibile la costruzione addirittura di una casa-asilo per i parenti dei ricoverati sempre dell'ospedale civile di Herat. Rammento ancora quando sono andato a una delle prime ricognizioni nel luglio di due anni fa: quelle persone erano costrette a dormire all'aperto e non potevano accedere ad alcuna struttura di ricovero, fossero pensioni o alberghi, per motivi chiaramente economici. Dovevano per forza bivaccare negli spazi disponibili al di fuori dell'ospedale. Ecco, grazie a "Un ponte per Herat" ora questa gente trova un ricovero gratuito e dignitoso. L'A.N.A. ha offerto la possibilità di montare gli impianti per l'ossigeno per i ricoverati e in modo particolare per i grandi ustionati. Il Rotary Club ha attuato un service oltremare imponente: sono stati così distribuiti abiti e vestiti durante l'inverno, specie ai bambini sotto i dodici anni. E' stato anche possibile distribuire materiali scolastici in più di duecento scuole. Tutto ciò grazie ai fondi non governativi e alla generosità di queste realtà associative nazionali. In tal modo si è riuscito e si riesce a migliorare i rapporti con la popolazione in maniera concreta.

**Qui ci vuole una risposta secca: il "Times" ci ha accusato di avere migliorato le condizioni dei nostri uomini pagando i talebani. Lei cosa dice?**

E' una cosa che è stata già chiaramente smentita in



maniera diretta. Non ci sono fondi segreti. Non vi è nessuna attività di questo genere. Anzi, mi pare di ricordare che proprio in questi giorni, dopo la Conferenza di Londra dello scorso 28 gennaio 2010, il nuovo approccio più comprensivo, ovverosia quello della ricerca di un maggior contatto con la parte politica afgana più moderata, è risultato essere la scelta che contraddistinguerà l'agire della Coalizione. Sulla base di ciò posso dire che a lungo andare si potranno creare le basi concrete per avviare una fattiva riconciliazione del territorio a livello politico. Questo è quanto noi italiani abbiamo sempre fatto ed è "leggermente" diverso da quanto poi è stato scritto dai giornali britannici.

**L'approccio italiano sembrerebbe stia dando i suoi frutti e pare venga finalmente preso in seria considerazione dagli altri componenti dell' Alleanza. Ce n'è voluto di tempo prima che gli altri si avvicinassero al nostro modello di approccio con la popolazione!**

Penso sia troppo vanitoso dire che il modello italiano sia stato esportato e che quindi gli altri stiano adesso cercando di seguire le nostre orme. Ogni Paese con la propria cultura e le proprie capacità economiche cerca di fare il meglio all'interno del settore che gli è stato assegnato. Certamente noi italiani siamo facilitati dalle nostre caratteristiche peculiari a muoverci bene nei confronti delle esigenze della popolazione. Conta molto il fatto che i nostri soldati siano leggermente più maturi rispetto a quelli di diversi altri paesi: le attività svolte in varie missioni precedenti a questa li hanno fatti crescere. I nostri ragazzi, poi, proprio tanto ragazzi non sono: hanno alle spalle diverse missioni e la loro età media è tra i 24 e i 26 anni. Hanno famiglia e bambini a casa che li aspettano. E' chiaro quindi che la risposta che le regole di ingaggio ci permetterebbero di dare in caso di attacco diviene giocoforza più modulata e filtrata dalla nostra cultura. Porto sempre questo esempio: una notte sono stato svegliato perché avevamo subito un'effrazione nel campo. Di solito, quando queste cose accadono l'attività diviene frene-

tica e la risposta immediata prevede solo una reazione atta alla protezione delle nostre forze. In questo caso a compiere l'effrazione era stato un bambino. Una pattuglia lo aveva sorpreso: era passato sotto le protezioni e aveva attraversato il filo spinato, attivando l'allarme. Nonostante ciò nessuno dei nostri si era nemmeno immaginato di sparare per fermare un bambino, anche se il pericolo che fosse stato imbottito di esplosivo e mandato lì per compiere un attentato era reale. I nostri uomini, con tanta tranquillità e serenità, pur mantenendo le distanze di sicurezza, con l'aiuto dell'interprete hanno cercato appunto di capire chi fosse e cosa volesse. Si è così scoperto che era entrato solo per recuperare una capretta fuggitagli dal gregge che custodiva la sera precedente. Il nostro agire, poi, ci ha ripagati: il giorno dopo l'abbiamo riportato alla sua famiglia e questo ci ha permesso addirittura di aprire un contatto favorevole con uno dei villaggi vicini con il quale fino ad allora non eravamo riusciti ad avviare alcun rapporto. Forse, in altre occasioni simili, altri contingenti avrebbero risposto in maniera più tecnica: chi passa la linea del campo è soggetto al fuoco, chiunque esso sia. L' italiano anche in questo caso ha una capacità di discernimento che molte volte si rivela utilissima.

**Prevede un intensificarsi degli attacchi talebani alle forze italiane, visti i risultati che stanno ottenendo?**

Purtroppo… non voglio prevedere… non posso prevedere il futuro. Io guardo la tabella degli scorsi anni e rilevo in ognuno di essi un raddoppio dei tentati attacchi. Dico tentativi di attacco anche in riferimento a tutto quello che non viene riportato all'esterno:
la stampa spesso viene attivata solo nei casi in cui questi atti riescono a colpirci e quasi mai quando si riesce a sventarli o anticiparli durante le attività di intervento preventivo. Queste cose non fanno notizia e di conseguenza in Patria non se ne ha il ritorno. Nei dati, però, si vede che i tentativi per colpirci sono molto aumentati. Ciò è parzialmente dovuto al fatto che ci siamo spinti in posti dove prima non c'era una nostra presenza; ci troviamo, come accennavo in precedenza, in aree remote nuove di cui così vengono smossi gli equilibri di potere. Quindi, se dopo un po' la popolazione comincia a divenire a noi favorevole, i depositari di questi equilibri hanno tutto l'interesse ad osteggiarci: chi ha magari un vantaggio a mantenere aperta una via per il contrabbando, naturalmente, farà di tutto pur di tutelarne i proventi. L'unica cosa è che difficilmente si riesce sempre a capire se l'attacco è portato dal narcotrafficante o da un insorgente. Non si è sempre in grado di stabilire se l'intimidazione è legata a motivi ideologico religiosi o semplicemente si stia cercando di evitare la nostra presenza in una vallata dove si trovano coltivazioni finalizzate alla raffinazione di stupefacenti, come quelle del papavero. E' chiaro che queste colture devono essere distrutte, anche se non da noi: ciò è parte dell'interesse dell'Esercito Afgano. Per dare quindi una risposta secca alla Sua domanda, è verosimile attendersi un incrementarsi delle ostilità per creare disturbo alla nostra azione. Non credo, però, che vi siano possibilità di subire assalti frontali. Nei primi 15 giorni della nostra permanenza abbiamo avuto tutte le sere contatti diretti con le forze avversarie. In questi casi, come in tutti quelli che prevedono un confronto ravvicinato, il potere di fuoco dell'Alleanza, la sua tecnologia avanzata, la sinergia tra le varie armi, ci mettono in condizioni di esercitare una superiorità tattica rilevante. I nostri oppositori hanno capito subito che in questo modo non avrebbero avuto speranze e ben si sono guardati dal proseguire. Si sono pertanto "limitati" ad attuare degli agguati o azioni di disturbo. In simili eventualità, comunque, si può lo stesso correre il pericolo di morire, come è successo poi, sfortunatamente, ad altri contingenti. Ciò sta a dimostrazione del fatto, come dico sempre, che "bisogna essere bravi e fortunati": "bravi" perché si deve essere in grado di fare al meglio il proprio mestiere, e "fortunati" perché una discreta dose di buona sorte aiuta sempre: spesso siamo stati colpiti e i nostri mezzi hanno resistito; altre volte i nostri uomini sono stati abili a evitare il peggio, schivando a sufficienza ordigni di potenza devastante. Come in tutte le cose bisogna poi essere "saggi e coraggiosi", e il fatto che noi abbiamo attivato i nostri soldati all'esterno è un modo per proteggerne più compiutamente l'incolumità: non si può pensare che rinchiudersi nelle basi sia una panacea per evitare di avere dei caduti. Così facendo si lascerebbe il territorio in mano all'avversario che avrebbe l'opportunità di organizzarsi sempre più e sempre meglio. Bisogna uscire fuori, essere coraggiosi e mantenere uomini sul territorio, organizzandoli anche in pattuglie notturne. Ciò è quello che abbiamo fatto e che ha contribuito a riportare a casa tutti i ragazzi!

**Nota di colore: alcuni di questi ragazzi su Facebook si definiscono "reduci dell'Afghanistan". Secondo Lei l'espressione è esagerata o è giusto che venga da loro proposta?**

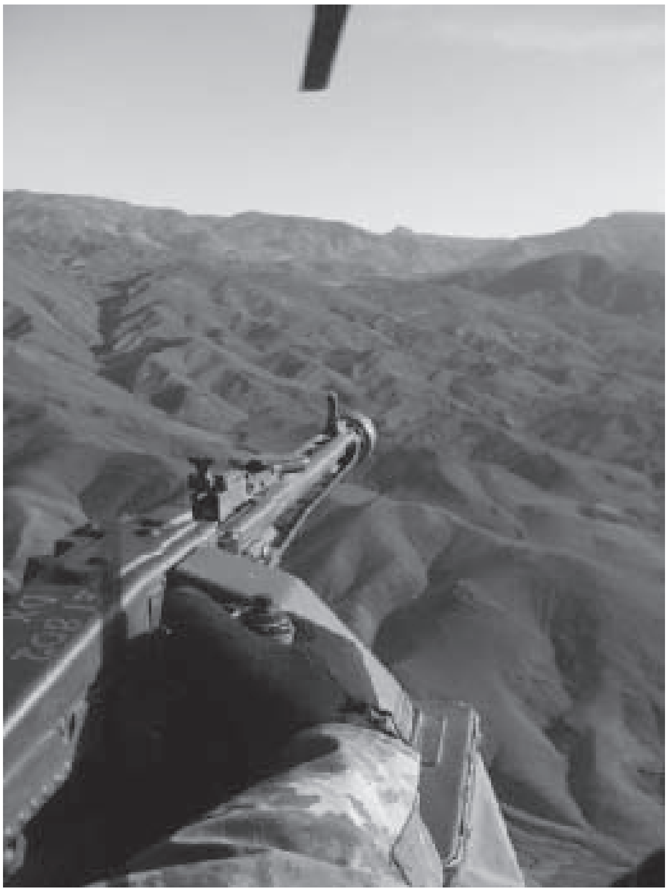
No, penso che sia giusto. Chiaramente nella nostra tradizione alpina i Reduci sono coloro che hanno combattuto e tenuto alto l'Onore della "Penna Nera" e della Bandiera Tricolore per anni e i nostri 6/7 mesi in territorio straniero non possono essere paragonati a quanto hanno loro dovuto affrontare. Però, calcolando la società moderna dove oggi anche l'Esercito si pone, penso che l'espressione in discussione possa essere una nota di rispetto per questi uomini e donne di ritorno da una missione difficile, in cui hanno agito tanto bene. Possono meritarsi il titolo di "reduci", magari scrivendolo senza la "r" maiuscola, ma tenendo sempre presente che essi iniziano ad avere grande consapevolezza di quanto hanno fatto: hanno vissuto cose che hanno cambiato loro la vita; hanno visto sopraffazione, povertà, morte e distruzione e ciò è cosa che ne accrescerà certamente il morale e li renderà ancora più pronti per il futuro.

**La "Julia" e Udine le mancano?**

Moltissimo!

*Alla fine di questa intervista, che annovero tra le più belle e interessanti che sia mai riuscito a fare, il Generale ed io ci siamo ancora intrattenuti a lungo. Ci siamo lasciati con la promessa che quando ripasserà dalle parti di Udine non mancherà di fare una rimpatriata con gli amici della nostra Sezione. Dopo avermi offerto, con qualche perplessità, un "quarto" di grappa alle ore 10:45 – non sapete quanto la stessi agognando in un paio di mesi di forzata astinenza!- ci siamo salutati con reciproca stima e simpatia.*

*Mattia Uboldi*



# Santuario di Lussari, una origine tra leggenda e storia

di Franco Driussi

Un pastore di Camporosso, nel 1360, si trovava a pascolare le pecore sulla cima del monte Lussari. Era sabato, verso l'imbrunire, dal fondovalle si sentiva il rintocco delle campane che annunziavano l'Ave Maria.
Il pastore, timorato di Dio e devoto alla Madonna si inginocchiò a pregare dopo aver già radunato le pecore per portarle al coperto al riparo dai lupi. Mentre pregava le pecore misteriosamente scomparvero.
Il pastore si chiese dove fossero finite ed urlando disperato le chiamò e le cercò sino a quando le trovò in cima al monte accoccolate davanti un cespuglio di ginepro. Sopra di esso vide una statuina di legno della Madonna con in braccio il bambino Gesù. Si inginocchiò e pregò dopo di che la portò a Camporosso e la consegnò al parroco perché la collocasse sull'altare alla devozione dei fedeli. Ma il parroco, non sensibile alle richieste di un pastore la collocò in un armadio assieme ad altre oggetti di culto. La mattina successiva il pastore si recò nuovamente con le pecore sul monte Lussari e, con estrema meraviglia, ritrovò la statuina nello stesso posto del giorno precedente. La riportò al parroco che la ripose sempre nello stesso armadio con la precauzione di chiuderla e porsi la chiave in tasca.
Il fatto si ripeté una terza volta ed a questo punto il parroco intuì in quegli avvenimenti un segno del cielo.
Avvertì il patriarca di Aquileia che gli ordinò di costruire entro l'anno, sul luogo del ritrovamento della statua, una cappella e di esporre l'immagine alla venerazione del popolo, come di fatto fece.
La leggenda racconta ancora che il pastore continuò ogni anno a pascolare le pecore sul Monte e a pregare la Madonna per i propri peccati fino al giorno della sua morte serena.
Per ricordare questo evento i pastori di Camporosso avevano l'usanza di condurre tre volte attorno al Monte il loro bestiame all'inizio della monticazione.

***Non esistono documenti che confermino l'origine storica del santuario di Lussari. L'unico documento ufficiale che possediamo e che avalla, per deduzione, la data della sua fondazione nel 1360 è quello del quarto centenario dell'istituzione del santuario celebrato nel 1760. Se mancano documenti diretti, in compenso, la tradizione è molto ricca. In queste pagine riporteremo una sola delle tante leggende nate attorno alla nascita del santuario.***

Ci sono autorevoli sostenitori che le leggende di Lussari hanno radici storiche attendibili.
Nel 1348 un terremoto del 9°-10° grado della scala Mercalli aveva distrutto molti paesi in Carinzia, nel Gailtal e nella Val Canale. Villacco era stata rasa al suolo e nove chiese parrocchiali dipendenti dal monastero di Arnoldtsein erano state seppellite dalla frana del monte Dobraĉ sbriciolato dalla violenza sismica. Le scosse telluriche furono così violente che le campane della zona avevano suonato a distesa da sole.
L'anno successivo, il 1449, era scoppiata in tutta Europa la peste nera che aveva mietuto metà della popolazione continentale.
Era sopraggiunta quindi una terribile carestia che aveva decimato la rimante popolazione.
La gente cadeva per le strade morta per la fame. Nel 1450 un fatto storico può aver influito sulla tranquillità della popolazione della Val Canale, soggetta alla giurisdizione del Patriarca di Aquileia.
Nella piana di San Giorgio della Richinvelda il Patriarca Beato Bertrando di San Genesio era stato assassinato dal conte di Spilimbergo.
Ne consegue in periodo di incertezze per la popolazione della Val Canale.
Di più, negli anni immediatamente successivi, le truppe veneziane avevano ripetutamente e crudelmente incendiato e devastato i villaggi della vallata sino al 1468 data della loro sconfitta a Camporosso.
Probabilmente per sfuggire alla loro crudeltà la popolazione locale si sarebbe rifugiata in alto, in un luogo sicuro e di difficile accesso.
Essi, inoltre, non avendo altri protettori da invocare per la propria incolumità si erano istintivamente rivolti alla Madonna edificandole quella chiesetta che sarebbe diventata un santuario.



Il santuario si trova nel caratteristico borgo nel comune di Tarvisio Fraz. Camporosso a quota 1789 s.l.m. in mezzo alla foresta di Tarvisio. C'è un rifugio di proprietà della parrocchia Sant'Egidio Abate di Camporosso in cui è possibile trovare ospitalità. Si può raggiungere la meta con la telecabina, oppure con camminate escursionistiche, previa verifica del calendario di apertura delle strutture.

I cenni storici riportati sono tratti dal libro " il santuario di Monte Lussari in Val Canale" di Mario Gariup, ed. Società Cooperativa Editrice Dom Cividale d.F 1991

**Foto:un Lussari invernale di alcuni anni fa**



# Ambasciatori con la penna nera

Nel mese di settembre il Coro Amici della Montagna di Ragogna, fedele al motto “...e non ci fermiamo qui !” è ritornato per la terza volta nel Lot et Garonne, dipartimento del Sud ovest della Francia, in una regione che è alla stessa latitudine del Friuli, anche se a 1.500 Km di distanza, con vocazione turistica ed agricola di nicchia, infatti le esondazioni periodiche dei fiumi Lot e Garonna hanno reso particolarmente fertili quelle terre così ci sono coltivazioni che vanno a tutto campo o in serre modernissime dalle fragole alle prugne, dalle lattughe al porro ed ai pomidoro, ma soprattutto siamo poco a sud di Bordeaux, nome che ci ricorda vini superbi, ed infatti c’è da leccarsi i baffi e non solo, ma noi abbiamo portato i nostri prosecchi ed i rossi giovani, vivi, al contrario dei loro che hanno cultura soprattutto per gli invecchiati ed i barricati, interessante!, anche perchè i nostri vini che io definisco di...compagnia hanno centrato in pieno l’obbiettivo.

Nelle nostre tappe, l’ultima di quest’anno è stata in un bel paese che si chiama Sainte Bazeille, dove siamo stati accolti con entusiasmo e piacere di conoscerci.

Due concerti, una Messa e tanta allegria.

Così fra canti che hanno riportato alla memoria dei molti veneti e friulani presenti le melodie delle terre che i loro nonni lasciarono in cerca di lavoro e fortuna subito dopo la prima grande guerra, e frasi del tipo Mio papà era di Udine, si chiamava Venuti, oppure  il mio nonno era di Arzene, mia zia è di Dignano cordialità, l’amicizia e la simpatia sono cresciute fino ad arrivare ad un grande progetto , perchè non ci gemelliamo? detto fatto sono nati due comitati di gemellaggio che hanno iniziato a lavorare alacremente per portare avanti questo...fidanzamento.

Ai primi di marzo arriverà una delegazione di cittadini con il loro Sindaco per venire a conoscere Ragogna.

C’è ancora da dire che dove c’è terra fertile, lì sicuramente soprattutto friulani e veneti ci sono, lì infatti arrivati come mezzadri e vivendo in condizioni durissime anche per l ‘epoca a prezzo di forti sacrifici hanno saputo imporre la propria voglia di fare e la bravura, ora in quelle colline ed in quelle campagne una fattoria su due è italiana, anche se naturalmente l’integrazione non ha avuto problemi, e ora ci sono imprenditori agricoli ed artigianali, manager, amministratori italiani, o meglio francesi, ma che hanno sempre un ricordo vivo dei posti da cui provennero i loro “vecchi” e con un forte senso di italianità.



Quindi ecco... alla fine di queste note, non solo musicali, possiamo dire con orgoglio, sperando che tutto vada a buon fine che siamo stati non solo coristi ed alpini,ma anche buoni ambasciatori del Friuli e del nostro paese, anzi andando avanti nel tempo vi farò sapere gli sviluppi, pronto a dare una mano a chi avesse le stesse ....voglie di far bene, oltre che di farci ascoltare che ci siamo inventati noi.

Mirco F.P.

## *CORO ALPINI PASSONS*

Il 2009 anno appena trascorso, per il Coro Alpini Passons è stato un anno di tanti impegni. Numerosi sono stati gli inviti tutti molto gratificanti, da sottolineare innanzi tutto, la partecipazione all'Adunata Nazionale Alpini, alla quale il Coro partecipa da diversi anni.
Significativa la nostra presenza con intermezzi canori all'incontro "Giovani e Reduci" svolto nella nostra sede e casa del Gruppo Alpini di Passons: la giornata ha avuto momenti di forti emozioni quando alcuni Reduci presenti, ( purtroppo sempre meno numerosi ) hanno preso la parola raccontando momenti di storia vissuta.
L'invito dell'Amministrazione del Comune di Martignacco, con la collaborazione del Gruppo alpini Ceresetto -Torreano e la Pro Loco " Par Naret ". La serata si è svolta presso la VILLA ITALIA di Ceresetto, prevalentemente dedicata per la presentazione del libro " UNA GUERRA DA RE " per ricordare il periodo che il Re Vittorio Emanuele III ha vissuto in Friuli.
Doveroso ricordare la Rassegna Corale Alpina da noi organizzata, che è già arrivata alla sua 11° edizione; ogni anno, il primo sabato di dicembre nella Parrocchiale di Passons, proponiamo questo incontro canoro al quale vengono invitati complessi sia regionali che di altre Ragioni italiane. All'ultima edizione, sono stati nostri ospiti il Coro A.N.A. di Spilimbergo e il Coro Voci del Bondone di Sopramonte - Trento; la serata è stata particolarmente entusiasmante per la bravura degli interpreti e per il numeroso e caloroso pubblico che ogni anno, sempre più numeroso presenzia alla serata.
Recentemente abbiamo avuto il piacere di inserire nel nostro organico tre nuovi Coristi: collocando nel reparto tenori primi Pietro e Giuseppe (quest'ultimo chiamato amichevolmente dai Coristi " Pucci "), e Paolo in quello dei tenori secondi; auguriamo ai new-entry buon lavoro.
Non possiamo dimenticare il motore che spinge questo gruppo che è il nostro Direttore: il Maestro Matteo Ziraldo, che con sempre crescente entusiasmo ci guida e ci stimola, non senza qualche severo rimprovero ai Coristi distratti.
Rinnoviamo l'invito per chi volesse fare parte di questo sodalizio a venirci a trovare, sarà il benvenuto.

## Coro "Stele alpine" del Gruppo A.N.A. di Basiliano

**ATTIVITÀ DEL 2009 E 1° SEMESTRE 2010**

**Nel 2009 in particolare il coro ha effettuato ben 16 uscite che ora elenco:**

- **N. 8 S.Messe delle quali una a Madonna delle Grazie a Udine per la S.Pasqua del soldato; quattro per i funerali di nostri soci; due per richiesta da altri gruppi ed una per la giornata delle forze armate;**
- **N: 3 concertini presso le scuole comunali ed una presso una casa di riposo;**
- **N. 3 rassegne corali in Friuli;**

**Il numero dei coristi è sempre di 21 elementi in quanto due coristi ci hanno lasciato e precisamente Indrigo Umberto e Walter Pontoni ed a loro vada il nostro referente pensiero ed un ringraziamento per quello che hanno fatto sia per il coro che per il nostro gruppo, nel frattempo però sono arrivati tre nuovi: Iannicelli Pasquale,Asquini Walter e De Cecco Ermano, tutti e tre di Basiliano, ai quali auguriamo di trovarsi bene in questo gruppo.**
**Abbiamo aderito all'iniziativa Del Sig. Della Longa, rappresentante dei cori sezionali, di dedicare a turno una giornata all'anno di concerto corale in ricordo del Presidente Masarotti, scomparso alcuni anni fa; quest'anno il gruppo di Basiliano ha chiesto di organizzare questo concerto per il 12 giugno prossimo in collaborazione con il coro Piccozza ed il coro di Talmassons.**
**Abbiamo avuto il grande onore di poter eseguire una messa inedita scritta per noi dal maestro Marco Maiero.**
**Sono previsti entro il mese di giugno alcuni concerti sia presso case di riposo ( siamo molto richiesti da questi Enti e noi lo facciamo volentieri pensando ai valori umani e patriottici che questi anziani possono trasmetterci) sia in altre località friulane e non. Aspettiamo una richiesta anche dal Cadore.**

# LEGALITÀ, non ci basta!

> ***E' necessario porre l'interesse dello Stato al di sopra di tutti gli altri, perchè lo Stato sia governato bene, e non cercare continui pretesti per andare contro l'equità né permettersi di tentare sopraffazioni contro il bene comune. Perché uno Stato ben governato è il più grande presidio, e quando vi è questo vi è tutto; e se questo è salvo tutto è salvo, e se questo perisce tutto perisce.***
>
> ***(Democrito di Abdera, V sec. a.C.)***

Abbiamo un bel daffare a rincorrere le notizie, ormai quotidiane, di malefatte e di efferatezze: dai fatti di Rosarno allo sversamento nel Lambro, dalle pastoie affaristiche sui terremoti agli affarucci di molti (politici e imprenditori) alla disoccupazione di troppi (più dell'8%). Ci vien da chiederci: dove stiamo andando? Le Istituzioni, bontà loro, invocano ogni giorno il rispetto della "legalità". E' giusto fa parte dei loro doveri. Molti altri, che ritengono di essere autorevoli perché sedicenti "intellettuali", se ne riempiono la bocca con i loro proclami.

Ma a noi la legalità non basta! Anzi rischia di essere una superficiale risposta di comodo. Beninteso, il rispetto delle leggi è sacrosanto ed è il fondamento della nostra democrazia, ma non credo che sia questo il problema. Oltre tutto, nella storia ci sono state leggi sbagliate o che nel loro nome sono stati commessi crimini ed ingiustizie immani. Per questo la legalità non basta.

Il problema viene prima ed è più profondo: il problema è il bene. Senza una concezione radicata, praticata e mantenuta viva del bene a livello personale, e quindi del bene comune a livello sociale, la legalità rischia di restare un mero concetto vuoto e riservato agli accademici del diritto. Rimane una parola vacua che non si fonda su nulla. Nella coscienza del singolo sta il valore di ogni scelta, e la coscienza di molti singoli può fare del mondo un posto migliore. Ma questa coscienza (ne abbiamo ancora una?) deve essere curata, istruita, attivata. E qui abbiamo un altro problema: parlare del bene non si può. Esso non è *trendy* né *chic,* non fa *audience* e poi fa venire i cattivi pensieri e rovina il divertimento. Il bene ci pone davanti un sacco di scelte scomode, implica che si deve pensare (già questo è un ostacolo per qualcuno) alle conseguenze per noi stessi, ma anche per chi ci sta vicino. Ed anzi, in questi tempi del cosiddetto "villaggio globale" anche per chi ci sta lontano.

La scelta del bene, prima ancora della scelta della legalità, implica inoltre, un senso di responsabilità maturo e convinto. E qui entriamo in un altro campo critico: la responsabilità. La responsabilità personale per le azioni individuali e la responsabilità collettiva per le scelte "istituzionali". Anche questa pratica sembra alquanto in disuso. Ognuno di noi dovrebbe rispondere alla propria coscienza prima ancora che ai tribunali o alle chiese. Coscienza che deve per forza di cose fondarsi su Valori essenziali e condivisi. Ma che valori ci offre la società in cui viviamo? Quelli del furbetto, quelli dell'evasore, quelli del corrotto o del concusso, quelli del raccomandato, quelli del "quando sto bene io stanno bene tutti", quelli del far denaro a tutti i costi, quelli della prevaricazione del più forte, quelli della TV, ecc. ecc.?

Noi Alpini proponiamo da sempre alla Società una serie di Valori, collaudati e praticati dai nostri padri e dai nostri nonni in situazioni che al giorno d'oggi nemmeno possiamo immaginare, se non avessimo ascoltato i loro racconti e letto le loro memorie. Che abbiamo vissuto anche noi, in una milionesima frazione di quella che fu la loro esperienza, nella nostra naja. Che testardamente, come ci

si addice, viviamo nelle nostre azioni quotidiane in tutti i nostri interventi di volontariato, di solidarietà e di servizio alla comunità. Senza per questo pensare di essere migliori: abbiamo anche noi le nostre contraddizioni. Facciamo però, fatica a far conoscere questi Valori, che un tempo erano di tutti e ora sono dimenticati. Dobbiamo sforzarci di non dimenticarli, prima noi e poi la comunità, per dimostrare che ci può essere un altro mondo, e questo è possibile, basta volerlo, fortemente volerlo.

Cato

## FIRMA PER IL 5 °/oo A FAVORE DELLA “FONDAZIONE ANA ONLUS”

**La Finanziaria 2006 ha introdotto la possibilità di destinare il 5 per mille dell’Irpef a organizzazioni senza fini di lucro.**
**La “Fondazione ANA Onlus”, rientra tra quante possono ricevere questo ulteriore contributo. La Fondazione è stata costituita dall’ANA per sostenere iniziative di assistenza e solidarietà, sviluppare e promuovere attività di Protezione Civile e interventi medico-campali dell’ospedale da campo ANA, per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed umano della montagna.**
**Chiunque, iscritto o no, può indicare questo ulteriore contributo nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando il numero di codice fiscale che è 97329810150 e apponendo la firma del contribuente.**
**A titolo di esempio si riporta un fac-simile di compilazione del Modello 730:**


CONTRIBUENTE
DATI ANAGRAFICI
Mario Rossi

**La destinazione del 5 °/oo dell’Irpef può essere indicata anche da coloro siano in possesso del Modello CUD e non siano tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, inviando il modello allegato al CUD stesso alla Agenzia delle Entrate.**
**Si precisa che il suddetto contributo è aggiuntivo, e non alternativo a quello dell’8 per mille (destinato allo Stato, Chiesa cattolica ed altre comunità religiose), inoltre non comporta alcuna ulteriore ritenuta.**

# Un meritato riconoscimento

## *Il plauso del coordinatore della Protezione Civile regionale all'operato della P.C. della Sezione di Udine*

In qualità di coordinatore regionale di PC, al termine dell'operazione che ci ha visti impegnati nel soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo sento il dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti gli alpini della Sezione di Udine che hanno partecipato all'intervento.



Per le valutazioni che sono state fatte nell'immediatezza dell'evento, e in considerazione che la situazione non era chiara, si è preferito intervenire dapprima con le cucine di minor capacità, cosicché la Sezione di Udine è stata fatta intervenire qualche settimana più tardi. La scelta si è rivelata particolarmente efficace e i risultati sono balzati agli occhi di tutti, grazie anche all'ottima scelta di attrezzature, materiali e sistemazione messe in atto dal coordinatore sezionale. L'amico Gigi Ziani ha messo a frutto l'enorme esperienza acquisita nel pluridecennale servizio in armi, e lo ha fatto con effetti sorprendenti per chi abbia presenti le difficoltà ambientali con le quali si debbono fare i conti in situazioni simili, meritandosi così il plauso unanime di quanti abbiano visitato la struttura. Personalmente, e a nome dei volontari di tutta la regione, debbo ringraziarlo anche per avermi aiutato nelle non facile gestione dell'organizzazione generale, compito al quale l'avevo chiamato in virtù del fatto che la Sezione di Udine doveva garantire il maggior apporto numerico all'operazione.
I volontari della sezione hanno quindi sì operato per il servizio di vettovagliamento al campo Friuli, ma non sono stati meno presenti al campo di San Demetrio, dove hanno garantito il regolare funzionamento della struttura.
L'organizzazione generale è stata particolarmente difficoltosa, vuoi per la gravità dell'impegno, vuoi per l'evoluzione continua della situazione - evoluzione che non permetteva una pianificazione a lungo termine -, vuoi per la distanza del luogo di intervento dalle sedi. Per questi precipui aspetti mi corre l'obbligo di ringraziare in particolar modo il vice coordinatore Luigi Rosolen, anche lui della Sezione di Udine, senza il quale non sarebbe stato possibile ottenere così brillanti risultati. In silenzio, con invidiabile costanza e con vincente determinazione l'amico Gigi Rosolen ha lavorato quotidianamente dietro le quinte per otto mesi, garantendo un sicuro punto di riferimento per i 1200 volontari che ho l'onore di coordinare.
Un sentito ringraziamento vada anche ai capicampo che la sezione ha fornito e, ovviamente, alle centinaia di volontari che si sono prodigati diuturnamente, e senza l'apporto dei quali l'operazione sarebbe stata impossibile.



L'attività in terra d'Abruzzo è stata continua, prolungata, pesante. Il buon esito dell'operazione è stato reso possibile in primo luogo proprio dall'altissimo senso del dovere che i nostri volontari

intervenuti hanno dimostrato di possedere, così come vuole lo “spirito alpino”, nonché dalle elevate capacità tecniche e professionali di ciascuno di loro.
In sintesi, l’intervento, pur se pesante e prolungato, è stato sempre efficace e talvolta risolutivo. Gli Alpini, ancora una volta, si sono dimostrati all’altezza della situazione e hanno dimostrato che i valori che da sempre vantano di possedere non sono venuti mai meno.
Voglio però considerare tutto questo un punto di partenza e non un punto di arrivo. Ed è per questo che, con i miei collaboratori, sto analizzando tutti i dettagli di questa nostra operazione, per mettere in luce sì gli aspetti positivi, ma soprattutto quelli negativi. Ciò ci permetterà di mettere in atto tutti i cambiamenti e tutte le migliorie necessarie alla struttura, alla dotazione di mezzi, alla pianificazione, tesi ad ottenere una maggior efficienza del nostro strumento e a dare una maggior efficacia ai nostri interventi. È ovvio che tutto questo potrà avere reale efficacia solo se la tensione morale di tutti voi volontari non verrà meno e, anzi, si rafforzerà, e di questo non dubito. È chiaro anche che avremo necessità di rapportarci in modo più organico con le istituzioni che accolgono la nostra collaborazione e dovremo chiedere loro di non farci mancare il sostegno finanziario.
Colgo questa occasione anche per inviare a tutti i volontari di PC i migliori auguri.

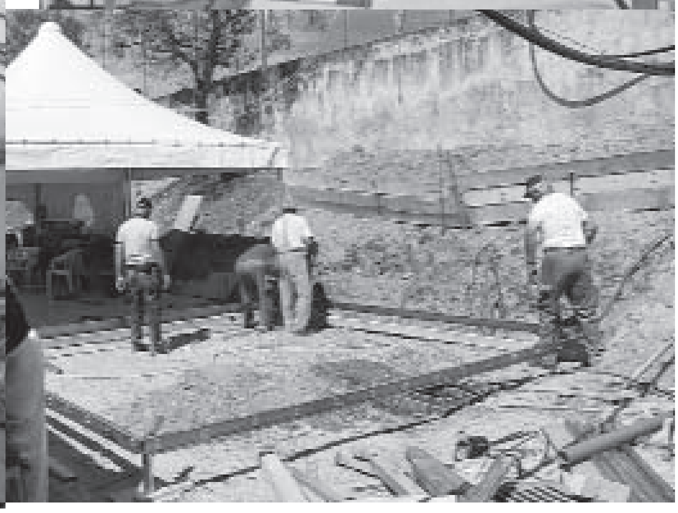
Il coordinatore regionale della Protezione Civile ANA
**Ermanno Dentesano**











# La nostra solidarietà per l'Abruzzo

| N. | GRUPPO | SOCI | Presenze Abruzzo | Presenze Soci in % | Somme Versate € | Pro Capite € |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Adegliacco/Cavalicco | 170 | 14 | 8,24% | 770,00 | 4,53 |
| 2 | Alnicco | 91 | 9 | 9,89% | 1.000,00 | 10,99 |
| 3 | Aquileia | 36 | 4 | 11,11% | 228,00 | 6,33 |
| 4 | Basaldella | 102 | 1 | 0,98% | 200,00 | 1,96 |
| 5 | Basiliano | 110 | 14 | 12,73% | - | - |
| 6 | Beano | 49 | 3 | 6,12% | 200,00 | 4,08 |
| 7 | Bertiolo | 70 | - |  | 250,00 | 3,57 |
| 8 | Billerio | 87 | 19 | 21,84% | 2.500,00 | 28,74 |
| 9 | Branco | 67 | 4 | 5,97% | 1.140,00 | 17,01 |
| 10 | Bressa | 70 | - |  | - | - |
| 11 | Buja | 480 | - |  | 1.135,00 | 2,36 |
| 12 | Buttrio | 242 | 23 | 9,50% | 495,00 | 2,05 |
| 13 | Campoformido | 117 | 2 | 1,71% | 300,00 | 2,56 |
| 14 | Carpacco | 97 | 1 | 1,03% | 600,00 | 6,19 |
| 15 | Cassacco | 103 | - |  | - | - |
| 16 | Castions di Strada | 102 | - |  | - | - |
| 17 | Cave del Predil | 50 | 1 | 2,00% | - | - |
| 18 | Ceresetto/Torreano | 107 | 5 | 4,67% | 1.000,00 | 9,35 |
| 19 | Cervignano | 77 | 1 | 1,30% | - | - |
| 20 | Chiusaforte | 126 | - |  | 2.000,00 | 15,87 |
| 21 | Ciseriis | 102 | 7 | 6,86% | - | - |
| 22 | Coderno | 34 | - |  | - | - |
| 23 | Codroipo | 317 | 4 | 1,26% | 350,00 | 1,10 |
| 24 | Coja | 47 | 6 | 12,77% | 300,00 | 6,38 |
| 25 | Collalto | 47 | 8 | 17,02% | - | - |
| 26 | Colloredo di Monte Albano | 77 | - |  | 500,00 | 6,49 |
| 27 | Colloredo di Prato | 86 | 5 | 5,81% | 150,00 | 1,74 |
| 28 | Coseano | 41 | - |  | - | - |
| 29 | Dignano | 155 | - |  | 400,00 | 2,58 |
| 30 | Dolegnano | 106 | 5 | 4,72% | 1.150,00 | 10,85 |
| 31 | Erto | 10 | - |  | - | - |
| 32 | Fagagna | 193 | - |  | 400,00 | 2,07 |
| 33 | Feletto Umberto | 117 | 1 | 0,85% | 1.215,00 | 10,38 |
| 34 | Flaibano | 70 | 1 | 1,43% | 800,00 | 11,43 |
| 35 | Flambro | 91 | - |  | - | - |
| 36 | Forgaria | 112 | 7 | 6,25% | 1.200,00 | 10,71 |
| 37 | Gorgo di Latisana | 88 | 2 | 2,27% | - | - |
| 38 | Gradiscutta di Varmo | 143 | - |  | 400,00 | 2,80 |
| 39 | Grions | 35 | - |  | 50,00 | 1,43 |
| 40 | Latisana | 192 | 10 | 5,21% | - | - |
| 41 | Latisanotta | 63 | 8 | 12,70% | 500,00 | 7,94 |
| 42 | Lauzacco | 88 | - |  | 300,00 | 3,41 |
| 43 | Lestizza | 78 | 3 | 3,85% | - | - |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 44 | Lignano Sabbiadoro | 86 | - | | 4.000,00 | 46,51 |
| 45 | Lusevera | 70 | 1 | 1,43% | 500,00 | 7,14 |
| 46 | Magnano in Riviera | 125 | 8 | 6,40% | - | - |
| 47 | Majano | 168 | - | | 200,00 | 1,19 |
| 48 | Malborghetto/Valbruna | 127 | 3 | 2,36% | - | - |
| 49 | Manzano | 357 | - | | 620,00 | 1,74 |
| 50 | Medeuzza e Assoc. Varie | 100 | 1 | 1,00% | 720,00 | 7,20 |
| 51 | Mereto di Tomba | 113 | 7 | 6,19% | 120,00 | 1,06 |
| 52 | Moggio Udinese | 186 | 1 | 0,54% | 3.000,00 | 16,13 |
| 53 | Monteaperta Val Cornappo | 37 | 3 | 8,11% | 150,00 | 4,05 |
| 54 | Montegnacco | 37 | - | | 50,00 | 1,35 |
| 55 | Mortegliano | 78 | - | | - | - |
| 56 | Moruzzo | 106 | 11 | 10,38% | 1.560,00 | 14,72 |
| 57 | Muris | 131 | 3 | 2,29% | 500,00 | 3,82 |
| 58 | Muzzana del Turgnano | 89 | 1 | 1,12% | 100,00 | 1,12 |
| 59 | Nespoledo | 61 | 8 | 13,11% | 300,00 | 4,92 |
| 60 | Nimis | 142 | 1 | 0,70% | 500,00 | 3,52 |
| 61 | Orgnano | 56 | 6 | 10,71% | 1.000,00 | 17,86 |
| 62 | Oseacco di Resia | 50 | - | | 1.000,00 | 20,00 |
| 63 | Osoppo | 121 | 2 | 1,65% | 300,00 | 2,48 |
| 64 | Pagnacco | 156 | 4 | 2,56% | 500,00 | 3,21 |
| 65 | Palazzolo dello Stella | 96 | 3 | 3,13% | 150,00 | 1,56 |
| 66 | Pasian di Prato | 123 | - | | 500,00 | 4,07 |
| 67 | Passons | 146 | 3 | 2,05% | 750,00 | 5,14 |
| 68 | Pavia di Udine | 88 | 1 | 1,14% | 500,00 | 5,68 |
| 69 | Percoto | 161 | 2 | 1,24% | - | - |
| 70 | Pertegada | 87 | 6 | 6,90% | 400,00 | 4,60 |
| 71 | Pocenia | 99 | - | | 250,00 | 2,53 |
| 72 | Pontebba | 154 | 10 | 6,49% | 900,00 | 5,84 |
| 73 | Pozzuolo del Friuli | 78 | - | | 100,00 | 1,28 |
| 74 | Pradamano | 205 | 15 | 7,32% | - | - |
| 75 | Precenicco | 78 | 2 | 2,56% | 150,00 | 1,92 |
| 76 | Racchiuso | 38 | - | | - | - |
| 77 | Reana del Rojale | 107 | 7 | 6,54% | 500,00 | 4,67 |
| 78 | Resia - Val Resia | 46 | - | | 1.000,00 | 21,74 |
| 79 | Resiutta | 53 | - | | 775,00 | 14,62 |
| 80 | Rive D'Arcano | 130 | 1 | 0,77% | 200,00 | 1,54 |
| 81 | Rivignano | 149 | - | | - | - |
| 82 | Ronchis | 94 | - | | - | - |
| 83 | Sammardenchia | 70 | - | | 300,00 | 4,29 |
| 84 | San Daniele del Friuli | 283 | 2 | 0,71% | 2.125,00 | 7,51 |
| 85 | San Giovanni al Natisone | 154 | 14 | 9,09% | 300,00 | 1,95 |
| 86 | San Vito di Fagagna | 115 | - | | 300,00 | 2,61 |
| 87 | Sant'Andrat del Cormor | 77 | - | | 150,00 | 1,95 |
| 88 | Savorgnano del Torre | 94 | - | | 1.000,00 | 10,64 |
| 89 | Sclaunicco | 49 | - | | 200,00 | 4,08 |
| 90 | Sedegliano | 130 | 7 | 5,38% | - | - |
| 91 | Sedilis | 53 | - | | - | - |
| 92 | Segnacco | 85 | 2 | 2,35% | - | - |
| 93 | Stolvizza - Sella Buja | 70 | - | | 500,00 | 7,14 |
| 94 | Susans | 106 | - | | 450,00 | 4,25 |
| 95 | Talmassons | 117 | 3 | 2,56% | 350,00 | 2,99 |
| 96 | Tarcento | 129 | 14 | 10,85% | 2.500,00 | 19,38 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 97 | Tarvisio | 219 | 3 | | 4.466,00 | 20,39 |
| 98 | Tavagnacco | 51 | - | | 935,00 | 18,33 |
| 99 | Terenzano/Cargnacco | 90 | 1 | | 300,00 | 3,33 |
| 100 | Torsa di Pocenia | 77 | 4 | 5,19% | 150,00 | 1,95 |
| 101 | Treppo Grande | 81 | 4 | 4,94% | - | - |
| 102 | Tricesimo | 164 | 1 | 0,61% | - | - |
| 103 | Udine Centro | 182 | 17 | 9,34% | 770,00 | 4,23 |
| 104 | Udine Cussignacco | 142 | - | | 500,00 | 3,52 |
| 105 | Udine Est | 144 | - | | - | - |
| 106 | Udine Godia | 60 | 2 | 3,33% | - | - |
| 107 | Udine Nord | 31 | - | | 100,00 | 3,23 |
| 108 | Udine Ovest | 29 | - | | 100,00 | 3,45 |
| 109 | Udine Rizzi | 120 | 6 | 5,00% | 200,00 | 1,67 |
| 110 | Udine San Osvaldo | 42 | 7 | 16,67% | 200,00 | 4,76 |
| 111 | Udine Sud | 172 | 32 | 18,60% | - | - |
| 112 | Varmo | 39 | - | | - | - |
| 113 | Vergnacco | 28 | - | | 200,00 | 7,14 |
| 114 | Villalta di Fagagna | 68 | 1 | 1,47% | 300,00 | 4,41 |
| 115 | Villanova del Judrio | 96 | - | | 1.643,00 | 17,11 |
| 116 | Villaorba | 67 | - | | 850,00 | 12,69 |
| 117 | Virco | 39 | 3 | 7,69% | - | - |
| 118 | Zompitta | 69 | 1 | 1,45% | - | - |
| 119 | Zugliano | 84 | - | | 500,00 | 5,95 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Totale Gruppi** | **12.599** | **402** | **3,19%** | **60.217,00** | 4,78 |
| **Altri Ana** | | | | **710,00** | |
| **Altri Donatori** | | | | **19.264,38** | |
| **di cui nuovi:** | | | | | |
| Alessia e Andra di Muwris | | | 300,00 | | |
| Marta Perisinotto e Graziella Kuschinski | | | 100,00 | | |
| Luciano Protto | | | 100,00 | | |
| **Messaggero Veneto** | | | | **143.128,46** | |
| **Totale Complessivo** | | | | **222.609,84** | |

# Chions - 68° Anniversario Affondamento del "Galilea" - 14.03.2010





Il presidente Perona alla cerimonia

Lo schieramento di autorità , labari e gagliardetti

# Una riflessione provocante

A malincuore non posso pubblicare su questa rubrica una lettera consegnatami da un giovane alpino iscritto perché, oltre a voler restare nell'anonimato, non vuole vederla tra le pagine di questo nostro giornale.
Ciò non mi vieta di prenderne spunto per dei concetti su cui abbiamo l'obbligo di riflettere.
Questo giovane sta pensando seriamente di non voler rinnovare più l'iscrizione all' A.N.A perché scrive "..*le ultime iniziative e il comportamento manifestato a livello nazionale mi delude profondamente come Alpino e non solo..*".
Purtroppo non è il solo a prendere questa decisione, c'è chi si è già rifiutato di pagare il bollino e non mi riferisco ai molti che non si sono mai interessati all' A.N.A., ma a chi fino a ieri era tra noi a lavorare per quella alpinità in cui crediamo e che oggi non riconosce in questa Associazione.
Direte voi: ma che bestemmie sono queste?
Dico io: dire che tutto va bene nell' A.N.A. sarebbe una menzogna.
A questo punto voi vorrete sapere cosa effettivamente non va, ma a questa domanda non voglio rispondervi ora.
Facciamo un passo indietro.
Se non ricordo male, ero alle superiori e tra le prime lezioni di diritto l'insegnante ha sottolineato come l' IGNORANZA (intesa come il non sapere) è REATO, nascondersi dietro il "ma io non sapevo" non giustifica un'infrazione, una mancanza o appunto un reato.
Ora ditemi, quanti di voi effettivamente frequenta i Gruppi per conoscere e partecipare a tutte le attività che questi svolgono?  Quanti chiedono al Consigliere Sezionale di riferimento che "aria tira" in Consiglio, o ne leggono i verbali ( che sono di dominio dei soci!!) ?
Quanti si informano su quello che la Sede Nazionale, che dovrebbe dare direttive per essere come sosteneva Bertagnolli "faro della moralità" in questa nostra società, decide?
Prima di criticare un giovane che se ne va, cerchiamo di capire il motivo di questo allontanamento.
Dobbiamo entrare nell'ottica che siamo uno spaccato di questa nostra società con pregi e difetti.
Non prendetevela a male ma è vero, siamo fatti così: riteniamo di avere le idee giuste, ma difficilmente abbiamo il coraggio di portarle avanti, critichiamo le scelte politiche ed alle assemblee comunali il pubblico è pressoché assente.
A volte diciamo la nostra ma bisbigliandola all'orecchio del vicino di posto, magari sperando che si faccia portavoce lui...purtroppo così non si fa molta strada e soprattutto non si cambia nulla di quello che non va.
Forse è la società in cui viviamo che ci fa perdere la nostra autostima, ma allora non abbiamo ben chiaro il concetto che la società siamo noi.
Vale lo stesso per la nostra Sezione, non sono i Consiglieri, i Vicepresidenti o il Presidente, ma sono i singoli soci a fare la sezione A.N.A. di Udine.
E così voglio rispondere a questo giovane, nonché amico, se credi ai valori fondanti della nostra Associazione, a coloro che l'hanno creata, a chi ancora combatte per ideali in cui crede, devi rimanerci dentro perché la tua voce ha valore!
E a tutti voi, interessatevi ancor di più alla nostra Associazione per non poter dire un giorno "… *eh ma jo no savevi...*".
Comunque non va tutto male, guardiamoci attorno e cogliamo quanta dedizione alcuni gruppi hanno per le loro comunità, quante raccolte fondi per associazioni di disabili vengono fatte fruttuosamente da noi alpini, quanti proventi vengono dati per la ricerca o per la crescita dei bambini attraverso donazioni alle scuole.
Potrei citare i nomi dei gruppi impegnati in tali frangenti, ma ritorniamo al punto di partenza, se ci si interessa in quello in cui si crede prendiamo consapevolezza di quello che siamo in grado di fare e facciamo.
Che ne pensate?

Francesco Sicchiero  francesco.sicchiero@alice.it

# I vostri racconti

## Il 67° Anniversario della battaglia di Nikolajewka

*Abbiamo voluto creare questo nuovo spazio per dare ospitalità agli interventi dei nostri lettori che trattino temi di carattere generale nel rispetto del buon gusto, e sottoscritti dagli autori*

Il 24 gennaio è stato celebrato presso il Tempio di Cargnacco un evento che ha rappresentato il tragico epilogo della campagna di Russia degli alpini della Julia. Una ricorrenza che si ripete per non disperdere il ricordo e conservare il valore della pietà e della riconoscenza per il sentimento del dovere e della dignità che gli alpini sanno esprimere in modo semplice e puro fuori dalla retorica di circostanza.
Nikolajewka non rappresenta una battaglia per la conquista di terre e di popoli, ma un evento che, dopo una disastrosa avventura militare senza significato, ha segnato la via del riscatto dell'onore delle armi fino al sacrificio, della fratellanza per aprire ad altri compagni una via di scampo, dell'amore per rientrare in Patria e ricongiungersi ai propri cari.
La sobria e austera cerimonia, iniziata con l'omaggio floreale alle 12 Unità combattenti del Corpo ARMIR, proseguita con i discorsi ufficiali delle Autorità presenti e consegna di sei piastrini ai famigliari dei Caduti, ha spinto molti tra i più vecchi a rivolgere il pensiero a un parente o amico di quella lontana tragedia, che si è abbattuta non solo su chi è partito e non è tornato, ma anche sulle famiglie che sono state gettate nello sconforto.
Un giovane tenente alpino del lontano Sud d'Italia, il primo tra dieci figli, unico avviato al diploma, non ha fatto ritorno e il padre per la disperazione dopo alcuni anni si è tolto la vita.
Anche Mons. Pietro Brollo, che ha celebrato la S. Messa, ha ricordato il suo giovane zio disperso, che portava il suo stesso nome Pietro.
In questo clima di profonda commozione e sullo sfondo il messaggio scritto dai giovani alpini *"Noi dopo di voi…*. la gente trova un sentimento di pace e di solidarietà e si conforta nel pensiero che ancora i fatti evocati di Nikolajewka continuano ad essere un esempio per tutti e la ragione per identificarsi nella parte migliore del nostro Paese.
In verità un po' sotto tono il saluto del Sindaco Furio Honsell del Comune di Udine che ha ricordato, nel suo saluto, che la Città è medaglia d'oro della resistenza e certamente l'intervento sarebbe stato apprezzato di più in altre ricorrenze.
Il Presidente della Provincia ha tentato di porre rimedio ricordando i fatti di Porzus ove alcuni partigiani hanno trucidato altri partigiani tutti italiani.
Per ultimo il Presidente dell'Ana Corrado Perona, che nel visitare i luoghi ha conosciuto una donna russa la cui madre le diceva di piangere sulle tombe dei caduti italiani, che non avevano avuto il conforto delle lagrime dei propri cari. Così si è ristabilito il clima toccante della cerimonia.
Valerio Tommaso Giurleo

## Alessia ed Andrea



Alessia ed Andrea sono due bambini che lo scorso 17 maggio hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione. Chiamati a parlare di chi è meno fortunato il loro pensiero è subito andato alla popolazione dell'Abruzzo. Hanno così deciso, assieme al parroco, che le offerte raccolte in chiesa durante la funzione religiosa fossero destinate all'opera di aiuto e ricostruzione delle zone terremotate. E' così che Alessia ed Andrea hanno voluto condividere la loro giornata di festa con coloro che stanno soffrendo fisicamente e nell'anima.

## La mê prime esperience cui alpins

O vevi dîs agns e o lavi a scuele a Bolzan, intal Alto Adige. La scuele e jere propit dongje il plaçâl de ferade, dulà che si cjariavin e si discjariavin i materiai di ogni cualitât.
Une dì no vevi propit voie di lâ a lezion e invezit o decidei di lâ a nadâ tal Isarco, un flum che al côr fûr di Bolzan e che nol jere tant lontan de scuele.
Cussì o passai denant de glesie e de scuele lant indenant viers il flum. Senonchè dilunc la strade al jere il plaçâl de ferade e cuanche o passai par lì o viodei che al jere plen di camions e di alpins ducj ocupâts a scjarjâ i lôr armaments par cjariâju sul treno, che al jere pront su lis sinis, par puartâju al cjamp estîf. No mi pareve vêr di podê cjalâju cussì dongje. Lôr a continuarin i lôr mistîrs e jo o vei ben zà dismenteât la scuele e la nadade tal Isarco. Planc planchin mi fasei coragjo e o scomençai a fâmi dongje e a domandâur informazion sui fusii, i canons e chês altris robis che a jerin daûr a scjariâ. A mieze matine un alpin mi clamà dongje e mi domandà se o cognossevi une buteghe di coloniai. Jo i rispuindei di sì e lui mi disè se i fasevi il plasè di lâ a cjoliji un pôc di pan e salam o mortadele e se dal câs ancje une butilie di vin. Cuanche o tornai indaûr, altris alpins mi consegnarin la lôr liste par cjoliur di mangjâ e cussì par une buine ore o fasei la spuele, indenant e indaûr, dal plaçâl ae buteghe tornant cun bire, salam, pan, vin, butiliis di sgnape e caramelutis di licuirizie, che i alpins a meterin tes buraciis dutun cu la sgnape. Jo o cjalai curiôs dut ce che lôr a stevin fasint.
Il biel al veve però ancjemò di vignì. Finît di cjariâ i armaments e i altris materiai, i alpins a scomençarin a cjamâ i mui. Dut al là ben fintant che un mul al combinà la sô: no jerin sants par fâlu montâ sul treno, nol voleve assoludementri jentrâ tal vagon. L'alpin che lu veve in consegne i cjacarave inta orele cirint di calmâlu, ma nol jere nuie di fâ. A un ciert pont i metè un sac sul music cirint di fâji mangjâ un pocje di jerbe par tirâlu sul vagon, ma cuant che il mul al poiave i sghirets sul treno si tirave indaûr e al scjampave vie e i alpins a scugnirin coriji daûr par cjapâlu. A forin obleâts a provâ altris voltis, ma cuant che si cjacare di sfortune, si la clame: o chel mul si stufà o si ingnervosì, tant che al tirà une ripade viers l'alpin che si le cjapà juste tal zenoli. Chel puâr zovin al colà par tiere, il mul al scjampà di gnûf e al scomençà a cori, tant che un mat pal plaçâl, e nissun al rivà plui a cjapâlu. Un alpin mi disè di lâ vie, parceche cumò e sarès rivade l'ambulance cul colonel e il cjapitani miedi e di sigûr a volevin savê ce che al jere sucedût. Jo o lai vie descul descul e mi displasè tant par chel puâr zovin che al cjapà chê ripade tant dolorose.
E d'inchevolte e je biel che scomençade la mê simpatie pai nestris brâfs alpins.

Arturo Sperandio

## Mio Nonno Materno

Mio nonno materno Primo "Scudèt ", classe 1884, aveva già assolto agli obblighi di leva ma dopo lo scoppio della Grande Guerra, era stato richiamato per essere assegnato alla 16ma Compagnia del Battaglione Alpini Cividale per la quale dimostrò l'orgoglio di appartenenza fino alla fine dei suoi giorni. Dopo un breve periodo di addestramento alle armi e all'ubbidienza, era stato inviato sul Monte Grappa e una notte mentre era di pattuglia, Primo udì dei rumori giù in basso, aguzzando la vista si accorse che un gruppo di soldati nemici stava trascinando in quota un pezzo di artiglieria. Subito una staffetta rientrò per dare l'allarme e una squadra di alpini, che sapeva cosa fare, partì rapidamente dileguandosi nel buio per raggiungere un alto costone che sovrastava gli austroungarici in manovra. In quel luogo, durante i giorni precedenti, erano stati ammucchiati tanti grossi sassi che, con un tiro di una cordicella, provocò una cascata di pietre che rovinò sul nemico, il quale non si era accorto di nulla.

Dopo un poco, un silenzio glaciale calava sulla valle. I mesi trascorsi sul Grappa erano stati particolarmente duri per Primo, ma finalmente il comandante di compagnia lo fece trasferire dietro la linea di fuoco, infatti non era più giovanissimo e aveva famiglia, in quanto da tempo era maritato con Vigjiùte che, all'epoca, gli aveva già dato due figlie. Nelle retrovie la vita non era poi tanto tranquilla, perché almeno un paio di volte al giorno egli saliva i sentieri che portavano al fronte insieme ai suoi commilitoni, con i muli sovraccarichi di vettovaglie, armi e munizioni. Il nonno raccontava che lungo il percorso l'agguato era sempre presente e non c'era alcuna possibilità di difesa, perché al momento in cui la colonna di alpini in marcia con le salmerie si trovava su un sentiero obbligato o dentro un canalone, il nemico era pronto ad aprire un fuoco micidiale che non lasciava scampo e ogni volta i caduti non erano pochi.



Più tardi fu trasferito sul Montello, ed è probabilmente in quel periodo che decise di regalarsi una foto ricordo in divisa. Per questo approfittò di una breve licenza che gli aveva consentito di fermarsi a Udine nello studio di un fotografo. Quel cartoncino, del quale il nonno andava estremamente orgoglioso, troneggiò per quarant'anni almeno su di un'anta della credenza di casa. Ma quella foto era stata fissata a quella credenza con una puntina da disegno che però era stata piantata nella sua parte inferiore, creando una situazione di equilibrio instabile e così alla minima corrente d'aria la fotografia si capovolgeva "a testa in giù". Quando gli proposi di spostare la puntina sulla parte alta della foto, in modo che non si potesse capovolgere più, mi rispose che non voleva essere impiccato neanche in fotografia, come fu per Fabio Filzi e Cesare Battisti e come fu anche alcuni suoi commilitoni, che avevano trovato la morte sul patibolo. Tanti anni dopo, quando Primo ricevette dallo Stato Italiano l'onoreficienza di Cavaliere di Vittorio Veneto, che gli era stata conferita insieme ad una medaglia d'oro ai Reduci della Grande Guerra, sbottò che non sapeva che farsene con una tipica espressione friulana e si rifugiò " in ta bràide " che dava sullo Judrio per piangere da solo i suoi compagni caduti.

Luciano Scarel - Gruppo Alpini Udine Sud

## Mininaja

Sapevo dell'avvenuta prova chiamata "mininaja" perché il figlio di un nostro socio vi ha partecipato e al ritorno ha raccontato con entusiasmo la sua esperienza. Ho letto poi delle polemiche scritte sulla nostra stampa e girate in internet. Fino ad ora sono stato zitto, ma ora, trovando l'ennesima polemica sul giornale di Sezione, secondo me è arrivata l'ora di dire BASTA!!! All'improvviso mi è venuto in mente il racconto di un socio A.N.A., purtroppo andato avanti, che prima di morire ha voluto rendere omaggio a suo padre, Alpino che ha combattuto la Grande Guerra, raccontando sul notiziario "La Baita di Bresso" l'episodio della sua chiamata alle armi. Per farla breve il figlio comunica al padre che gli è arrivata la cartolina precetto e orgogliosamente gli dice che farà l'alpino. Il padre, duro e burbero montanaro di poche parole, senza degnarlo di uno sguardo e continuando a lavorare la vigna, gli risponde: "Non vai a militare, tu vai a giocare". Io, per quanto mi riguarda, posso dire che, avendo chiesto di far parte del Corpo degli Alpini, (1970) avevo l'idea di fare almeno qualcosa di interessante. Infatti così è stato. Oggi, col senno di poi, vivendo l'A.N.A. posso pensare che noi tutti abbiamo fatto chi 18, chi 15, chi 12 mesi di vacanze in confronto a chi invece ha fatto la guerra e/o l'immediato dopoguerra. Quindi mi rivolgo a voi che dal vostro pulpito, (chissà mai cosa avrete fatto sotto le armi?) avete fatto critiche su critiche a questa iniziativa e ai ragazzi stessi, anche con parole offensive. Ragazzi questi che hanno avuto il solo torto di essere cresciuti nell'ammirazione e nell'enfasi di poter vivere la stessa Esperienza vissuta e raccontata dai veci, e proprio questi veci adesso anzichè essere orgogliosi di loro per questo tentativo di emulazione e di continuità alpina sviliscono e disprezzano questi bocia che prima avevano tanto illuso. Mi ricordate quel vecchio e ottuso banchiere del

film di Mary Poppins che per la cupidigia di far depositare nella sua banca l'unico penny in possesso del figlio di un suo dipendente, causa la bancarotta della banca stessa. Perciò, con quale arroganza e presunzione vi permettete di togliere quella briciola di entusiasmo a dei ragazzi, nostri figli, ai quali ci si sforza di tramandare tradizioni e valori? Nascondetevi o chiedete scusa!
Riflettete gente, riflettete!!!

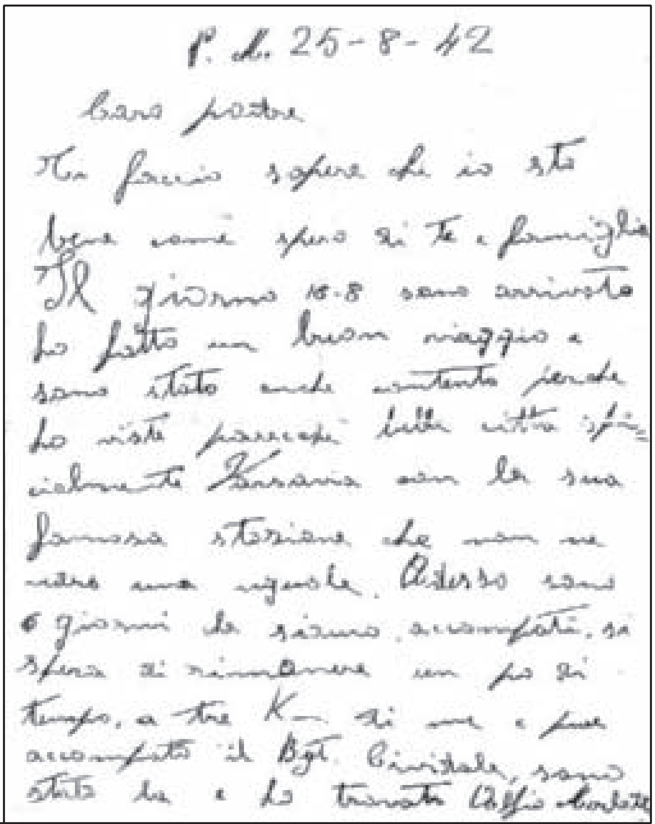
Enzo Polesana Segretario del Gruppo Alpini di Bresso

---

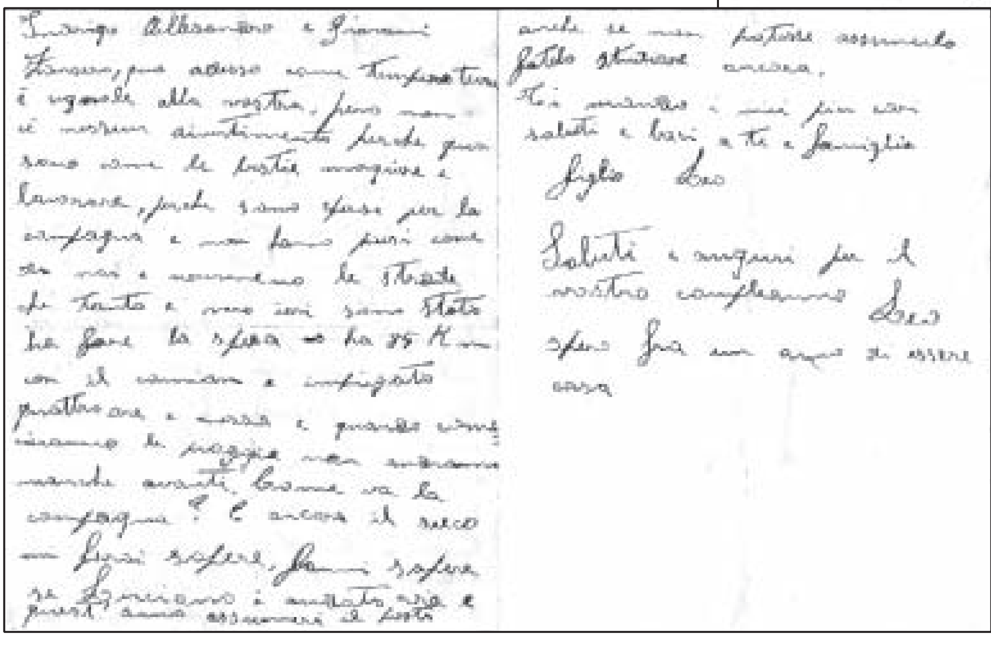
## *UNA LETTERA DI*

# *L E O   Z O R Z I*

## *CHE CI DICE PIÙ DI QUANTO SIA SCRITTO*



P. M. 25-8-42
Caro padre
Ti faccio sapere che io sto
bene come spero di te e famiglia
Il giorno 18-8 sono arrivato
ho fatto un buon viaggio e
sono stato anche contento perchè
ho visto parecchie belle città spe-
cialmente Varsavia con la sua
famosa stazione che non ne
sarà una uguale. Adesso sono
6 giorni che siamo accampati. si
spera di rimanere un po di
tempo, a tre Km di noi è pure
accampato il Bgt. Cividale, sono
stato là e ho trovato Alfio Modotti



Enrigo Alessandro e Giovanni
[illegible], qua adesso come temperatura
è uguale alla nostra, però non
ci sono divertimenti perchè qua
sono come le bestie mangiare e
lavorare, perchè sono spesi per la
campagna e non fanno paesi come
da noi e nemmeno le strade
che tanto è meno noi siamo stati
ha fare la spesa a ha 35 Km
con il camion e impiegato
quattro ore e mezza e quando [illegible]
[illegible] viaggio non [illegible]
[illegible] avanti, come va la
campagna? È ancora il secco
[illegible] sapere, fammi sapere
se [illegible] è andato via e
quest'anno [illegible] il posto

anche se non potrete [illegible]
fatelo studiare ancora.
Ti mando i miei più cari
saluti e baci, a te e famiglia
figlio Leo

Saluti e auguri per il
vostro compleanno Leo
spero fra un anno di essere
casa

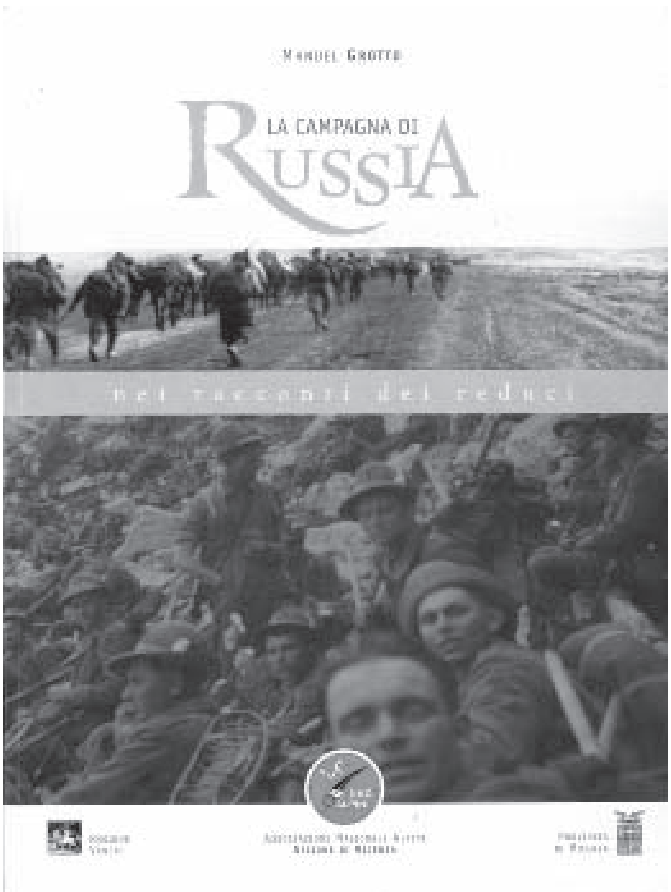


# I libri che abbiamo selezionato per voi

## “LA CAMPAGNA DI RUSSIA”

**di MANUEL GROTTO**

Il testo in questione è uno di quelli che lascia sicuramente soddisfatto il lettore. E’ un libro basato sulle memorie di numerosi reduci che hanno avuto in sorte di partecipare alla tragica Campagna di Russia. Ogni racconto ha il pregio di focalizzarsi su singoli avvenimenti gli uni differenti dagli altri. L’ autore, Manuel Grotto, ha il gran merito di essere riuscito a fare sposare le singole testimonianze senza incorrere nel pericoloso gioco di una ripetizione dei contenuti: ogni episodio aggiunge un tassello al quadro completo della tragedia generale. Le testimonianze sono toccanti e rendono merito al valore di chi le ha dovute provare suo malgrado sulla propria pelle. Nello scorrere il testo non si può non notare l’immenso lavoro di ricerca che l’autore ha effettuato. Quello che poi rende ancor meglio godibile l’opera, sono le centinaia di fotografie inedite con cui è stata sapientemente integrata. Non a caso lo scritto può vantare patrocini di peso: Sez. A.N.A. di Vicenza; la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza. Anche le prefazioni sono di tutto rispetto: quella del Presidente Nazionale Corrado Perona; del Presidente della Sezione di Vicenza, Giuseppe Galvanin; di Luisa Bedeschi; dell’Assessore Regionale, Elena Donazzan e del Presidente della Provincia di Vicenza, Manuela dal Lago.




Mattia Uboldi.

Autore: Manuel Grotto;
Numero pagine: 311;
Anno di pubblicazione: 2007;
Distribuzione: Sezione A.N.A. di Vicenza;
Grafica e stampa: Grafiche Marcolin di Schio;
Prezzo: € 18.

# L'ULTIMO TRENO PER VALUJKI

L'autore, Lino Leggio, alla sua nona prova letteraria (con lo pseudonimo "Li noleggio"), lo chiarisce subito: questo libro è un romanzo. Ma chiamarlo solo romanzo è riduttivo. Infatti i racconti della più tragica "avanzata all'indietro" che cento diecimila uomini, di varie nazionalità, affrontano combattendo, soffrendo, morendo a oltre quaranta gradi sotto zero, per poter uscire dalla "sacca" chiusa alle loro spalle dalla Armata Rossa, non sono frutto di fantasia di autore, ma derivano da minuziose ricerche e da innumerevoli raccolte di testimonianze.

La storia si sviluppa su due piani spazio-temporali diversi che vanno rincorrendosi e alternandosi lungo tutto il romanzo fra il gennaio del 1941 nella steppa russa ad est di Valujki ed i giorni nostri a Cargnacco, vicino ad Udine.Luogo, questo, dove si trova il Tempio Nazionale dedicato ai caduti e ai dispersi della campagna di Russia nel quale sono sepolti i resti di coloro che sono stati ritrovati e riportati in Patria.

Vi si racconta della "missione suicida", metafora forse di quella più grande "missione suicida" che fu quella dell'Armir, di due volontari della Julia paracadutati dietro le linee nemiche con due obiettivi. Il primo, era quello di deviare i resti delle divisioni incamminate verso Valujki, dove stava aspettando il settimo corpo della cavalleria cosacca che aveva appena ricevuto l'ordine da Mosca di "sterminare la Julia", per farle deviare verso Nikolajewka al seguito della Tridentina; il secondo, consisteva nell'eliminare uno spietato criminale a capo di un nucleo partigiano che lastricava la sua scia di cadaveri nudi e seviziati.

Al centro dell'intreccio, perché tale risulta essere, tra il minuzioso resoconto storico e le trame poliziesche che incatenano il lettore fino alla fine, c'è un "non-eroe", l'Alpino Angelo, la storia della vita del quale emerge piano piano dalle trame del romanzo. Le sue gesta sono raccontate senza retorica e mitismo, con disarmante semplicità, e rivelano la grandezza e la forza d'animo del montanaro che sa compiere il suo dovere anche oltre le aspettative.

**Un ulteriore motivo per procurarsi e leggere questo libro sta nell'impegno dell'autore a devolvere i diritti d'autore a favore del Tempio Nazionale di Cargnacco per il ripristino e la conservazione degli immobili destinati all'accoglienza dei molti "pellegrini" che lo visitano.**

Carlo Tomasin

Li noleggio
**L'ultimo treno per Valujki**
pag 218 – € 18,50
2010 - Nuovi Sentieri Editore

Disponibile anche in Sezione



# Calendario dei prossimi appuntamenti

CELEBRAZIONI

| | | |
|---|---|---|
| 21/08/2010 | SEGNACCO | Cerimonia a ricordo dei Caduti |
| 22/08/2010 | MALGA LOSA | Inaugurazione monumento a Graziano Morgavi |
| 05/09/2010 | TARCENTO | Pellegrinaggio al “Faro della Julia” sul monte Bernadia |

RADUNI E MANIFESTAZIONI

| | | |
|---|---|---|
| 08-09/05/2010 | BERGAMO | 83^ Adunata Nazionale |
| 12 e 13/06/2010 | SUSANS | 50° anniversario costituzione del Gruppo |
| 20/06/2010 | COLLALTO | 35° anniversario costituzione Gruppo |
| 27/06/2010 | GRADISCUTTA | 50° anniversario costituzione del Gruppo |
| 04/07/2010 | RONCHIS | 60° anniversario costituzione del Gruppo |
| 07/08/2010 | MONTEAPERTA | Incontro alpino sul Gran Monte |
| 08/08/2010 | MONTEAPERTA | Inaugurazione monumento all’Alpino Emigrante |
| 29/08/2010 | STOLVIZZA | 50° anniversario costituzione del Gruppo |
| 11/09/2010 | VAL DOGNA | Premio “Fedeltà alla montagna” |
| 12/09/2010 | CHIUSAFORTE | Premio “Fedeltà alla montagna” |
| 26/09/2010 | FELETTO UMBERTO | 80° anniversario costituzione del Gruppo |
| 8-10/10/2010 | CODROIPO | 80° anniversario costituzione del Gruppo |
| 22 e 23/10/2010 | BUTTRIO | 80° anniversario costituzione del Gruppo |

CORI

| | | |
|---|---|---|
| 17/07/2010 | POCENIA | Coro Sezionale: Rassegna corale |
| 12/06/2010 | BASILIANO | Rassegna corale “Memorial Masarotti” |

FESTE

| | | |
|---|---|---|
| 01/08/2010 | STOLVIZZA | 33^ Festa alpina |
| 01/08/2010 | MONTE PRAT | Festa alpina con dedicazione via agli alpini |

GARE SPORTIVE

| | | |
|---|---|---|
| 15 e 16/05/2010 | CASSACCO | 8^ gara di tiro a segno con garant |
| 22 e 23 /05/2010 | BUTTRIO | Gara tiro a segno 5° trofeo “M.Spangaro” |
| 29 e 30/05/2010 | COLLALTO | Gara di tiro a segno trofeo "L. Manzano" |
| 11-12/09/2010 | BUTTRIO | 5^ edizione Staffetta a squadre 24x1 ora “A tor dal tor di Buri” |
| 25 e 26 /09/2010 | BUTTRIO | Gara di tiro a segno 1° memorial “S.Passons” |

***L’elenco completo ed aggiornato lo trovate sul nostro sito www.anaudine.it/appuntamenti***

# Cronache dai Gruppi

*Ci permettimo di ricordarvi che per poter dare spazio a tutte le richieste di inserzione che ci pervengono dai Gruppi, gli articoli inviatici devono essere concisi e senza commenti ridondanti inutili ai fini della comprensione di ciò che si desidera comunicare. Nell'eventulità fossimo costretti a condensare degli articoli sarà nostra premura mantenere integro il senso originale*

## > ADEGLIACCO-CAVALICCO

Lo scorso 6 dicembre 2009 si è tenuta l'Assemblea del Gruppo durante la quale si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio. Alla presenza del presidente della Sezione di Udine, Dante Soravito de Franceschi e del Consigliere della zona Nord-Est, Italo Giorgiutti, il Capo Gruppo uscente, il giovane Alex Petrigh, dopo aver reso gli onori alla bandiera e ricordato gli amici scomparsi ha fatto il riassunto delle varie attività e manifestazioni nelle quali i soci hanno dato il loro solito grande contributo. In particolare si è soffermato sulla squadra di volontari che ha prestato servizio nel campo terremotati di S. Demetrio presso l'Aquila.
Fiorello Tioni, Franco Galliussi, Vincenzo Cian Da Rosso, Ferruccio Cornacchini, Adriano Paggiaro, Gianpaolo Buttera, Loris Foschiani, Daniele Del Fabro, Bruna Marcon, Giandaniele Tion e Bruno Martincig hanno totalizzato ben 896 ore di lavoro





Ha ricordato poi la nutrita partecipazione alla manifestazione benefica di Telethon che ha visto il Gruppo operare a fianco del Sindacato Autonomo di Polizia.
Alla fine del suo intervento, Alex Petrigh ha comunicato con grande rammarico l'impossibilità a guidare ancora il Gruppo. La successiva votazione ha visto l'elezione di Fiorello Tioni quale nuovo Capo Gruppo. Nella prima riunione del Consiglio del prossimo triennio è stato nominato Franco Galliussi quale Vice. Inoltre sono stati riconfermati negli incarichi il segretario Pietro Pagnutti; di cassiere Adriano Giordano; di responsabile della Sede Ferruccio Cornacchini; di organizzatore delle attività sportive Sergio Zorzi; Franco Petrigh per le pubbliche relazioni. Hanno visto inoltre il loro ingresso i nuovi consiglieri: Fabio Bravo, rappresentante dei giovani, Dino Del Zotto ed Adriano Quaino. Il passaggio ufficiale delle consegne fra vecchio e nuovo Capogruppo è avvenuto in occasione del pranzo sociale del 31 gennaio u.s. . I circa centocinquanta convenuti si sono ritrovati presso il ristorante "la tavernetta" di Remanzacco dove hanno trascorso un'allegra giornata alpina accompagnati da buona musica.

Nelle foto: passaggio di consegne tra il Capogruppo uscente Alex Petrigh e il subentrante Fiorello Tioni, presente il Consigliere Sergio Zorzi ed il reduce Angelo Tosolini;
squadra a San Demetrio da sx Vincenzo Cian, Gianpaolo Buttera, Ferruccio Cornacchini, Fiorello Tioni, Franco Galliussi e Adriano Paggiaro

## > BASALDELLA DEL CORMOR

A cena con Perona

Sabato sera 23 gennaio scorso, vigilia della cerimonia a Cargnacco per la commemorazione della battaglia di Nikolajewka, il Gruppo di Basaldella del Cormor ha preparato una cena informale alla quale hanno partecipato oltre al Presidente Nazionale Corrado Perona, anche il Vicepresidente Nazionale Vicario Valditara, il Consigliere Nazionale Chiofalo, il Presidente Sezionale Soravito, il Vicepresidente Vicario Rovaris, il Vicepresidente Tomasin, alcuni Consiglieri Sezionali, Cainero Enzo e i Capi Gruppo di circa quindici Gruppi operanti nella zona di Cargnacco.
Per l'occasione, il Capo Gruppo Fiorenzo Fava ha invitato anche un Reduce del "Basaldella"; Tosolini Rino classe 1917 che ha suscitato curiosità e interesse da parte di tutti i presenti. La serata si è svolta in maniera cordiale e gioiosa e al termine della cena, ci sono stati alcuni scambi di doni. Cainero ha donato al Presidente Perona un magnifico volume illustrato sul 60° anniversario della Brigata Alpina Julia; Soravito un cestino di prodotti alimentari tipici friulani e Fava il gagliardetto del Gruppo e il libro fatto in occasione del 50° di fondazione del 2006.
Anche il Presidente Perona, prima di congedarsi, ha donato al Gruppo un crest della Sede Nazionale e rivolto a tutti i presenti calorose parole di ringraziamento per la bella serata alpina trascorsa insieme



Il Gruppo di Basaldella del Cormor, tramite il suo Capo Gruppo, ringrazia il Presidente Sezionale Dante Soravito de Franceschi, il quale ha voluto che lo speciale momento si svolgesse a Basaldella. Ciò è stato per gli Alpini Basaldellesi, motivo di soddisfazione e orgoglio.

## > BASILIANO



Consegna del Tricolore all'asilo "Walter Della Longa"

Il 28 Novembre 2009, si è svolta una importante e significativa cerimonia a Basiliano: il locale Gruppo A.N.A. ha voluto donare il Tricolore all'asilo comunale intitolato a "Walter Della Longa", in occasione della sua ristrutturazione ed adeguamento alle odierne esigenze.
La semplice cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità locali capitanate dal Sindaco Roberto Micelli, dal Senatore Flavio Pertoldi, dalle rappresentanze Regionali nelle persone dell'Assessore Roberto Molinaro e del Consigliere Franco Iacop. Era presente anche il Generale degli Alpini Rolando Parisotto. Non potevano mancare i bambini che frequentano la struttura accompagnati dai propri famigliari e da numerosi abitanti del Capoluogo.
Il Capo Gruppo Mauro Dominici nel suo intervento ha ricordato la storia del Tricolore, invitando tutti a prestare il massimo rispetto morale a questo simbolo di italianità e di unità patria.
E' seguita la consegna della Bandiera nelle mani del Presidente dell'asilo comunale, Sig.ra Simonetta Vit. A contorno della manifestazione, per testimoniare la presenza del Gruppo A.N.A., il locale Coro "Stele Alpine" ha eseguito alcuni canti per l'occasione.

Toccante è stato il momento in cui, all'alza bandiera, tutti i bambini si sono uniti alla formazione canora nel canto dell'Inno di Mameli.
Un grazie particolare alle maestre Manuela Cuberli e Marinella Venir che tramite il loro insegnamento dimostrano di aver fatto proprio il significato che è stato espresso della cerimonia.

**> BRANCO**

Grandi momenti nel 2009 di Branco

l 2009 è stato un anno importante per il Gruppo Alpini di Branco. Durante tutta la stagione si è lavorato perché la nostra Festa per il 40° anniversario dalla fondazione potesse rappresentare una pietra miliare nella storia del Gruppo e della Frazione da cui prende il nome.
I primi segnali si sono visti già nel venerdì precedente alla Festa- programmata per il 04- 05 Luglio, quando nel parco giochi intitolato a Weisskierchen, è comparso il grande tendone bianco che avrebbe ospitato il pranzo e tutti i momenti di incontro della manifestazione.
Sabato pomeriggio l'inizio ufficiale delle celebrazioni si è avuto, come consuetudine, con l' alza bandiera e con il ricordo commosso per tutti i Soci e Amici "andati avanti".
E' subito seguita la presentazione del libro "Alpini in Branco – 1969- 2009 – Cultura e Solidarietà". Una delle opere forse più importanti per la Comunità locale, curata dal compaesano e Storico Sandro Comuzzo. Esso non è solo una raccolta di foto ingiallite, ma un testo che, narrando i passaggi più importanti della storia del paese, trasmette valori di integrazione e solidarietà che il Gruppo ha sempre infuso nell' opera costante a favore del territorio.
La domenica mattina si sono svolti i momenti più spettacolari e toccanti.
Branco è stato attraversato dal corteo con in testa la Fanfara della Sezione A.N.A. di Udine; le Autorità civili, alpine e religiose; il Sindaco di Weisskirchen (da considerare ormai alla stregua di un concittadino). Presenti numerosi gagliardetti e penne nere provenienti dal resto del mandamento. Grande è stata la partecipazione della cittadinanza. Giunti al tendone allestito nel parco, è stata celebrata la S.Messa da campo officiata da Don Arrigo.
Poi il momento del ricordo, con la deposizione della corona al monumento ai Caduti. Sono stati pronunciati i discorsi delle Autorità Italiane e Austriache; del Capo Gruppo degli Alpini; del rappresentante della Sezione A.N.A. di Udine.
In ogni attimo, in ogni persona, in ogni sguardo esplodeva la gioia, la soddisfazione, l'emozione di quel giorno. Una festa alpina che è stata soprattutto la festa di Branco.
Significativo il momento in cui il Capo Gruppo ha voluto donare il Gagliardetto ufficiale del 40° anniversario a tutti i Soci Fondatori. Un gesto di riconoscimento e ringraziamento per aver fatto nascere una realtà che oggi è un importante punto di riferimento non solo per gli Alpini ma anche per tutta la Comunità.
Tutte le altre associazioni hanno dato il loro aiuto. Un plauso particolare va alla "Plaze dai Giovins", che si è sobbarcata molta parte del lavoro: il servizio ai parcheggi; la preparazione dei tavoli; l' organizzazione per l'intrattenimento musicale; la gestione del chiosco per le bevande.



Una festa importante ed allo stesso tempo bellissima. Una festa che ha rinforzato, se mai ce ne fosse stato bisogno, il legame che c'è tra gli Alpini ed il territorio in cui sono inseriti. Una giornata che sicuramente i "Brancolini" ricorderanno per tanti anni.
Anche grazie alle soddisfazioni avute durante questa due giorni, l'attività del Gruppo Alpini è andata avanti spedita durante tutto l'anno, secondo i programmi ormai pianificati.
Infatti, tra le attività svolte non può non essere citata la Rassegna Corale "Cjantis in Branc". Evento nato quasi per gioco nel 2006 è ormai giunto alla 4^ edizione. Quest' anno ha visto l' esibizione del coro "Sot il Bular" di Feletto Umberto e di quello Alpino "Vous dal Tilimint" di San Vito al Tagliamento. Formazioni canore queste che si sono esibite a lungo, dando massima espressione alle loro capacità e alla bravura dei maestri che riescono ad amalgamare egregiamente i vocalizzi dei rispettivi cantori. Svoltosi la sera del 20 novembre questo evento ha avuto, come noto, scopo benefico: ha raccolto fondi a sostegno dell' organizzazione "MuNuS" di Tavagnacco. Anche quest'anno l'obbiettivo è stato ampiamente raggiunto, nonostante l'influenza stesse mietendo svariate vittime sia tra i coristi che tra il pubblico!

Il Capogruppo
Massimo Faleschini.

**> CARPACCO**

## Il coro "Picozza" di Carpacco a Follina per i 90 anni del reduce Rino Lorenzon.

Lo scorso mese di ottobre, il Coro "Piccozza" ha avuto l'onore di accompagnare le celebrazioni del compleanno del Reduce Rino Lorenzon di Follina, che ha prestato servizio nelle file della Divisione "Julia", durante la campagna di Russia. Lorenzon partì per la steppa russa nell'agosto 1942, ritornando a casa nel marzo dell'anno dopo, al termine di quasi due mesi di trasferimenti sia a piedi che in treno. Ora, seppur anziano è ancora arzillo come un giovanotto.



E' stata una celebrazione intima e suggestiva che si è tenuta ai piedi del nuovo monumento ai Caduti di Follina, costruito grazie al locali Gruppo Alpini e Gruppo Artiglieri da Montagna, con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale. Alla presenza del passato Presidente e rappresentante della sezione di Vittorio Veneto, Dino Salomon, del consigliere della regione Veneto, Marco Zabotti e del Capo Gruppo degli Alpini di Follina, Dalla Libera, è stato premiato con una targa d'argento il "vecjo Alpin" che ai tempi della guerra tante difficoltà ha dovuto superare. Motivo non secondario per il riconoscimento è costituito anche dal suo grande attaccamento al Corpo e per il personale contributo alla vita alpina dopo il congedo con la sua mite quanto forte personalità.
Ha fatto tanta tenerezza veder commuoversi questo vecchio Alpino mentre veniva elogiato dal Capo Gruppo e dalle Autorità presenti.
All' inizio della cerimonia, il Coro ha accompagnato con l'Inno d'Italia l'alza bandiera ed ha poi intonato il "Signore delle Cime". Era un sabato pomeriggio di una bella giornata d'autunno e alla fine delle formalità i festeggiamenti si sono spostati nei vicini tendoni allestiti per l'occasione. Nell'informalità tipica che si genera durante i rinfreschi, sono stati dedicati al festeggiato alcuni canti di montagna e villotte friulane. In questo modo l'atmosfera si è fatta festosa.
Per il Coro "Piccozza" è stata una soddisfazione cantare per una persona che ha vissuto tante vicissitudini, sia durante la guerra che dopo. Infatti, alla fine del conflitto, Rino e gli altri Reduci hanno dovuto faticare molto: si sono trovati a partire quasi da zero con tutto da rifare e da ricostruire.
All'invito del Capo Gruppo di Follina i componen-

ti del "Piccozza" hanno risposto subito di "sì!". Alla richiesta di partecipare al particolare momento a tutti la reazione pareva fin troppo scontata: il legame con questo Gruppo veneto è nato grazie al Presidente della formazione canora friulana, Bruno David, che ha cantato nel Coro "Julia" assieme a un Socio follinese. Tale sentimento è ormai così consolidato che anche il "Follina" ha partecipato la scorsa estate al 30° anniversario del "Carpacco".
L'accoglienza della cittadinanza è stata grandiosa nei locali della sede A.N.A., una ex scuola che è diventata una vera e propria casa degli Alpini. Alla fine dei festeggiamenti è seguito un invito a cena per tutto il Coro. Tra una portata e l'altra l'ospitalità è stata contraccambiata con l'esecuzione di numerosi canti, cosa che ha reso la serata ancora più piacevole.
Bisogna dire che alcuni anni fa i membri del "Piccozza" hanno cominciato a cantare per gioco, senza la pretesa di diventare coristi. Tuttavia, da quel lontano 2002, bisogna ammettere senza falsa modestia che è un piacere ascoltare le loro esecuzioni. Ciò lo si nota dalla faccia che fa il maestro quando gli accordi funzionano. Nessuno dei suoi membri aveva mai cantato in un coro, eccetto Bruno, e tanto meno nessuno si è mai cimentato in cante a quattro voci. Al massimo ci si esibiva all'unisono durante le adunate, come d'altronde fa la maggior parte delle persone. Insomma si parla di un Coro abbastanza giovane con una ventina di componenti che fanno una media d'età attorno alla quarantina. Forse, a pensarci bene, non è neanche tanto giovane, ma lo spirito è la cosa che conta e quello di giovialità ne ha da vendere. Il rappresentante della sezione di Vittorio Veneto è stato soddisfatto e ha con arguzia "prenotato" il Coro "Piccozza" già a conclusione della cena per una prossima occasione. Incarico: esibirsi nelle zone delle valli del prosecco.

Thierry, membro Coro "Piccozza".

**> CASSACCO**

Camminando tra i ricordi. Gita sul pal piccolo.

Venerdì 30 ottobre noi, alunni della classe 3°A della scuola secondaria di Tricesimo, siamo andati in gita sul Pal Piccolo (per qualcuno la prima esperienza in montagna).
Siamo partiti da scuola alle 8.30 circa con la corriera, che abbiamo lasciato al passo di Monte Croce Carnico.
Abbiamo camminato per qualche ora, con frequenti pause per ammirare il paesaggio, fino a raggiungere la vetta della montagna per visitare le trincee.



Lì, Elena e Patrik, come segno simbolico, hanno posato una corona in ricordo dei valorosi soldati, senza distinzione tra italiani e austriaci, che sono morti durante la Grande Guerra, lasciando per sempre la vita, la famiglia, gli affetti.
In seguito abbiamo ascoltato l'emozionante "Preghiera dell'Alpino"; abbiamo pranzato nelle trincee e siamo tornati al pullman.
Ci è piaciuto molto vedere dal vero le testimonianze di quella guerra e abbiamo imparato un sacco di cose sull'argomento.
Inoltre, la soddisfazione di arrivare in vetta da soli, con le proprie gambe e le proprie forze, mettendosi alla prova senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, è un'emozione insostituibile.
Si ringrazia il signor Luigi Bulfon per l'accompagnamento e le sue interessantissime informazioni, la Signora Marin Mirella e gli Alpini Goi Moreno, Ellero Sebastiano, Scagnetti Alessandro, Felice Enzo e Zuliani Maurizio. Vanno ringraziati naturalmente anche gli insegnanti accompagnatori, ovvero i professori Zamò, Zamolo e Pagotto.
Tutti noi speriamo di poter ripetere la bellissima esperienza.

Chiara Caporuscio

**> FORGARIA/1**

-Grandi soddisfazioni nel 2009 per gli alpini di Forgaria.

L'anno trascorso ha visto gli Alpini del Gruppo impegnati su diversi fronti. Tra le tradizionali manifestazioni ci sono degli appuntamenti fissi nel calendario di Forgaria: il 2 giugno, sul Monte Corno; sono state commemorate le vittime del terremoto del 1976 l'ultima domenica di giugno, sul castello di S.Giovanni; la prima domenica di agosto c'è la festa del Gruppo e l'ultima domenica di settembre l'incontro d'amicizia con i nostri vicini del comune di Trasaghis. Oltre a ciò c'è il consistente aiuto alle altre associazioni presenti sul territorio, alla Parrocchia, alle scuole e al Comune.
Le opere presso la Chiesetta Alpina di Monte Prat sono andate avanti spedite con la costruzione di un muro in pietra lavorata per il contenimento del materiale terroso. Anche il piazzale è stato ampliato. I vecchi paracarri in pietra che risalgono a prima della Grande Guerra sono stati sistemati lungo il perimetro del laghetto. Al momento si sta procedendo alla stesura del piano per lo spiazzo esterno alla Chiesetta. Voluta e costruita dagli Alpini Forgaresi essa ha avuto grande successo: sono migliaia le persone che in poco più di un anno l'hanno visitata. In essa è stato anche celebrato il matrimonio dell'Alpino Luca Pezzetta del Gruppo di Buja con Dania, figlia dell'Alpino Venuti Remigio ("andato avanti" che apparteneva al gruppo di Peonis). Prossimamente verranno celebrati un altro matrimonio e un battesimo. Il grande sacrificio fatto negli anni scorsi è stato ripagato con la soddisfazione di poter assistere alla celebrazione di queste cerimonie. Occasioni che uniscono utile a dilettevole: portano a conoscere il bellissimo altipiano circostante oltre a valorizzare il lavoro che gli Alpini del Gruppo hanno svolto.
Per il terremoto in Abruzzo oltre a raccogliere i fondi per il villaggio degli Alpini di Fossa, Forgaria ha contribuito con i suoi Soci nei lavori a San Demetrio e Fossa. Sono stati completati quattro turni di una settimana, impegnando quattro Iscritti nelle più svariate mansioni: dalla cucina alla manutenzione delle tendopoli, fino alla costruzione dei basamenti in calcestruzzo per l'allestimento delle case prefabbricate. Sono state strette moltissime amicizie con gli altri Alpini che si succedevano durante l'intervento, con il personale della Protezione Civile e con gli Scout. La popolazione locale ha sempre dimostrato grande accoglienza, amicizia e simpatia. Al cambio del personale tra i vari turni, gran parte di questa veniva a salutare chi era prossimo al rientro con le lacrime agli occhi, strappandogli la promessa che sarebbero tornati a trovarli. Il terremoto d'Abruzzo ha riportato alla mente agli Alpini di Forgaria quello che hanno vissuto 33 anni fa qui in Friuli e per questo essi hanno sentito il dovere di andare ad aiutare quella popolazione lontana.

**> FORGARIA/2**

A Dicembre è stata convocata l'assemblea ordinaria del Gruppo.

Il capogruppo Danilo Agnola ha svolto una relazione sui lavori che hanno eseguito gli Alpini Forgaresi nelle varie fasi dall'anno che è terminato con un ringraziamento a quanti si sono adoperati per portare avanti il prestigio ed il buon nome degli Alpini.
Al termine dell'assemblea ci sono state le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.
Come Capogruppo è stato riconfermato all'unanimità, il Cav. Danilo Agnola che cosi vede ripagato il suo impegno incondizionato per il buon nome degli Alpini. Nell'altra votazione sono stati eletti:
Coletti Gian Franco, Clemente Gianni, Garlatti Adriano, Marcuzzi Piero, Marcuzzi Flavio, Molinaro Claudio, Molinaro Luca, Molinaro Massimo, Vallata Silvio, Venier Domenico.
Poi si è proceduta a nominare il Vice capo gruppo che è Coletti Gian Franco, il cassiere e segretario in Clemente Gianni, alla fine è stato scelto un rappresentante degli amici degli Alpini che coordinerà questo settore.
All'assemblea erano presenti il rappresentante di zona Clemente Gianni ed il sindaco di Forgaria nonché Alpino Pier Luigi Molinaro.
Per il 2010, oltre a tutte le cerimonie ed agli appuntamenti da calendario, ci saranno ancora i lavori antistanti il piazzale della chiesetta che dovranno essere portati a termine.

**> MERETO DI TOMBA**

I cento anni di nonna Amalia.

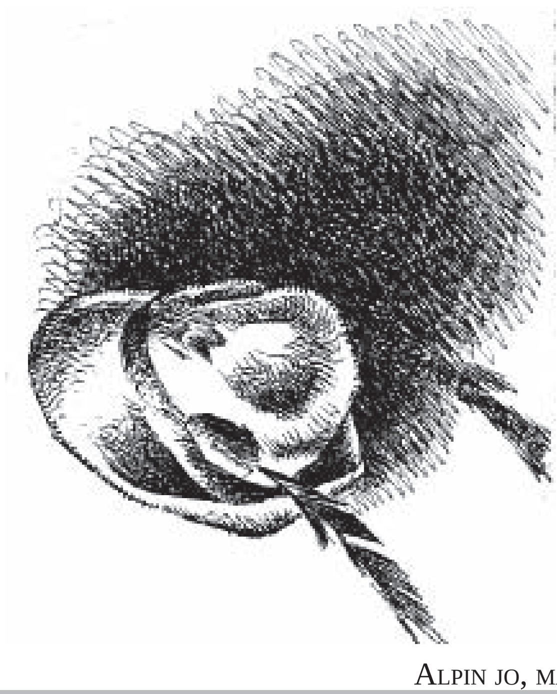
Capita spesso che il Gruppo Alpini di Mereto di Tomba faccia visita a dei centenari residenti nel territorio del Comune. Questa volta è toccato ad Amalia Cisillino di Pantianicco, nonna di un Socio Alpino, attualmente in carica come vicesindaco.
La lucida vegliarda ha raggiunto un bel traguardo: 100 anni non sono pochi e non possono essere riassunti in poche righe.
La signora Amalia vive in casa attorniata dallo



affetto dei suoi cari. Trascorre una vita regolare e ha confidato agli Alpini del Gruppo che la sua longevità è dovuta in particolare al Buon Dio e alla tanta e tanta salute che le ha concesso.
Per gli Iscritti di Mereto di Tomba è bello incontrare questi arzilli "giovanotti": essi infondono loro tanta forza e tanto coraggio.
L' incontro si è chiuso tra i migliori auguri reciproci per l'avvenire.

**> MORUZZO**

Gli anniversari solitamente sono appuntamenti importanti non solo perché riportano alla memoria eventi lieti o tristi, ma anche perché sono occasione d'incontro con vecchi e nuovi amici, con cui si è condiviso molto e si desidera rinfrescarne il ricordo.
Se poi costoro risultano essere ospiti che giungono da lontano dopo aver affrontato di recente un brutto periodo, a cui magari si è cercato di porre sollievo, allora la ricorrenza diventa davvero un magnifico evento.
Questo è quello che è accaduto ai Soci dei Gruppi Alpini "Moruzzo" e "Pradamano": in occasione dell'anniversario del 60° di fondazione della Brigata Alpina "Julia", hanno avuto modo di avere graditissimi ospiti i partecipanti di una delegazione del Gruppo Alpini "L'Aquila".
Tutto ha avuto inizio nel caldo agosto 2009, quando i Soci dei due Gruppi hanno dato il loro contributo in termini di manodopera per l'emergenza Abruzzo.
Essi sono partiti e, come da tradizione alpina, hanno stretto forti amicizie con la popolazione, soprattutto con i fratelli Alpini abruzzesi.
L'estate è passata, ma i contatti sono rimasti vivi e pregni di sentimenti. Alla fine è arrivato settembre con in calendario un importantissimo appuntamento per gli Alpini appartenenti all'amatissima Brigata "Julia": il 60° anniversario dalla sua fondazione.
Quale migliore occasione allora per incontrare di nuovo gli amici aquilani? Detto fatto: ricevuti gli ospiti, fatti gli onori di casa, si è dato il via a una bella vigilia di anniversario, tutti asieme in baita a Moruzzo alla maniera degli Alpini.
Il giorno dopo di corsa a sfilare per le vie di Udine! I fratelli dell'Aquila con la propria compagnia o gruppo. Gli Alpini di Moruzzo e Pradamano, avendo dato una mano alla gestione della manifestazione, per ultimi con l'organizzazione. Per l'occasione hanno sfoggiato la maglietta fatta fare in terra d' Abruzzo: nera, con lo stemma del Friuli e quello del Capoluogo abruzzese legati da un motto che deriva da un profondo vissuto: "Due aquile unite per sempre". Ora più che mai!





> **NIMIS**

Ricorda l'eccidio di Nongruella.

Si e' svolta Domenica 13 dicembre 2009, presso il monumento ai Caduti dell'eccidio di Nongruella di Nimis, l'annuale manifestazione in ricordo di quel tragico frangente. La partecipazione della Comunità cittadina e delle varie Associazioni d'Arma consorelle è stata buona. Favorita da una giornata tersa, anche se fredda, la celebrazione della Santa Messa si e' svolta come di consueto. E' stata resa ancor più solenne dalla presenza del Gonfalone del Comune di Nimis, del Vessillo della Sezione A.N.A. di Udine scortato dal Consigliere Sergio Panuello, e da quelli delle altre associazioni convenute. Erano presenti inoltre cinque Gagliardetti A.N.A. A rappresentanza delle Istituzioni vi erano i Sindaci dei Comuni di Nimis e Attimis e il Presidente del Consiglio provinciale Dott. Marco Quai. Al termine sono state tenute le allocuzioni delle massime autorità presenti. Sono seguiti i ringraziamenti del Capo Gruppo di Nimis, Roberto Cenedella, che ha inoltre lodato tutti gli Alpini per li tempo speso al restauro del monumento dedicato all' eccidio di Nongruella. I circa 110 partecipanti, al termine della cerimonia, hanno potuto godere di un bel momento conviviale offerto dagli Alpini di Nimis e dalle famiglie che abitano la piccolissima frazione di Nongruella .

Capogruppo Nimis Roberto Cenedella.

> **PERTEGADA**

Un anno intenso per gli alpini di Pertegada.

Approfittiamo dello spazio che il nostro periodico ci concede per dare conto delle numerose attività che il nostro sodalizio ha promosso e sostenuto anche nell'anno appena concluso. Tra gli avvenimenti che hanno segnato il 2009 c'è stato sicuramente il terremoto in Abruzzo, una tragedia che ha riportato alla memoria quella subita dal Friuli trent'anni fa e che anche per questo non poteva lasciarci indifferenti. Così ben sei persone del Gruppo nel mese di agosto hanno trascorso una settimana a lavorare nel campo di San Demetrio. Un'attività questa che, a detta dei partecipanti, è stata segnata da soddisfazioni e senso di orgoglio per aver potuto aiutare una popolazione che, seppur lontana, è così simile alle genti friulane. Per quanto fatto non possiamo fare altro che rinnovare il plauso ammirato nei confronti dei nostri Volontari.
Un'altra iniziativa straordinaria (sebbene sia stata svolta per il secondo anno consecutivo) è stata la dipintura di alcune sale della Casa di Riposo di La tisana. Ciò a dimostrazione, qualora qualcuno ne abbisogni, che il Gruppo di Pertegada vuole essere vicino a tutti i settori della comunità, quindi anche agli anziani.
Il 2009 è stato costellato poi da tutte quelle attività che ormai tradizionalmente caratterizzano la nostra vita associativa. In ordine cronologico: il servizio di ausilio alla sorveglianza degli argini in occasione della "Foghera", manifestazione che, grazie al duro lavoro organizzativo degli "Amici della Foghera", risulta ogni anno più spettacolare; l'annuale commemorazione dedicata come consuetudine a tutti i Caduti ed in particolare a quelli dell'A.R.M.I.R. scomparsi

nella battaglia di Nikolajewka. E' un appuntamento centrale nella vita del Gruppo che sorprende sempre per la grande partecipazione registrata; la collaborazione per il Carnevale dei bambini; la partecipazione alla commemorazione dell'affondamento della motonave "Galilea" a Muris di Ragogna. Ricorrenza questa che rappresenta per noi anche un bel momento conviviale; il dono delle uova pasquali ai bambini della scuola materna. Esso si svolge presso la Baita e, tempo permettendo, vede sempre i nonni Alpini e i bimbi passare qualche ora spensierata insieme nel parco "Don Picotti"; la partecipazione sempre numerosa all' Adunata Nazionale; la collaborazione con i "cugini" Bersaglieri per la loro annuale cerimonia; il servizio di ausilio alla sorveglianza stradale per la "Ferragostana", sempre egregiamente organizzata dagli ammirevoli "avisini"; la gita sociale: lo scorso anno ha avuto per meta la Puglia, una perla italiana dopo molte destinazioni estere; la collaborazione col Mercatino di Natale e la Lucciolata; il rinfresco natalizio e il "panettoncino tricolore" artigianale, offerto a ciascun bambino delle scuole elementari.
Con una lista così lunga di impegni potremmo anche averne dimenticato o tralasciato qualcuno (ad esempio tutti quelli fuori sede, come la presenza di nostri volontari alla Maratonina di Udine). Non è da sottovalutare quanto fatto per mantenere sempre puliti ed efficienti gli spazi da noi gestiti: il parco "Don Picotti", piccolo ma sempre ben curato, resta un punto di ritrovo importante per mamme e bambini del paese. La Baita, oltre che fondamentale centro di aggregazione per Soci e Simpatizzanti, è sempre a disposizione delle associazioni pertegadesi.
Naturalmente non trascuriamo nemmeno la beneficenza: diamo un contributo al gruppo alcolisti in trattamento ed uno all'associazione "Una mano per vivere". Se a tutto questo sommiamo anche le partecipazioni alle tante manifestazioni fuori sede, ci possiamo rendere conto del grande impegno che chiediamo ai nostri Iscritti. Essi si fanno in quattro per non dire mai di no a nessuno! Facciamo molto, senza dubbio, ma mai troppo per la Comunità a cui siamo così fortemente legati. Questa determinazione nel fare e l'amore che ci unisce al territorio ci spinge a collaborare con chiunque ce lo chieda, desiderando in cambio solo un "grazie!". La voglia di aiutare e sostenere è prima di tutto radicata nel nostro D.N.A. e da qui va ad animare lo Statuto che sorregge l' A.N.A.. Questo immodesto elenco dimostra un fatto incontestabile: Alpino fa certamente più rima con Solidarietà che con vino!

**> POCENIA/1**

Natale alpino speciale a Pocenia.

Il 13 dicembre dell'anno appena trascorso, il Gruppo Alpini di Pocenia ha organizzato una riuscitissima manifestazione denominata "Arriva Babbo Natale". Obbiettivo: far divertire bambini e adulti. La slitta di Babbo Natale è passata per le vie del paese fermandosi a distribuire doni per i piccoli e gli anziani. In Piazza Nuova è stata offerta una fumante cioccolata accompagnata da dolci. C'era anche del buon vino servito con polenta e musetto.
La novità di quest'anno, accolta con sorpresa da tutti, è stato l'arrivo di un bel castello di… campane.



Suonate dall'abile Maestro Campanaro, hanno rallegrato la cittadinanza per tutta la giornata con la loro musica eseguita a distesa. Hanno fatto, si fa per dire, una bella "concorrenza" a quelle del campanile paesano!
Alla fine dell' iniziativa, si può affermare con vera soddisfazione che il Gruppo Alpini di Pocenia ha "fatto centro" ancora una volta!

**> POCENIA/2**

25 Ottobre 2009:
decimo anniversario della castagnata

La castagnata, organizzata dal gruppo ANA di Pocenia è giunta al decimo anno ottenendo un buon successo. Si è svolta in Piazza Nuova e in questa edizione, oltre dalle castagne in omaggio per tutti e dal buon vino ribolla, è stata allietata dalle allegre ballate musicate con fisarmonica e tastiera da Franco di San Daniele. Complice la bella giornata, la gente presente, contagiata, ha partecipato attivamente con balli e canti.

**> SAN DANIELE**

Assieme ai giovani alla celebrazione del IV novembre a San Daniele.

La giornata del IV Novembre è stata quest'anno (2009) celebrata con uno spirito ed un' intensità del tutto nuovi grazie anche alla partecipazione raccolta e diligente di diverse classi di ragazzi delle scuole primarie e secondarie; a quella dei rappresentanti delle Istituzioni (fra cui il Sindaco Iob;



il Dirigente delle Scuole sandanielesi, Lieto Molinaro; il Comandante locale dei Carabinieri; il Capogruppo degli Alpini, Enzo Burbera ) e a quella di numerosi cittadini.  Dopo la tradizionale deposizione delle corone d'alloro al Monumento ai Caduti nelle frazioni di Cimano e Villanova, il momento più significativo si è svolto nel Capoluogo. I presenti hanno assistito composti, dopo l' "attenti" proferito dal Maresciallo Alpino Arnaldo Ballico, alla cerimonia dell'alzabandiera scandita dalle note dell' Inno di Mameli eseguite dai ragazzi. Subito dopo c'è stata la consegna delle bandiere italiana ed europea, benedette dall'arciprete mons. Marco Del Fabro e donate dal Gruppo Alpini, alle scuole primarie del Comune. Altrettanto è stato fatto a favore della comunità di Villanova per i pennoni del Monumento ai Caduti. La S.Messa è stata celebrata in Duomo a suffragio delle vittime di tutte le guerre. Al termine il corteo si è portato verso il Monumento principale, in piazza IV Novembre. Qui i giovani dell'istituto superiore "V. Manzini" e gli studenti delle Medie hanno



deposto la corona e letto alcuni brani dei più noti scrittori dei due conflitti mondiali. Gli interventi delle autorità hanno tutti evidenziato l'esigenza del personale e concreto sforzo nel costruire una società più serena ed impegnata sul fronte della concordia e della costruzione di un  progresso comune ed equilibrato. I relatori hanno sottolineato il significativo e doveroso ricordo della città nei confronti di tutti i giovani, di qualsiasi nazionalità ed appartenenza sociale, che hanno lasciato la vita sui campi di battaglia o negli ospedali militari. Il loro sacrificio pone alle generazioni future profonde riflessioni sulla necessità di un costante lavoro per un reciproco rispetto; sul rifiuto dell' idea di "nemico"; per coltivare una nuova coscienza di pace aperta all'accoglienza, alla solidarietà, alla tolleranza. Tocca a tutti - è stato l'invito finale - riscoprire il senso di Patria, di appartenenza ad una Comunità che vuole unirsi e collaborare con altri popoli per superare assieme incomprensioni, contrapposizioni e miserie. Tocca a tutti realizzare appieno l'idea d'Europa fondata sulle culture e sull'anima di genti diverse, ma concordi nel creare un mondo senza guerre, più giusto e solidale!

**> SAN GIOVANNI AL NATISONE**

Grande impegno nel 2009 degli alpini di s. Giovanni al Natisone.

Ci avviciniamo alla fine di un anno che ha visto il nostro Gruppo impegnato con passione e dedizione, caratteristiche che da sempre contraddistinguono l' Associazione.
L'emergenza Abruzzo ci ha chiamato a prestare il nostro aiuto: abbiamo contribuito finanziariamente e con il lavoro di undici iscritti( hanno operato per sei turni di otto giorni nella località di San Demetrio Né Vestini, presso l'Aquila).
La Comunità "Piergiorgio" di Udine per persone diversamente abili e la Casa Famiglia "San Luigi Scrosoppi" di Faedis che accoglie minori in difficoltà fino ai 10 anni di età, ci hanno visto impegnati in opere di manutenzione delle rispettive aree verdi di competenza.
Con puntualità abbiamo svolto la preziosa attività di sorveglianza negli orari di entrata e uscita delle scuole elementari del nostro capoluogo.
Siamo sempre presenti alle diverse manifestazioni che il nostro paese organizza, dalla mascherata di carnevale alla festa di San Giovanni, alla mostra cinofila( per i lavori di allestimento, smontaggio e gestione dei chioschi).
Non si può dimenticare la nostra partecipazione nei momenti legati alle varie celebrazioni religiose della nostra comunità. In particolare durante la processione di San Giovanni( la partenza della stessa dalla chiesetta di "Santa Barbara" ci coinvolge direttamente) e alla "Domenica delle Palme".
Qualche giorno fa, ci siamo avvicinati ai bambini delle scuole materne per una castagnata in occasione del trasloco dalla sede provvisoria del loro istituto da Bolzano a San Giovanni.
Tutte queste iniziative sono state coinvolgenti: ci siamo avvicinati a realtà particolari con spirito di collaborazione,solidarietà e vicinanza e allo stesso modo abbiamo mantenuto l' onere di un'adozione a distanza a favore di un bambino nel Burkina Faso. Quest'ultima attività l'abbiamo acquisita di bon grado tramite l'associazione onlus "Oasi di Enzo Missoni". Missoni è un missionario laico friulano. Tutto ciò contribuisce a sfatare una volta per tutte lo stereotipo che dipinge gli Alpini solo durante le adunate con il bottiglione di vino in mano. Feste, tornei, celebrazioni e momenti conviviali non mancano nella nostra Associazione, ma sia chiaro che servono a rinsaldare quel legame che accomuna tutti i Soci e a ricordare chi con coraggio e impegno ha donato la sua vita alla Patria!



**> SAN VITO DI FAGAGNA /1**

Trofeo De Bellis

Foto del folto gruppo di soci di San Vito di Fagagna che sabato 30/1/2010 hanno partecipato a una giornata di gara del trofeo di tiro" De Bellis".
Una bella giornata all'insegna dell'impegno sportivo, del divertimento, della condivisione di valori comuni.



**> SAN VITO DI FAGAGNA/2**

Donatori di sangue

Il giorno 6/12/2009 in collaborazione con l'Associazione dei Donatori di Sangue del Comune di San Vito abbiamo partecipato alla vendita delle Stelle di Natale con il ricavato a favore dell'AIL.

Nelle due postazioni installate presso le chiese di San Vito e Silvella, grazie alla generosità dei cittadini, siamo riusciti a vendere n° 124 stelle per un incasso, che è andato ben oltre le previsioni, di € 1.643.00
Alleghiamo una foto dei soci, fra cui Tabacco Gabriele che è anche il Presidente della sezione dei Donatori di sangue, che oltre al capogruppo hanno contribuito alla riuscita di questa iniziativa benefica
Il capogruppo Minutti Bruno.

**> TARCENTO**



Continua a Tarcento il tradizionale azabandiera in Piazza Libertà, alla presenza di numerose Autorità e Associazioni d'arma e Combattentistiche.
Quest'anno l'onore di innalzare il Tricolore è toccato all' A.N.P.I. di Tarcento. (foto P. Montina)

**> UDINE CENTRO**

45 ° fondazione

Sabato 7 novembre il gruppo alpini "Udine Centro" ha celebrato la ricorrenza del 45° anno di fondazione del gruppo. I festeggiamenti sono stati aperti dalla cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al sacello dei Caduti, in piazza della Libertà. Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco, prof. Furio Honsell, l'assessore provinciale Piuzzi in rappresentanza dell'On. Fontanini, la Medaglia d'0ro al V.M. Signora Paola del Din , l'On. Bressani, al padre del quale è dedicata la sede del gruppo, il Presidente sezionale Dante Soravito de Franceschi, accompagnato dal vice Luigi Rovaris e i reduci Floretti e Rupil. E' seguita la celebrazione della S. Messa in S. Giorgio, officiata da Don Albino D'Orlando, ex cappellano della Brigata Alpina Julia, ma sempre alpino



nel cuore, anche se ora è cappellano all'aeroporto militare di Rivolto. Il coro ANA di Passons ha cantato diversi brani durante la S.Messa: la preghiera dell'alpino è stata letta con il sottofondo del coro che ha intonato "Signore delle cime", tra la commozione generale di tutti gli alpini e degli altri fedeli presenti.
E' seguita una cena allietata da tanti bei canti del coro di Passons, nel corso della quale è stato distribuito a tutti un libretto contenente la storia del gruppo e corredata dei saluti del Sindaco, del Comandante della Julia, del presidente della Sezione di Udine e del Capogruppo e da tante belle e significative fotografie.



**> UDINE-GODIA**

50° Anniversario costituzione

Festa sentita da tutta la comunità di Godia quella che ha riempito di tricolori e "penne nere" la frazione di Udine, famosa per la qualità delle patate ed il carattere degli abitanti.
Le celebrazioni sono iniziate sabato 26 settembre con la semplice ma sentita inaugurazione del cippo posto nel cortile della sede del Gruppo a ricordo di tutti gli alpini "penne mozze".
Alla sera è seguita nella chiesa di Godia una rassegna corale alpina a cui hanno partecipato i tre gruppi corali:
-Coro "Stele Alpine" di Basiliano
-Coro Alpino di Lauzacco
-Coro "Monte Nero" di Cividale.
Il successo è stato notevole ed il numeroso pubblico presente ha richiesto ed ottenuto vari "bis".



A conclusione è stata organizzata una spaghettata alpina e buon vino.
La domenica mattina si è avuto il cuore della manifestazione. Dopo l'ammassamento presso lo storico incrocio della Madonnina, alpini di ben venticinque Gruppi hanno sfilato con i loro gagliardetti per rendere onore ai colleghi di Godia lungo tutta la via principale fino alla chiesa ove si è tenuta la Santa Messa.
Al termine si è riformato il gruppo dei Gagliardetti che, con alla testa la gradita figura del Sindaco di Udine prof. Honsell, si è trasferito nelle piazzetta antistante la chiesa dove si è proceduto alla deposizione di una corona al monumento ai Caduti, ll Sindaco ha fatto seguito al Capo Gruppo con un toccante discorso che ha strappato calorosi applausi dal numeroso pubblico presente.
La festa si è conclusa con un eccellente rancio alpino cui hanno partecipato alpini, parenti e simpatizzanti e che si è protratto fino a sera accompagnato dalla banda degli "Splumats".

**> UDINE SUD**

Conferimento attestato di benemerenza della protezione civile

Mercoledì 10 febbraio 2010 presso la sede del Gruppo Alpini Udine Sud ha avuto luogo la cerimonia per la consegna dell'onorificenza rilasciata dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile nazionale Guido Bertolaso all'alpino IVAN ASQUINI già iscritto ed attivo socio del Gruppo. Ivan Asquini purtroppo, "scomparso" agli occhi degli amici, ma non all'affetto dei famigliari ed alla stima di quanti lo hanno conosciuto.
Hanno presenziato alla cerimonia i due figli e la vedova signora Chiara che dalle mani del predecessore del dott. Ivan ha ritirato il documento.
Oltre a numerosi soci alpini dei Gruppo, capeggiati dal responsabile Antonino Pascolo, erano presenti il Presidente della Sezione ANA di Udine Soravito, il Consigliere Nazionale ANA Chiofalo, e i Consiglieri Sezionali Frasson, Perosa e Scarel. Per il Comune di Udine ha preso la parola il Consigliere Giacomello ed il responsabile della Sezione di Protezione Civile Ziani.



Numerosi gli interventi per illustrare la memoria della persona ancor viva e presente nella comunità tutti pero' scevri da retorica e tendenti a smussare ogni aria di seriosa commemorazione, in un clima di sincera commozione e quasi di cordiale comunicazione.
Non è mancata la conclusione consueta tra le penne nere con un brindisi ed uno spuntino pur non dimenticando quelli che sono "andati avanti".
Si è così aggiunto un ulteriore anello alla lunga catena di attività degli alpini e amici del Gruppo Udine Sud.

**> VILLANOVA DELLO JUDRIO**

Lo scorso 6 gennaio, il Sindaco Franco Costantini accompagnato dall'assessore Sandra Pizzamiglio in rappresentanza dell'amministrazione di S. Giovanni al Natisone, e una delegazione del Gruppo Alpini di Villanova del Judrio, guidata dal capogruppo Rodaro Sergio, hanno fatto visita alla compaesana Amabile Beltrame, che con i suoi 106 anni è la nonna più anziana del Comune. Oltre un secolo alle spalle, due guerre, molte sofferenze che hanno rafforzato la tempra dell'arzilla signora, che con una vita da contadina alle spalle, cresciuti tre figli ed una figlia, si gode con serenità e lucidità la sua vecchiaia. Con piglio e sorriso ha salutato gli ospiti, e con uno sguardo certo al futuro ha salutato gli ospiti, dando loro appuntamento al prossimo compleanno.
Capogruppo Sergio Rodaro

**> VILLAORBA/1**

Un 4 Novembre particolare

Il Gruppo Alpini di Villaorba, come da consolidata tradizione, ha celebrato la giornata della Unità d' Italia e Festa delle Forze Armate, nella giornata di naturale cadenza del 4 novembre ultimo scorso.
Alla cerimonia ha partecipato un buon numero di compaesani ed anche, alpini e non alpini, provenienti da fuori paese, compresi i gagliardetti di Beano, Basiliano, e Colloredo di Prato, oltre alla Bandiera degli ex Combattenti di Villaorba e della sezione bersaglieri in congedo di Basiliano.
La funzione religiosa è stata officiata dal nostro parroco don Albino D'Orlando ( Cappellano dell'aviobase di Rivolto ma già Cappellano della Julia ) opportunamente e degnamente coadiuvato dalla corale " stele alpine " del Gruppo ANA di Basiliano, magistralmente diretto dal nostro, socio Vittorino Zuliani. Nella Chiesa Parrocchiale,accompagnata dal sottofondo di " Signore delle Cime " è stata letta la " Preghiera dell'Alpino " .
Al termine della cerimonia religiosa si è formato il corteo sino al Monumento ai Caduti.
La deposizione della corona ( portata dall'Alpino Romano Loris e dall' Artigliere Alpino Zuccolo Eddi ) è stata accompagnata dal Capogruppo MARIO ZULIANI, dal Vice Sindaco del Comune di Basiliano LUCA PULINA . Alla base del Monumento ai Caduti, dopo la deposizione della corona di alloro, il discorso di circostanza è stato tenuto dal Vice Sindaco LUCA PULINA .
A cura del Capogruppo sono stati letti tutti i nomi dei Caduti riportati sulla lapide del Monumento, mentre la corale eseguiva in sottofondo " Stelutis Alpinis " e tutti gli astanti pronunciavano il " PRESENTE " ad ogni nome pronunciato. E' seguita la " Preghiera del caduto " letta da don Albino. La particolarità della cerimonia è rappresentata da due eventi :



L'immagine rappresenta la cerimonia del 4 Novembre 2009 in Villaorba Piazza della Chiesa con il trombettiere Novello Matteo in primo piano

Alfiere del gagliardetto del Gruppo era l'Alpino Romano Fabio, figlio del Segretario del Gruppo Renato Romano, Alpino in servizio volontario nel Btg. Tolmezzo, di stanza alla caserma di Venzone, dopo oltre un decennio dall'ultimo nostro compaesano che

aveva prestato servizio militare nelle Truppe Alpine ( il consigliere Simone Romano ).
Le toccanti note del “ Silenzio “ son state eseguite dalla tromba di Matteo Novello, figlio dell’ Alpino Ernesto e nipote del socio Alpino Attilio, già alfiere e trombettiere del Gruppo per diversi anni, ora a riposo a causa degli acciacchi causati dall’età. Elevata e molto composta la partecipazione della popolazione e degli altri aderenti alla meritoria e insostituibile annuale iniziativa a ricordo di tutti i deceduti e dispersi di tutte le Guerre.

**> VILLAORBA /2**

Nuovo alpino

Dopo 10 anni dall’ ultimo compaesano ( socio e consigliere Romano Simone ) , il Gruppo di Villaorba annovera un nuovo Alpino.
Si tratta di Romano Fabio, classe 1989, figlio di Marilena e di Renato ( da sempre segretario del Gruppo), classe 1958, sergente del Btg. Alp. Val Tagliamento.
Scelta autonoma del ragazzo, che ha superato i colloqui di ammissione dopo aver partecipato agli incontri propedeutici predisposti dalla Sezione di Udine a favore di tutti i ragazzi friulani intenzionati ad intraprendere la via del servizio militare nelle Truppe Alpine, se pur a ferma breve.



Fotografia dei partecipanti al giuramento della recluta Romano Fabio, ancora con il basco

Dopo il breve periodo di addestramento a Montorio Veronese, indossando il basco come tutte le altre reclute, su interessamento del genitore, è stato destinato alle Truppe Alpine, segnatamente al battaglione Tolmezzo di stanza alla caserma di Venzone.
Alla cerimonia del giuramento tenutasi il 3 Aprile 2009 nella caserma di Montorio Veronese alla presenza dei genitori, amici ed alcuni soci del Gruppo. Degna cornice ha fatto il labaro Sezionale portato fieramente dal consigliere anziano Romano Loris e degnamente scorato dai gagliardetti del nostro gruppo ( alfiere Brizzi Carlo ) e dei Gruppi amici di Colloredo di Prato ( alfiere il capogruppo Ampelio Nicoletti ) e Fagagna ( alfiere il capogruppo Carlo Peres ).
Appena trascorso il tempo minimo necessario, in occasione del pranzo sociale è stato ufficialmente iscritto al Gruppo con la “ benedizione “ del nostro parroco , don Albino ( già Cappellano della Julia ) ed alla presenza del nuovo Sindaco del Comune di Basiliano Roberto Micelli. Mai altri soci avevano avuto un battesimo così solenne, speriamo che sia di buon auspicio e foriero di futuri alpini o alpine.



# Seminare per il nostro futuro

## *A Rive d'Arcano gli Alpini si prodigano per la scuola d'infanzia*

"CE FEVELITU TU CHE NO TU ÂS NANCJE IL CJAPIEL DI ALPÌN"(Cosa parli te che non hai neanche il cappello di Alpino). Questo, nella beata innocenza di Davide, frugoletto di quattro anni, è stato l'intervento, in perfetta lingua friulana, puntando il dito accusatore contro l'oratore, durante il discorso che il Sindaco di Rive d'Arcano prof. Gabriele Contardo stava facendo rivolto ai bambini della scuola d'infanzia intitolata alla Divisione Julia. Momento di stupore sfociato poi in ilarità da parte dei presenti che hanno subito provveduto a dotare l'accusato di un cappello alpino ("in prestito" diciamo, per evitare le critiche dei soliti mal pensanti) sotto lo sguardo attento del piccolo contestatore e così l'intervento del Sindaco è potuto arrivare alla fine.

Questo episodio la dice lunga su quanto la presenza degli Alpini sul nostro territorio sia radicata e porti



all'identificazione che sotto il cappello ci sia un tipo particolare di uomo. Un piccolo esempio per farci riflettere che se vogliamo fare in modo che nella nostra società rinascano i sentimenti di amore alla Patria, di lealtà alle istituzioni e di fratellanza tra le persone, bisogna ripartire ad insegnare queste cose a cominciare dalle scuole d'infanzia. Mio nonno, nella sua beata saggezza contadina, diceva sempre che una pianta si raddrizza da giovane, quando è cresciuta, se è storta tale rimarrà. E memore di questo, ho partecipato con interesse all'annuale incontro tra gli Alpini della comunità di Rive d'Arcano ed i bambini e le maestre della scuola d'infanzia comunale.

La giornata non era cominciata sotto i migliori auspici stante le basse nuvole grigie che scaricavano torrenti di pioggia sulle colline del sandanielese, ma più della pioggia aveva gettato nello sconforto più nero il bravo Capogruppo Luigi "Vigi" Contardo ed il suo direttivo per la notizia, arrivata il giorno prima, che la fanfara della Brigata non sarebbe stata presente. Fanfara che negli anni precedenti mai aveva mancato di onorare questa breve ma toccante manifestazione, che si svolgeva con una breve sfilata lungo la via Divisione Julia per arrivare alla scuola d'infanzia, anche lei intitolata alla medesima Divisione. In quelle occasioni rapiva l'attenzione dei bambini con l'esecuzione di alcuni brani. Perché un conto è un Alpino con il cappello, ma un altro è un militare in divisa e che per di più suona. Ma tant'è, la cronica mancanza di capitali oggi giustifica tutto; ma questo non vuol dire che la cosa sia ben recepita.

Ritornando a noi dunque, rincuorate le truppe in attesa nella baita, e rinvigorito in loro il sacro fuoco dell'essere Alpini che covava sotto le ceneri, li abbiamo inquadrati e sfilando compostamente e fieramente, dimentichi che dovesse esserci una fanfara a scandire i nostri passi, per la via Julia abbiamo raggiunto la scuola materna sotto l'imperversare della pioggia. Qui giunti, scrollata di dosso l'umidità, aiutati in ciò dalle grida gioiose dei bambini che impazienti ci aspettavano sotto il portico, abbiamo adempiuto al rito dell'alzabandiera (per fortuna Vigi era riuscito a scovare un trombettiere per le note di rito).

Dopo l'alzabandiera siamo entrati nella scuola dove trenta frugoletti, tenuti a stento dalle maestre, ci sono venuti incontro smaniosi di calzare in testa il cappello che noi indossavamo. Riportati a rispettare il "cerimoniale" facendoli prendere posto sulle seggioline, hanno ascoltato attentamente le belle note uscite dalla tromba del bravo

**Foto pag. 68: Bambini con il cappello alpino. Con l'augurio di poterlo portare anche da grandi.**

**pag. 69: Bambini, maestre e alpini.**

Alpino Marco Cimolino, quindi hanno dato prova della loro bravura facendoci ascoltare due bellissimi brani interpretati con meravigliosa maestria. Un bravo a loro ma uno ancora più grande alle loro magnifiche insegnati per l'amore e la dedizione che dedicano in questa loro missione.
Per terminare, pochissime parole da parte del Capogruppo Vigi che, nel ringraziare le Maestre, ha voluto consegnare loro una somma in denaro, che il Gruppo è riuscito a risparmiare, per permettere ai bambini di avere qualcosa di più per le attività scolastiche. Interveniva quindi la signora Michela in rappresentanza dei genitori, che ringraziava gli Alpini per l'incontro che ogni anno fanno con i bambini, i quali sono desiderosi ed impazienti per questo, li considerano come personaggi famosi. Ringraziava per l'aiuto economico sempre gradito stante alle ristrettezze in cui versa tutta la scuola italiana, donava un calendario con la riproduzione di un *poster* fatto dagli alunni con la rappresentazione del loro paese ed un cesto di prelibatezze da aggiungere alla cambusa alpina. Belle parole anche da parte del Sindaco (a parte l'interruzione per la mancanza del cappello) circa i valori dell'insegnamento, e quelle del sottoscritto che ha cercato di far capire ai bambini come il cappello alpino non si comperi in negozio, ma sia frutto di conquista e con l'invito a guardare con ammirazione a quanti lo portano, sperando poi di poterlo portare anche loro un domani.
A chiusura un piccolo pensiero da parte del Gruppo a tutti i bambini per addolcire loro la bocca. Quindi il passaggio del cappello dalle teste degli Alpini a quelle dei piccoli, che ci auguriamo crescano con il desiderio di ricalcare le nostre orme, e quindi foto di gruppo ad immortalare la bella cerimonia.
Rientrati a baita il "cuoco" Manuele Sbaizero aveva approntato un super rancio alpino con i fiocchi e pertanto la giornata si è protratta nella gioia e nella felicità di ritrovarsi tutti in lieta compagnia.
Assieme a noi, nell'allegria conviviale, anche diversi amici ed amiche degli Alpini che già avevano preso parte alla cerimonia e che sono di sprone e stimolo nelle varie manifestazioni organizzate dal Gruppo.
Al termine del convivio visita all'interessantissimo museo del Gruppo, dove Manuele, dismessi i panni da cuoco, ha fatto da cicerone illustrando i vari reperti, alcuni di notevole importanza e molti altri di indubbio impatto emotivo.
(foto di Nicoletta Contardo)

Luigi Renzo Rovaris



Cronache dai Gruppi segue a pagina 76>

# In famiglia

## Sono andati avanti nei nostri Gruppi

**Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze**

**Billerio**

**GIORDANO REVELANT**
Deceduto il 9/01/2010



**Buja**

**ENIO CALLIGARO**
Classe 1931, caporale dell'8° Reggimento Alpini, Btg. Feltre

**DARIO CIANI**
Classe 1937, amico degli alpini

**DANILO GUERRA**
Classe 1915, C.M. dell' 8° Rgt. Btg. Gemona

**GIANNINO GUERRA**
Classe 1929, Caporale dell' 8° Rgt. Alpini

**Buttrio**



**AMELIO DE CECCO**
Classe 1915, artigliere del 3° Rgt., Gruppo Val Tagliamento, prese parte alle campagne militari di Grecia e Jugoslavia.

**Buttrio**



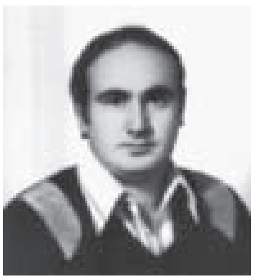
**MILIO PITOCCO,**
classe 1932, alpino dell'8° Reggimento, Btg. Cividale.

**Carpacco**



**STEFANO PRENASSI**
classe '29, dell'8° Reggimento Alpini, Btg Cividale, lo scorso 11 dicembre 2009, ha raggiunto il paradiso di Cantore. Il capogruppo assieme al direttivo ed a tutti i soci è vicino alla famiglia e la ringrazia per la generosità dimostrata.

**Ceresetto**



**GIANNI PUPPO**
Classe 1947, Caporal Maggiore dell'11° Alpini d'Arresto Btg. Val Fella.

**Forgaria**

**ANDREA FRUCCO**
Classe 1919, alpino 8° Rgt. Btg. Gemona reduce di Russia.



**VINCENZO TOFFOLI**
Classe 1921, caporale artigliere del 1° Rgt. Gr. Aosta, reduce di Jugoslavia-Montenegro



**Magnano in Riviera**



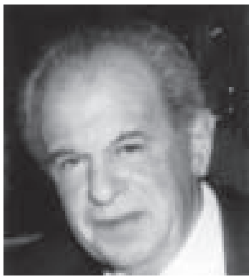
**DOMENICO RIDOLFI**

E' andato avanti il capogruppo onorario RIDOLFI DOMENICO (Menùt) classe 1913, per ben ventisette anni, dal 1963 al 1990 capogruppo e presidente della locale Sezione Combattenti e Reduci. Fu tra i soci fautori della ricostituzione del Gruppo nel 1946.
Lascia come eredità il fulgido esempio di dedizione e puntualità.
Ai figli e nipoti giungano le condoglianze di tutti i soci del Gruppo.

**Mereto**



**FRANCO MESTRONI**
Classe 1937, artigliere del 3° Reggimento, Gruppo Udine



**BRUNO PELLEGRINI**
Classe 1926, artigliere del Gruppo Belluno, 3° Reggimento Art. Mont.

**Nespoledo**

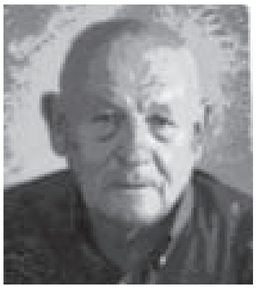


**GIACOMO BASSI**
Classe 1971, alpino scelto del Battaglione Val Tagliamento.

**Palazzolo**

sono andati avanti i soci:

**BRUNO BRICHESE**



Classe 1936, deceduto il 30.04.2009

**GINO SCOLARO**



Poesia scritta dalla nipote.
Al mio caro zio Gino
Zio Gino per la tua festa
volevo dirti tante cose belle,
ma tante, tante
quante sono le stelle.
Ma la mia bocca
è ancora troppo piccina
e ho il cuor commosso stamattina.
Poche parole so dirti intanto:
"Zio Gino ti voglio bene
tanto, tanto, tanto".
Con affetto i tuoi nipoti Arianna, Alberto, Martina e Veronica.



**RENATO ZACCOLO**
Classe 1944, deceduto l'8.02.2009

### Percoto

È andato avanti il socio
**DANTE SIRCH**
Classe 1922, Alpino dell'8° Rgt.

### Reana

sono andati avanti:

**EMILIO VIT**
L'amico degli Alpini Classe 1924

**ERMACORA MARIO**



Classe 1919, alpino
Dopo l'8 settembre 1943 militò nei partigiani "garibaldini" con il grado di capitano. Ricevette un encomio solenne con la Croce al Merito di guerra.

### Sammardenchia



MARINO MARANGONE
Classe 1958, Alpino del Btg. Val Tagliamento

### San Daniele



**ALFEO AGNOLA**
Il giorno 30 novembre 2009 è andato avanti il socio Alfeo Agnola, classe 1920. Mutilato ed invalido di guerra, partecipò e combatté in Grecia ed Albania durante la guerra 40/45 dove venne ferito e rimpatriato. Alla moglie ed ai famigliari tutti i rinnovati sentimenti di solidarietà di tutto il Gruppo.

**NELIO DI GIUSTO**



Il giorno 9 marzo 2010 ci ha lasciati per il Paradiso di Cantore il socio Nelio di Giusto di anni 58. Artigliere da Montagna del Gruppo "Conegliano". Alla moglie, ai figli ed ai famigliari tutti i rinnovati sentimenti di solidarietà di tutto il Gruppo Alpini.

### San Vito Fagagna

sono andati avanti i soci:

Se ne è andato sereno ed in pace il nostro caro "Giova**".**



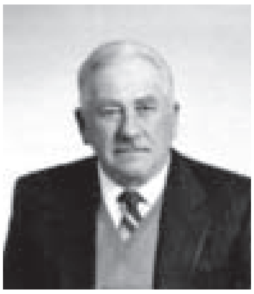
**GIOVANNI BELLO**
Classe 1919, 8° Rgt. Alpini Btg. Cividale, reduce dei fronti greco-albanese e russo, decorato con Croce al Merito di Guerra. Partiva per la Russia, uscito di casa si girò e disse: "Mamma, tornerò". E' tornato, ferito e congelato, lasciando dietro molti amici che mai ritornarono.

**DAVIDE BATTIGELLI**



classe 1951, appartenente all'11° Rgt. Alpini

### Sclaunicco
**GELINDO DA FRE**
Classe 1929, alpino dell'8°Rgt. Alpini



### Susans
**MARIO CELOTTI**
**Classe 1964, C.le Magg.** dell'8°Reggimento, Btg.



Cividale

### Tarcento



Dopo lunghe sofferenze è andato avanti il sergente ERNESTO FERRARI, cl. 1939, 19° corso A.S.C. del 7° Alpini. Ai famigliari rinnoviamo sentite condoglianze.

### Tricesimo

È andato avanti
**BRUNO POIANI** , Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale
Classe 1924

### Udine Sud

**MARIO PERESSON**
Classe 1927, caporale dell'8° Reggimento, Btg. Cividale. Socio fondatore e consigliere del Gruppo.



### Villanova dello Judrio



**GINO MARINIG**
Classe 1933, alpino pioniere, prestò servizio all'8° Reggimento, Btg. Tolmezzo

### Villaorba

E' andato avanti il socio Alpino
**ERMANNO DREOLINI**
"Mano Glemone". Classe 1928, Btg. Cividale, componente di una famiglia di alpini, dal padre Antonio ai fratelli Mario, Rino e Luigi. Ai figli ed a tutti i familiari il profondo cordoglio del Gruppo.

### Zugliano



**ROMOLO BALBUSSO**
E' prematuramente mancato il socio Romolo Balbusso Classe 1953, 8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo

# Scarponcini

**Campoformido**

Nella foto: Nicole, la primogenita del socio Elia Fantin consigliere del Gruppo, unitamente a tutto il Consiglio Direttivo presso la sede del Gruppo



**Dignano /1**

Il socio Rinaldo Del Fabbro è diventato nonno per la terza volta: è nata la stella alpina Lisa. Tanti auguri ai nipotini da parte dei nostri alpini e amici.

**Dignano/2**

E' nato SAMUELE, nipote del socio Enzo COMINOTTO. Ai genitori e ai nonni tantissimi auguri da parte del Gruppo alpini.

**Lignano**

Il piccolo Christian nato il 16/04/2009 in braccio al nonno Ferruccio Vatri (Gruppo di Pertegada), insieme al nonno Antonio Zoccarato (Gruppo di Lignano Sabbiadoro) ed al papà Roberto Zoccarato (Gruppo di Lignano Sabbiadoro).



**Magnano in Riviera**

Felicitazioni ed auguri al socio Loris Casani, alpino del Btg Tolmezzo, ed alla signora Rafaella per la nascita della stella alpina Arianna.



**Pavia di Udine**

Da sinistra: Benedetta, nata il 16 maggio 2006, il socio S. Ten. Art. Enrico Ventulini, Michela Garzitto e la piccola Angelica nata il 19 aprile 2009.



**Pertegada**
Ladislao Crose, consigliere del Gruppo di Pertegada con in braccio la nipotina Sofia.



**Ragogna**

Gli alpini del Gruppo si congratulano con Daniele Candusso e la signora Luisa Molinaro per l'arrivo della stella alpina Ilaria, nata lo scorso 7 febbraio.

**Reana**

Il socio Emanuele Feruglio, alpino paracadutista, è diventato papà della primogenita Noemi. Le nostre più vive congratulazioni in particolare alla mamma Concetta.

**Ronchis**

Il consiglio direttivo del Gruppo di Ronchis ed i soci si congratulano con il vicecapogruppo Stefano Mariotti e con Erica per la nascita di Mario Edoardo.

**Sedegliano**

Il consiglio direttivo del Gruppo di Sedegliano e i soci tutti si congratulano con il socio e segretario  Fausto Vit e con la signora Roberta per la nascita della stella alpina Elisena e dello scarponcino Valentino

**Terenzano - Cargnacco**

Il socio Gori Arnaldo Duccio ex consigliere sezionale è nonno di Morgana che risiede a Milano.

**Terenzano - Cargnacco**

Ziraldo, capogruppo assieme al genero Simone Chiandetti che tiene in braccio la primogenita Asia di appena due mesi.



**Terenzano - Cargnacco**

Il consigliere del gruppo Roberto Michelin con la moglie Sonia Carraro ed il nonno materno Fiore, in primo piano la bellissima stella alpina Gioia.



# Alpinifici

**Udine Rizzi/1**

E' nata la stella alpina SARA, figlia di Lorena ALLEGRETTO e papà Massimo DE STEFANO. Alla neonata, ai genitori, al nonno Sergio, socio del Gruppo e nonna Dina le più vive felicitazioni da parte del direttivo e degli alpini del Gruppo.



**Udine Rizzi/2**



E' nato il secondogenito ALESSANDRO figlio del Consigliere e vicecapogruppo Marco MICHELOTTI e mamma Adelaide. Al neonato, ai genitori, alla sorella Silvia (nella foto insieme al papà ed al nonno paterno Marcello), ai nonni materni Nicoletta e Giuseppe, le più vive felicitazioni da parte del Direttivo e degli Alpini del Gruppo.

**Udine Sud**

Il socio Paolo GEATTI e signora Raffaella, con i figli Luca e Nicolò annunciano la nascita dello scarponcino TOMMASO. Alla famiglia le più vive felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

**Villaorba/1**

Marco Olivo
La famiglia del socio Marco OLIVO, caporale del Btg. Gemona, annuncia la nascita del secondogenito ALESSANDRO unitamente alla moglie Lisa e alla primogenita Giada.

**Villaorba/2**

La famiglia del socio Mario Centis , Alpino del Btg. Cividale e combattente della seconda Guerra Mondiale, è allietata dalla nascita del pronipote ANDREA, figlio del socio Alessio ROSSI.



**Villaorba/3**

Il neo-nonno segretario del Gruppo Renato ROMANO, sergente del Btg.Val Tagliamento, annuncia la nascita del nipotino CHRISTIAN. Sentite felicitazioni da parte di tutto il Gruppo a tutti i familiari ed in particolar modo all'alpino in armi neo-zio Fabio.

**Zugliano**

Il socio Stefano De Paoli e la gentile consorte Barbara D'Antoni annunciano con grande gioia la nascita del primogenito Davide. Ai neo genitori ed al piccolo Davide le più sincere congratulazioni da parte di tutti i soci del Gruppo.

**Carpacco**

Gli amici del Gruppo di Carpacco fanno i loro più fervidi auguri al consigliere Omar Orlando e alla sua Stefania che lo scorso 13 giugno si sono uniti in matrimonio.



**Dignano**

Il socio Leonardo De Rosa ha coronato il suo sogno d'amore portando all'altare la sposa Silvia Fabbro. Agli sposi le più sentite felicitazioni da parte delle penne nere.

**Forgaria**

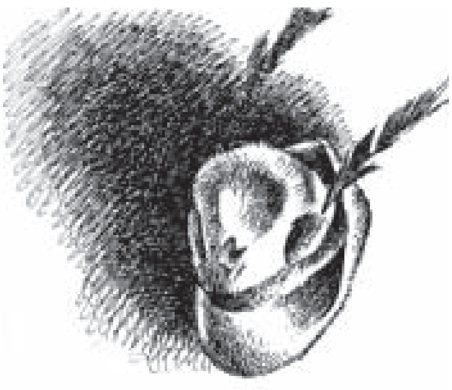


Matrimonio di Bruno Pezzatta con Dania Remigio nella chiesetta alpina di Monte Prat

**Pertegada**



Eugenio Piccotto, vicecapogruppo di Pertegada con la sua sposa Serena il giorno del matrimonio il 19/09/2009.



# Incontri Incontri Incontri Incontri

**Orgnano**

Lo scorso 2 marzo, il dottor Alessandro Tavano, figlio del consigliere del Gruppo Armando, ha brillantemente conseguito una seconda laurea in psicologia presso l'università di Trieste, discutendo con la Chiar.ma Prof.ssa Laura Ballerini una tesi sul recupero cognitivo dopo un trauma cranico, ottenendo il punteggio di 110 e lode.

**Reana**

In occasione del 60° anniversario di fondazione della Brigata Alpina Julia, durante la sfilata, il nostro Socio Carlo Manfredo ha ritrovato, dopo 46 anni dalla fine della naia, il suo Tenente Ettore Bergagnini. Un festoso ed emozionante incontro dopo tanti anni.



**San Vito di Fagagna.**

Sono ritratti il socio Varutti Narciso, classe 1946 del Battaglione Cividale, con i figli Nicola( del Genio della Iulia) e Maximiliano ( paracadusta alpino). Nello scatto si notino i figli di quest'ultimo, Alex e Matteo che con orgoglio portano il cappello a tutte le manifestazioni a cui partecipano seguendo le orme della lunga tradizione di famiglia.



**San Daniele**

CUNEO: Cambio del comando del battaglione alpini Saluzzo." La mattina del 23 ottobre 2009, presso la caserma "I. Vian" di Cuneo si è svolta la cerimonia di cessione del Comando del battaglione Alpini "Saluzzo". Il Ten. Col. Diego Zamboni ha ceduto il comando al Ten. Col. Fabrizio RECCHI. La consegna è stata preceduta dallo schieramento dei reparti, dall'afflusso dei gagliardetti delle Associazioni e dagli onori al Comandante del 2° Reggimento.

**Udine Centro**

Viola Picco, nipote del capogruppo Franco, ripresa dal TG4 durante la sfilata del 60° anniversario della Brigata “Julia”.



**Udine Rizzi**



Il Vecio Trangoni Ezio classe 1936, del 3° artiglieria da montagna e da 50 anni in congedo ed il bocia Cuberli Devid, classe 1988, anche lui artigliere da montagna e nipote del genero di Trangoni, si sono incontrati per un convivio.

**Udine Rizzi**

In occasione del 137° anniversario delle Truppe Alpine ad Aquileia nel 2009, si sono incontrati dopo tanto tempo quattro colleghi di lavoro ed alpini, da anni in pensione; sono da sinistra: Vrech Arialdo, Virginio Tarcisio (della sezione di Palmanova), Purinan Beppino e Trangoni Ezio del gruppo di Udine Rizzi.



**Udine Centro**

Dopo aver scoperto che il reduce Germano Cojutti, la cui storia era riportata sulle pagine di un quotidiano locale in occasione del 60° anniversario Brigata Julia, non aveva più messo in testa un cappello alpino dai tempi del conflitto mondiale, alcuni soci del gruppo Udine Centro hanno deciso di confezionargliene uno per il 97° compleanno. Così lo scorso 17 gennaio sono andati a trovarlo presso la residenza Zaffiro (Torreano di Martignacco, Udine). Alla vista degli alpini la festa si è subito estesa alle penne nere ospitate nella stessa casa di riposo, con racconti di alpini e di chi ha avuto parenti alpini



> Segue da pagina 69

## BUJA

### Addio all’anima alpina di Aita Mattia Romano

Anche Romano Aita, “el Mestri Romano”, è andato avanti nella marcia che apre gli orizzonti misteriosi oltre la nostra permanenza di vita.
Tracciare gli aspetti di un’esistenza, fervida e vivace come la sua, non è facile, dati gli interessi didattici,



giomalistici, sportivi e culturali che l’harmo animata. Con la sua scomparsa la comunità bujese si trova più povera, tuttavia il suo ricordo e la sua opera rimangono e ci parlano per il presente e per il futuro. Era nato nel 1923 ed era passato per il filtro della guerra, che la Julia aveva onorato su tutti i campi di battaglia con il suo sacrificio e il suo imperterrito valore. Romano ha militato nelle file della Resistenza con la Brigata Rosselli, una formazione che voleva unire in concordia tendenze opposte, ma democratiche, per una civile liberazione del Friuli e dell’Italia. Nel cuore era un alpino e la sua adesione alla famiglia alpina risale all’immediato dopoguerra. Per l’ANA ha scritto tanto sui quotidiani locali e ha partecipato agli eventi che hanno caratterizzato il gruppo Alpino di Buja per oltre sessant’anni. Appassionato di calcio aveva giocato nelle formazioni dilettanti. Diplomatosi maestro ha insegnato per molti anni, dimostrando il suo attaccamento a una severa disciplina della scuola. Da vero alpino ha manifestato concretamente la sua solidarietà per opere umanitarie anche in Paesi stranieri, afflitti da guerre e calamità naturali. Si è distinto nel tragico sisma del 1976, collaborando con entusiasmo con associazioni e autorità alla rinascita e alla ricostruzione. Proficua la sua concreta collaborazione con la Caritas austriaca, in particolare carinziana, nella fase di emergenza. Ha valorizzato le tradizioni, le feste, gli eventi e i monumenti insigni del territorio. Non c’è associazione di Buja che non abbia beneficiato della sua penna e del suo fattivo interessamento. Era molto attaccato alla sua famiglia e alla sua terra, pur essendo uno spirito libero e forte. Non gli pesava mai la fatica e curava la sua vigna fino all’ultimo anno. Adesso la sua voce, arrochitasi nel tempo e per le malattie, non risuonerà nelle assemblee, negli incontri alpini e nelle riunioni dei donatori di sangue e nel calcio e nel ciclismo bujese, ma echeggia nel nostro cuore. Mandi, Mestri Romano. Mandi, alpin di passion e di vite. Non possiamo dimenticarti, con quella riconoscenza perenne per quanto hai dato.
Domenico Zannier

### Il nostro decano è andato avanti

E cosi anche il nostro “Decano” , l’anziano Giuseppe Ganzitti è andato avanti entrando nel paradiso del Generale Cantore, che la leggenda degli Alpini vuole accolga tutte le penne nere che in guerra e in pace hanno fatto il loro dovere. ll percorso della sua vita è stato esempio di rettitudine e altruismo, con umiltà e bontà se n’è andato in dignitoso silenzio. Nato l’11 febbraio 1912, dopo aver trascorso la sua



Ganzitti Giuseppe con il genero Aita Dino nel 2002

infanzia a Buja e aver frequentato le scuole elementari, parte con i genitori prima per le fornaci francesi e di seguito per quelle del biellese, dove già lavoravano le sorelle maggiori.
La chiamata alle armi lo riporta in Friuli, sul forte di Osoppo, arruolato nel 3° Rgt. Artiglieria da Montagna della Divisione Alpina Julia. Causa la mancanza di

lavoro, si rafferma nell'esercito e viene comandato di stanza a Cuneo. Nel 1935 parte volontario per l'Africa Orientale dove vive anche tutto il periodo della 2^ guerra mondiale fino alla disfatta dell'8 settembre, evitando fortunosamente la prigionia nei lager tedeschi. Rimpatria nel 1948, rientra nell'esercito e viene mandato di stanza a Tarvisio nelle Truppe Alpine. Negli anni 1952/1953 frequenta i corsi per diventare operatore meccanografico prima a Milano, poi a Roma dove, unico sottufficiale, si distingue per impegno e merito, superando brillantemente gli esami. Viene cosi trasferito al Centro Elaborazione Dati del 5° C M TR di Padova, dove trascorre tutti gli anni fino al pensionamento nel 1974. Nel 1969 gli viene concessa la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Dopo la pensione si iscrive alla sezione ANA di Padova dove si impegna per tanti anni, partecipando a numerose adunate nazionali e ricevendo, nel 1986, un diploma di merito con medaglia d'argento per la collaborazione offerta all'associazione. Nel 2001 si trasferisce definitivamente in Friuli, a Buja, per vivere accanto alle figlie e si iscrive al locale Gruppo Alpini con orgoglio e grande passione. A febbraio, alla venerabile eta di 98 anni, lascia gli Alpini in terra per raggiungere in paradiso quelli di Cantore. Un numeroso picchetto di penne nere lo accompagna all'ultima dimora facendo corona attorno alla sua bara, con il canto "Signore delle cime" e con la preghiera dell'Alpino. Arrivederci maresciallo Ganzitti, ci sei stato di grande esempio e per questo Ti siamo grati, Ti ringraziamo e non Ti dimenticheremo.

# Contributo per inserzioni su "Alpin Jo Mame"

I contributi per le inserzioni nelle rubriche del nostro giornale sezionale, approvate dal CDS in data 23.4.09 sono:
Modulo standard necrologio . 20,00
Modulo standard scarponcini e alpinifici € . 15,00
Modulo con foto scarponcini e alpinifici . 30.00.

Ci permettiamo di ricordarvi che gli articoli ed inserzioni che desiderate siano pubblicate nel prossimo numero dovranno pervenire entro il 15 giugno p.v.
Per motivi organizzativi gli elaborati, firmati, dovranno essere inviati preferibilmente tramite posta elettronica all'indirizzo:

## alpinjomame@gmail.com

Nell'eventulità ci pervenissero in altro modo sarà nostra premura fare il possibile per la loro pubblicazione senza peraltro poterlo garantire.
Desideriamo inoltre precisare che per motivi di spazio alcuni articoli potrebbero essere pubblicati nella successiva uscita usando come criterio quello del loro arrivo alla Redazione.



STAMPATO SU CARTA RICICLATA

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI** Sezione di Udine - Viale Trieste, 137 - 33100 UDINE
**«ALPIN JO MAME»** Periodico trimestrale gratuito ai soci
**ANNO XXXX - n. 1 - 2010**
**www.anaudine. it - udine@ana.it**
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma “, DCB UDINE
In caso di mancato recapito rinviare all’Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.